

INDICE

INTRODUZIONE	3
 CAPITOLO 1	 7
1.1 INTERPRETAZIONE DELLE NEGAZIONI MULTIPLE	8
-1.1.1 DOPPIA NEGAZIONE	
-1.1.2 NEGAZIONE INDEBOLITA	
-1.1.3 NEGAZIONE ENFATICA	
-1.1.4 CONCORDANZA NEGATIVA	
 1.2 NEGAZIONE DI FRASE NELLA TEORIA DI ZEJILSTRA	 14
-1.2.1 PROSPETTIVA DIACRONICA:LA VARIAZIONE DEL MARCATORE NEGATIVO NEL CICLO DI JESPERSEN	
-1.2.2PROSPETTIVA SINCRONICA E STATUS DEL MARCATORE NEGATIVO	
1.3 APPROCCI ALLE N-WORDS	17
 1.4 DUE TEORIE SULLA CONCORDANZA NEGATIVA	 18
-1.4.1 TEORIA DI ZEJILSTRA 2004	
-1.4.2 LINGUE A CONCORDANZA NEGATIVA RIGOROSA	
-1.4.2 LINGUE A CONCORDANZA NEGATIVA NON RIGOROSA	
-1.4.3 TEORIA DI DESPREZ 2011	
 1.5 CONCLUSIONI	 23
 CAPITOLO 2	 24
2.1 L'ISOLA DI PELLESTRINA	24
-2.1.1 CONSIDERAZIONI GEOGRAFICHE	
-2.1.2 CONSIDERAZIONI LINGUISTICHE	
 2.2 GLI INTERVISTATI	 28
2.3 COSTRUZIONE DEL QUESTIONARIO	30
-2.3.1 TEST PER LE PRINCIPALI	
-2.3.2 TEST PER LE SUBORDINATE	
-2.3.3 PROBLEMI	
-2.3.4 IL TEST	
 2.4 CONCLUSIONI	 52

CAPITOLO 3	53
3.1 TEST SULLE PRINCIPALI	53
3.2 TEST SULLE SUBORDINATE	81
3.3 CONCLUSIONI	175
 BIBLIOGRAFIA	 180

INTRODUZIONE

Questo lavoro tratta della possibilità di ottenere costruzioni a Concordanza Negativa rigorosa (*Stric NC*), cioè della possibilità di avere una *n-word* pre-verbale seguita da un marcatore negativo, in una varietà del dialetto veneto lagunare parlata nell'isola di Pellestrina.

Il punto di partenza di questa tesi è stata la considerazione che in veneziano ed in alcuni dialetti veneti, questo tipo di costruzioni risulta possibile mentre non è accettabile in italiano standard:

- 1) *Neanca no ti me vardi* Veneziano
 ‘Non mi guardi *neanche*’

Si è ipotizzato dunque che questo fenomeno possa avvenire anche nel dialetto dell'isola di Pellestrina, e si è cercato di investigare in quale misura esso sia presente.

Nello svolgimento della mia ricerca mi focalizzerò sulle differenze che intercorrono tra il pellestrinotto e l'italiano standard riguardo questo fenomeno.

L'italiano standard e il pellestinotto possono essere classificati come lingue a Concordanza Negativa in quanto ammettono la presenza di molteplici elementi negativi in una stessa frase che non si cancellano l'un l'altro, seguendo le leggi della logica formale, ma che danno vita a un'unica negazione semantica.

In queste varietà sono possibili tre casi logici di Concordanza Negativa (Poletto 2015):

- A. Due o più marcatori negativi presenti nella stessa frase che danno vita ad un'unica negazione semantica.
- B. Un marcatore negativo e una o più *n-word* presenti nella stessa frase che danno vita ad un'unica negazione semantica.
- C. Due o più *n-word* presenti nella stessa frase che danno vita ad un'unica negazione semantica.

Riguardo al caso logico A, ad esempio, la negazione di frase prevede per entrambe le varietà un marcatore negativo pre-verbale, derivato dal NON latino (*non/no*), e un opzionale avverbio negativo post-verbale (*mica/minga*), del tipo *minimizer* e originariamente significante “briciola”.

Per l'analisi di *miga* nella varietà venete rimando ai lavori di Cinque (1976) e di Penello e Pescarini (2008).

- 2) a. *Non mangio mica* Italiano
- b. *No magno minga* Pellestrinotto

Anche il caso logico C, che prevede la presenza di due o più *n-word* nella stessa frase, risulta essere accettato sia nello standard che nel dialetto:

- 3) a. *Nessuno* ha visto *niente* Italiano
- b. *Nissuni (no)* ga visto San Pietro in Volta (Pell.)
 niente

Osservando l'esempio 3b, in cui si può notare la presenza opzionale del marcatore negativo *no* per la frase in pellestrinotto, si arriva al cuore della questione, ovvero: in che misura questo dialetto ammette costruzioni proprie di lingue classificabili come a Concordanza Negativa rigorosa?

Riflettendo dunque sul caso logico B, e attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione ai residenti dell'isola, cercherò di sottolineare le differenze rispetto al numero e alla posizione sintattica degli elementi negativi tra l'italiano standard e il pellestrinotto in questo tipo di costruzioni.

Sia l'italiano standard che il pellestrinotto ammettono costruzioni in cui siano presenti un marcatore negativo e una *n-word* post-verbale:

- 4) a. *Non* mi ha visto *nessuno* Italiano
- b. *No* me ga visto *nissuni* San Pietro in Volta (Pell.)

Tuttavia il pellestrinotto, come altri dialetti veneti, ammette la possibilità in cui la *n-word* si trovi in una posizione pre-verbale e sia seguita dal marcatore negativo assumendo un comportamento simile alle lingue a Concordanza Negativa rigorosa come, ad esempio, alcune lingue slave.

Zeijlstra (2004:48 a) fornisce un esempio esplicativo dal ceco:

- 5) a. Milan *nikomu nevolà* Ceco
 Milan N-BODY NEG-call
 Milan non chiama nessuno
- b. *Nissuni no* e salude Pellestrinotto
 N-BODY NEG they greet

In italiano standard questo tipo di costruzione in relazione al fenomeno della Concordanza Negativa non è ammesso.

- 6) *Nessuno non hanno salutato Italiano

In questo tipo di lingue la presenza di una *n-word* in posizione pre-verbale pare essere incompatibile con la presenza del marcatore negativo.

Tuttavia quando il marcatore negativo non compare, il risultato è perfettamente accettabile:

- 7) *Nessuno* ha telefonato Italiano

In questo lavoro è stato ipotizzato, sulla base di una raccolta di questionari, che in dialetto pellestrinotto la possibilità di avere una costruzione NC (*strict Negative Concord* con *n-word* pre-verbale seguita da marcatore negativo) sia preferibile alla possibilità di una costruzione NO NC (con la sola presenza della singola *n-word* pre-verbale), e che il grado di accettabilità o di non accettabilità di queste, dipenda dalla *n-word* coinvolta nella relazione.

Il mio studio dunque si focalizzerà sul fenomeno della Concordanza Negativa prendendo in considerazione variabili che riguardano il tipo di *n-word* (avverbiale e nominale) e la sua diversa funzione sintattica (soggetto, oggetto o complemento indiretto).

La base teorica da cui parto, che sarà presentata nel capitolo 1, ha le sue radici nella teoria del fenomeno della Concordezza Negativa di Hedde Zeijlstra (Zeijlstra, 2004), e nella teoria di Viviane Depréz (Depréz, 2011).

Nel capitolo 2 riporterò i dati relativi ai parlanti, alla geografia e alla lingua dell'isola, e ai passaggi che sono stati necessari nella creazione del test che è stato somministrato attraverso un questionario di valutazione.

Per la costruzione del test sono state prese in considerazione diverse variabili riguardanti le *n-word*, dopo aver analizzato i risultati del test pilota, sono state eseguite delle modifiche al test finale che illustrò nel capitolo.

In conclusione analizzerò i dati emersi dalla somministrazione del test a cui seguiranno le conclusioni finali.

Le domande cardine della mia ricerca sono:

- C'è differenza tra il fenomeno di Concordanza Negativa in italiano e in pellestrinotto?
- Se sì quale?
- Le differenze dipendono dallo status sintattico e dal tipo di *n-word*?
- Come posso spiegare queste differenze?

- Esiste la possibilità di utilizzare la forma *ancora* pre-verbale seguita da marcatore negativo *no* in dialetto?
- Se sì, come si comporta nei confronti del fenomeno della Concordanza Negativa?

Il test è suddiviso tra proposizioni che testano il fenomeno in una principale e proposizioni che testano il fenomeno in una subordinata.

La parte del test riguardante le subordinate pone alcune domande anche sul rapporto tra verbo della proposizione principale e fenomeno della Concordanza Negativa nella subordinata.

In sintesi tali domande sono:

- Il verbo della principale influenza la Concordanza Negativa nella subordinata?
- Quali sono le caratteristiche del verbo della principale che possono influenzare la Concordanza Negativa nella subordinata?
- La presenza e accettabilità delle *n-word* preverbalì dipende dal loro tipo e dal loro status sintattico?
- Quali sono accettabili e quali no?

CAPITOLO 1

In questo capitolo esporrò le basi teoriche sulle quali si fonda l'idea che ha dato vita alla mia ricerca, descriverò rapidamente i presupposti che stanno alla base della creazione del questionario che è stato utilizzato per la raccolta di dati sul campo e sintetizzerò le diverse correnti della letteratura riguardanti il fenomeno sulle quali si è basato il mio lavoro.

Partendo dalla descrizione dei diversi effetti pragmatici dovuti alla diversa interpretazione che le negazioni multiple producono nelle lingue, mi concentrerò sul fenomeno della Concordanza Negativa.

In seguito, esporrò le diverse teorie sulle due variabili grazie alle quali è stato possibile costruire il questionario: la negazione di frasi e le *n-word*.

Infine, cercherò di esporre e confrontare due diverse teorie sul fenomeno della Concordanza Negativa sulle quali si è basato il mio lavoro:

- Zeijlstra (2004) che presenta il fenomeno come una forma di accordo, adottando una prospettiva macro-parametrica e mettendo il focus dell'indagine sul marcatore negativo di frase.
- Deprez (2011) che propone la prospettiva opposta, micro-parametrica, mettendo il focus sullo status delle *n-word*.

Le diverse prospettive riguardo al fenomeno, che sono il fulcro del capitolo, saranno presentate nella sezione 1.4.

Prima di procedere con la sintesi della letteratura inerente all'argomento trattato, introdurrò nella sottosezione seguente (*CARATTERISTICHE INTERPRETABILI E NON INTERPRETABILI*), delle nozioni importanti per la comprensione dell'analisi proposta da Zeijlstra (2004).

CARATTERISTICHE INTERPRETABILI E NON INTERPRETABILI

Si può definire interpretabile una caratteristica che è semanticamente interpretabile e non-interpretabile una caratteristica che semanticamente non lo è.

Ad esempio, in una frase come “io mangio la mela” la caratteristica semanticamente interpretabile di [1Ps] si trova in *io*, semanticamente attivo, mentre quella non-interpretabile [u1Ps], risiede nel verbo.

3)	io	mangi-o	la mela
	semanticamente attivo	semanticamente non attivo	
	Caratteristica interpretabile [1Ps]	caratteristica non-interpretabile [u1Ps]	

Ogni frase in cui un elemento porta una caratteristica non-interpretabile [uF] richiede la presenza di un elemento che porti la caratteristica interpretabile [F], altrimenti la frase risulta a-grammaticale:

4)	io	mangio la mela	*io	mangi-a la mela
	[1Ps]	[u1Ps]	[1Ps]	*[u3Ps]

Dunque “*Io mangia la mela” risulta a-grammaticale poiché la caratteristica non-interpretabile [u3Ps] compare senza la controparte interpretabile [3Ps].

Questa distinzione è molto importante nel mio lavoro per capire, come vedremo, l’analisi che propone Zeijlsta (2004). Infatti, proprio la caratteristica semantica che risiede nel marcatore negativo renderebbe possibile la distinzione tra lingue a *Stric* NC, *Non-Strict* NC e DN.

1.1 INTERPRETAZIONE DELLE NEGAZIONI MULTIPLE

Considerando la totalità delle lingue esistenti, ci si può trovare nella situazione in cui in una frase gli elementi negativi siano presenti in numero superiore a 1.

Secondo Van der Wouden (1994a), l’interpretazione delle relazioni che si creano tra questi elementi negativi e i diversi effetti pragmatici e semantici che si manifestano, porta principalmente alla distinzione di 4 classi di negazione. Alla base di questa distinzione in classi vi è una classificazione binaria: applicazione della Legge della Doppia Negazione (LDN) contro mancata applicazione di LDN.

1) - Law of Double Negation: $\neg \neg p \quad \leftrightarrow \quad p$

Mary will *not not* show up \leftrightarrow Mary will show up

2) Quattro classi distinte da Van der Wouden (1994a):

- I. DOPPIA NEGAZIONE: due elementi negativi si cancellano l’un l’altro producendo un’affermazione.
- II. NEGAZIONE INDEBOLITA: un elemento negativo indebolisce la negazione di un altro elemento negativo; il risultato prodotto si trova in una regione non ben definita tra il positivo e il negativo.
- III. CONCORDANZA NEGATIVA: due o più elementi negativi danno origine ad un’unica negazione nella semantica.

- IV. NEGAZIONE ENFATICA: un elemento negativo rinforza un altro elemento negativo, il risultato è più forte che nel caso in cui appaia solo il secondo elemento negativo..

Vediamo nel dettaglio le quattro classi distinte da Van der Wouden (1994a):

1.1.1 DOPPIA NEGAZIONE

Quando due negazioni si annullano, producendo un'affermazione senza ulteriori effetti, la Legge della Doppia Negazione (LDN) viene rispettata e queste lingue sono dette a Doppia Negazione.

Seguendo l'interpretazione di Zeijlstra (2004) le lingue a Doppia Negazione esprimono la negazione in un modo semantico e ciò implica che ogni elemento negativo sia lessicalmente negativo, dunque queste lingue non ammettono la presenza di elementi negativi che possano avere una lettura non-negativa, come può avvenire ad esempio nelle lingue a (NC), ma solo di quantificatori negativi.

In queste lingue ogni elemento negativo corrisponde in un rapporto 1:1 ad un operatore negativo Op^{\neg} e porta la caratteristica interpretabile [iNEG]; non sono presenti elementi che portino la caratteristica non-interpretabile [uNEG].

L'informazione riguardo la negazione quindi, risulta già codificata nel lessico ed entra al livello della rappresentazione semantica senza passare per la sintassi, come avviene invece nel caso della Concordanza Negativa, che come vedremo secondo Zeijlstra (2004), non è altro che un'operazione sintattica.

La possibilità di avere una lettura DN resta molto rara perché questa costruzione risulta più dispendiosa (cioè viola la norma di Grice: "siate brevi ed evitate prolissità inutili") di quella in cui sia presente una semplice affermazione.

Tale costruzione DN deve essere dunque motivata dal contesto ed è possibile in quei casi in cui un parlante sceglie di negare un'affermazione introdotta da un altro parlante in precedenza.

Esempio per l'inglese da Zeijlstra (2004:68)

- 5) a. A: I am told that *La vita è bella* is a horrible movie. I can't imagine that anyone will be touched by it.
B: How can you say that? It was beautiful. Nobody will not be touched by this movie
- b. A: I think we need to be very strict. I think we must allow nothing
B: No, you can't do that. That's too strict. We must not allow nothing

La scelta di una frase che presenti DN è dunque dovuta alla pragmatica.

1.1.2 NEGAZIONE INDEBOLITA

Sia la Doppia Negazione che la Negazione Indebolita (WN) sono il risultato dello stesso meccanismo semantico di applicazione della Legge della Doppia Negazione.

La Negazione Indebolita però si differenzia da DN in quanto uno degli elementi negativi indebolisce la negazione dell'altro, il risultato prodotto si trova in una regione non ben definita tra il positivo e il negativo.

Zeijlstra (2004: 69) fornisce un pratico esempio dall'inglese:

6) John is *not unfriendly*

Questa frase può essere interpretata in modo ambiguo come sintetizza l'esempio seguente Zeijlstra (2004:72):

- 7) - John is not unfriendly. He is awful
- John is *not unfriendly*. He *isn't* very friendly either.
- John is *not unfriendly*. In fact, he is very friendly.
- A: John is *unfriendly*. B: No, John is *not unfriendly*. He is friendly.

La lettura saliente tra quelle possibili è la seconda: *John non è né amichevole né ostile*. Ciò è dovuto ad una ragione pragmatica, come spiega Horn (1990, 1991):

L'uso di un'espressione più lunga e marcata in sostituzione di un'espressione più breve che comporta un minor impegno da parte il parlante tende a segnalare che il parlante non è in grado di utilizzare felicemente la versione più semplice. (Citato in Van der Wouden 1994a: 123)

Dunque ciò avviene perché *friendly* è un predicato scalare e i suoi estremi *amichevole* e *ostile* possono essere espressi senza negazioni supplementari mentre ciò non è possibile per la zona intermedia che non può essere resa in modo efficace senza questo tipo di costruzione.

Anche in questo caso la possibilità di ottenere (WN) in un discorso è dovuta in ultima analisi alla pragmatica.

1.1.3 NEGAZIONE ENFATICA

La Negazione Enfatica (EN), come la Concordanza Negativa (NC), viola LDN poiché non prevede la cancellazione di due elementi negativi l'uno contro l'altro.

Tuttavia, la Negazione Enfatica non è una sottoclasse della Concordanza Negativa né viceversa.

Riassumo alcune differenze Zeijlstra (2004):

- 1) La lettura negativa in EN è rafforzata, mentre NC produce letture negative non rafforzate.
- 2) EN è soggetta a condizioni di localizzazione molto severe: la Negazione Enfatica può verificarsi solo se due elementi negativi sono (quasi) adiacenti.
- 3) EN è vietata quando il marcatore negativo precede una *n-word* o quando il marcatore negativo è soggetto ad ulteriore stress. In questi casi le costruzioni producono solo una lettura a Doppia Negazione.
- 4) EN è diversa dalle altre sottoclassi di NC perché si verifica solo nelle lingue che non presentano NC (come le varietà olandesi o tedesche).

EN dunque è un fenomeno diverso da NC ed è composta da due classi (Zeijlstra 2004):

- Classe I: diversi elementi negativi sono presenti in una frase in cui il secondo componente non contribuisce in nulla alla semantica della frase salvo l'enfatizzare il primo.
- Classe II: diversi elementi negativi sono presenti in una frase in cui la parte non negativa del secondo componente negativo contribuisce alla semantica generale e la negazione del secondo componente negativo sottolinea la negazione del primo componente negativo.

1.1.4 CONCORDANZA NEGATIVA

Nelle lingue a Concordanza Negativa (NC), come ad esempio nell'italiano, due elementi negativi non si cancellano a vicenda, ma danno origine ad un'unica negazione semantica, non rispettano dunque (LDN):

- 8) *Non è venuto nessuno* Italiano
NEG came N-BODY

- | | |
|---------------------------------------|----------|
| <i>Non ti ho mica detto di uscire</i> | Italiano |
| NEG did NEG tell you to go out | |

Tuttavia in queste lingue non tutte le combinazioni di elementi negativi portano a NC: esse si differenziano per la possibilità o l'impossibilità di avere una *n-word* in posizione pre-verbale seguita da un marcatore negativo in una lettura a Concordanza Negativa.

Le lingue capaci di attuare questa costruzione sono lingue a *Strict NC* (come ad esempio il russo) le lingue che non presentano questa possibilità sono dette a *Non-Strict NC* (come ad esempio il portoghese o l'italiano) (Giannakidou 1997, 2000).

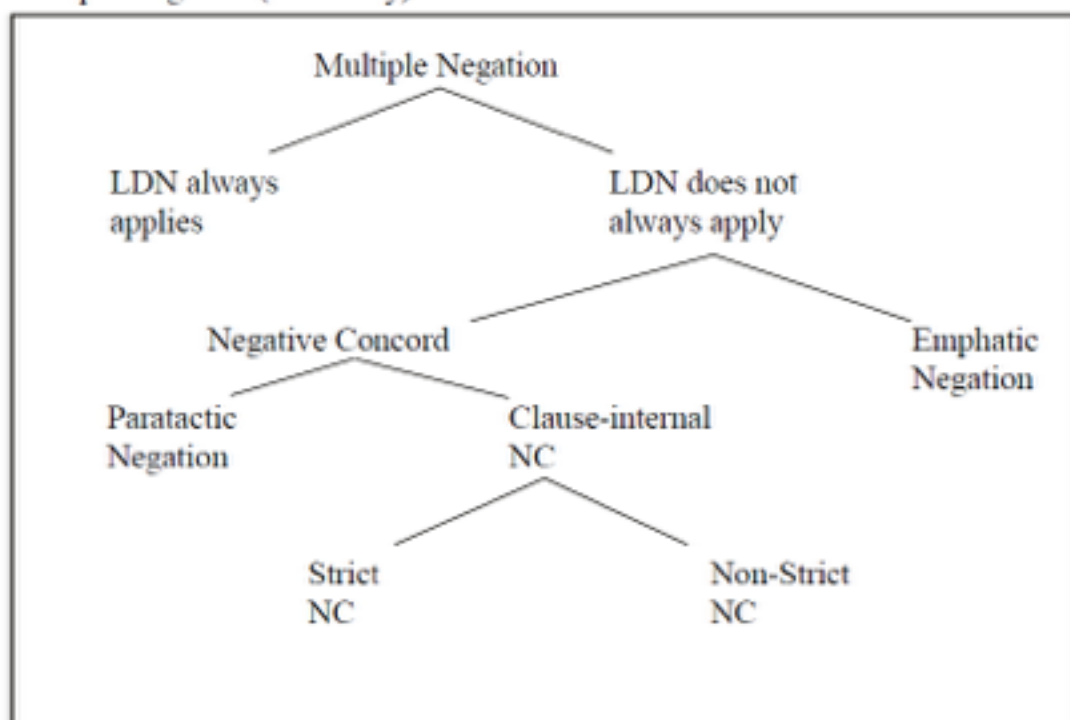
In questo lavoro cercherò di rendere conto di questa differenza, dimostrando che nel pellestrinotto è possibile una lettura a *Strict NC*.

- 9) No NC *Nessuno non è venuto* Italiano
 ‘sono venuti tutti’

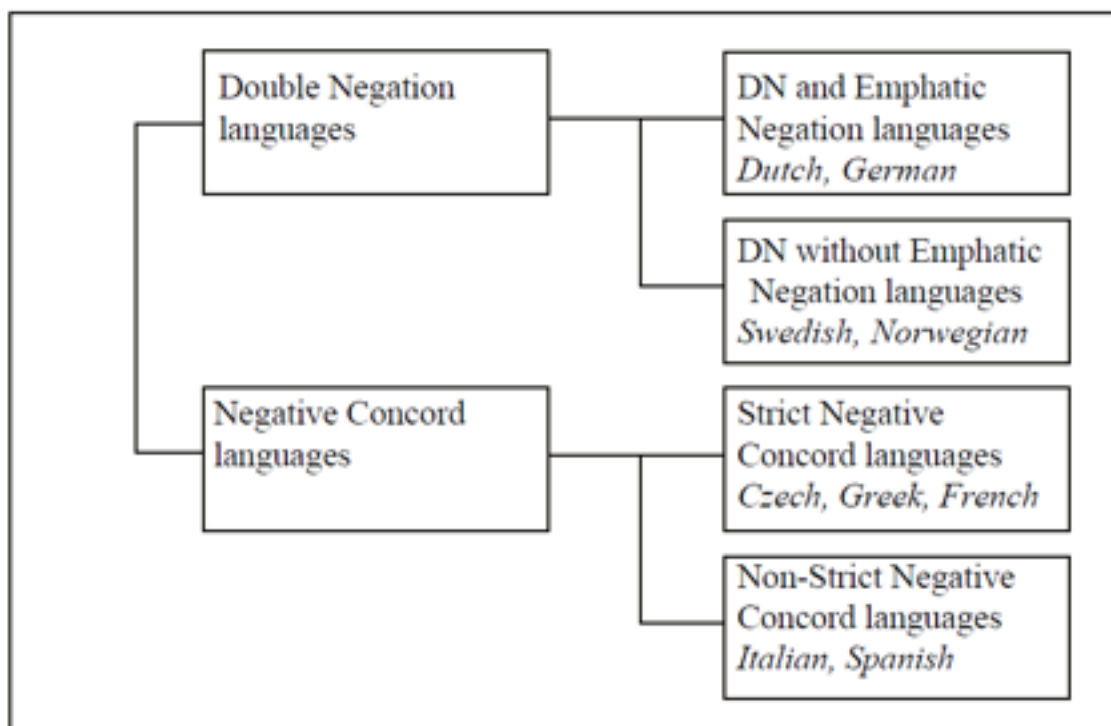
- NC *Nissuni no xe venio* Pellestrinotto
 ? 'non è venuto nessuno'

Riporto gli schemi di Zeijlstra (2004:102, 103) per un'esemplificazione delle problematiche finora trattate:

Multiple Negation (taxonomy)



Multiple Negation (typology)



1.2 NEGAZIONE DI FRASE NELLA TEORIA DI ZEIJLSTRA

Una delle variabili fondamentali per la costruzione del questionario che ho somministrato ai parlanti è stata il marcatore negativo di frase.

Le lingue variano le modalità in cui viene espressa la negazione di frase sia cross-linguisticamente che diacronicamente.

Ho deciso di suddividere la sezione presentando una panoramica della variazione del marcatore negativo di frase in prospettiva diacronica e in prospettiva sincronica, come viene proposto nel lavoro di Zeijlstra (2004).

1.2.1 PROSPETTIVA DIACRONICA: LA VARIAZIONE DEL MARCATORE NEGATIVO NEL CICLO DI JESPERSEN

La teoria di Zeijlstra (2004) ha radici a sua volta nella teoria del danese Otto Jespersen (Jespersen, 1917) che ha osservato una tendenza generale nell'evoluzione del marcatore negativo e delle *n-word* nelle diverse lingue:

The history of negative expressions in various languages makes us witness the following curious fluctuation; the original negative adverb is first weakened, then found insufficient and therefore strengthened, generally through some additional word, and in its turn may be felt as the negative proper and may then in course of time be subject to the same development as the original word. (Jespersen, 1917 citato in Zeijlstra, 2004)

Zeijlstra (2004:61) suddivide nuovamente il ciclo di Jespersen in sette fasi, in cui la settima corrisponde alla prima:

- I. La negazione è espressa da un solo marcatore negativo assegnato al verbo finito.
- II. Il marcatore negativo assegnato al verbo finito diviene fonologicamente troppo debole per esprimere la negazione da solo e un secondo avverbio negativo diviene opzionalmente utilizzabile.
- III. La negazione di frase è obbligatoriamente espressa dal marcatore negativo che è assegnato al verbo finito e al marcatore negativo avverbiale.
- IV. L'avverbio negativo è il marcatore della negazione obbligatorio, mentre il marcatore che è assegnato al verbo finito diventa opzionale.
- V. L'avverbio negativo è l'unico marcatore possibile per la negazione di frase. Il marcatore negativo assegnato al verbo finito non lo è più.
- VI. Il marcatore negativo è possibile in due forme: può apparire sia come avverbio negativo che come marcatore negativo assegnato al verbo finito, a volte compaiono assieme.
- VII. La negazione è espressa da un solo marcatore negativo assegnato al verbo finito. (=I.)

Le lingue, se considerate in sincronia, possono presentarsi in una qualsiasi di queste fasi.

1.2.2 PROSPETTIVA SINCRONICA E STATUS DEL MARCATORE NEGATIVO

La negazione nelle lingue umane varia non solo nel tempo, ma anche cross-linguisticamente.

Le lingue dunque esprimono la negazione di frase in modi diversi.

Una distinzione utile è quella riportata in Zeijlstra (2004):

- 1) lingue con verbo speciale per negare la sentenza (ad esempio l'Evenki siberiano)
- 2) lingue con verbi negativi che prendono un'intera frase come complemento (ad esempio il Tongan polinesiano)
- 3) lingue che usano particelle negative o affissi negativi (come italiano o i dialetti come il pellestrinotto)

In questa ricerca ci si occuperà dell'ultima categoria che viene schematizzata nell'esempio seguente nelle sue variabili.

I marcatori negativi di questa categoria variano rispetto al proprio NUMERO, ALLA POSIZIONE SINTATTICA E ALLO STATUS SINTATTICO.

Ad esempio: (Zeijlstra 2004:49) riporta il comportamento di questi in diverse lingue:

10) a.	Milan moc <i>nejedl</i> Milan much NEG.ate Milan hasn't eaten much'	prefisso negativo <i>ne-</i>	Ceco
b.	Gianni <i>non</i> ha telefonato Gianni NEG has called Gianni hasn't called'	particella negativa <i>non</i>	Italiano
c.	Hans hat <i>nicht</i> gegessen Hans has NEG eaten Hans hasn't eaten'	avverbio negativo <i>nicht</i>	Tedesco
d.	Die voorbereiding neem <i>nie</i> lank <i>nie</i>	Negative Doubling	Afrikaans

The preparation takes NEG long (obbligatoria combinazione di
NEG particelle/affissi)

The preparation doesn't take long'

e. Jean *ne* mange *pas* beaucoup combinazione affissi/particelle e Francese
avverbio standard

Jean NEG eats NEG much

Jean doesn't eat much'

Zeijlstra (2004) riformula la distinzione tra forma e posizione del marcatore negativo (pre e post-verbale), chiedendosi quale sia lo status sintattico dei marcatori negativi pre-verbali e quale sia quello dei marcatori negativi post-verbali.

Particelle forti e elementi clitici sono rianalizzati come teste sintattiche (X^0), gli avverbi negativi sono invece XP (cf. Zanuttini 1998).

Ciò viene dimostrato dai seguenti test:

Un marcatore negativo è X^0 se:

- 1) blocca movimento delle teste (Zanuttini 2001).
- 2) blocca la lunga scalata clitica (test nell'italiano, Rizzi 1982, Burzio 1986)
- 3) blocca il movimento verbale. Un esempio tratto dal padovano, interessante per la mia ricerca poiché dialetto veneto, mostra che nelle interrogative positive il verbo si muove dalla posizione (V) a C e che questo movimento diviene illecito se interviene un'altra testa sintattica, come sembra essere il marcatore negativo preverbale. Benincà & Vanelli (1982), Poletto (2000), Poletto & Pollock (2001)
- 4) fallisce il *Why not* test. Questa costruzione è analizzata come una forma di aggiunto frasale, si prevede dunque che sia consentita solo in quelle lingue in cui il marcatore negativo non è X^0 . Merchant (2001) mostra che tutte le lingue in cui la costruzione *why not* è esclusa il significato di questa frase è espresso dalla costruzione *why no*.

Un marcatore negativo è un XP se:

1. non blocca il movimento delle teste.
2. la costruzione *why not* è accettabile. Il test *why not* è accettabile in tutte le lingue in cui il marcatore negativo è un avverbio dato che in queste lingue i marcatori negativi sono fonologicamente distinti dalle parole per no (come *yes / no*).
3. si tratta di una lingua a V2 il cui sistema di topicalizzazione prevede come unica posizione disponibile per una posizione di topic Spec,CP che può ospitare solo un XP.

Questa distinzione è importante per questa analisi poiché seguendo Zeijlstra (2004) tutte le lingue che hanno marcatore negativo X^0 sono lingue a NC e solo un piccolo sottoinsieme delle lingue con marcatore negativo XP sono NC.

Il marcatore negativo in italiano e in pellestrinotto risulta essere X° come viene dimostrato dei seguenti esempi tratti dai test riassunti sopra in Zeijlstra (2004):

11) Blocco movimento teste	Gianni <i>l'</i> ha fatta mangiare a Paolo	Italiano
	*Gianni <i>l'</i> ha fatta <i>non</i> mangiare a Paolo	
	Gianni <i>non l'</i> ha fatta mangiare a Paolo	
Blocco lunga scalata clitica.	Gianni <i>li</i> vuole vedere	Italiano
	*Gianni <i>li</i> vuole <i>non</i> vedere	
V to C movement	Vien-lo?	Padovano
	*Vien-lo <i>no</i> ?	
Why not	a. *Perche <i>non</i> ?	Italiano
	a. Perche <i>no</i> ?	

Tuttavia il *Why not test* vale per le lingue che hanno marcatore negativo diverso dalla parola per *no* (*yes/no*) e quindi non può essere applicato al pellestrinotto poiché la parola per *no* (*yes/no*) e il marcatore negativo coincidono.
esempio:

12) A. Ti vien?	Sanpiero
B. No, no vegno.	
NO, NEG I come	

1.3 APPROCCI ALLE N-WORD

Le *n-word* sono state analizzate da diversi punti di vista nel corso della letteratura sull'argomento.

Secondo l'analisi di Zeijlstra (2004) esse sarebbero da considerare tramite un approccio ambiguo che le classifica come indefiniti tra quantificatori negativi e NPI's.

Zeijlstra contesta le teorie che considerano le *n-word* come quantificatori negativi che si fondono in un più grande quantificatore negativo (Zanuttini 1991, Haegeman 1995, Haegeman & Zanuttini 1996, De Swart & Sag 2002) sostenendo che esse sarebbero

state analizzate come qualificatori negativi per la loro somiglianza con gli elementi *WH* ma che in realtà, vi siano sostanziali differenze tra queste e gli elementi *WH*.

Un'analisi di questo tipo inoltre fallisce nello spiegare perché le lingue si differenziano cross-linguisticamente rispetto all'occorrenza di NC: non spiega cioè perché la legge LDN non viene applicata.

Le *n-word* inoltre non sono da considerarsi quantificatori negativi in quanto possono avere lettura non negativa in alcuni contesti, (ad esempio nelle domande *yes/no* in italiano e in spagnolo, o nelle domande-*WH* retoriche in spagnolo).

Infine, l'assunto fondamentale che ogni lingua con marcatore negativo X^0 è una lingua a NC non è predetto da questa analisi.

Non sarebbe accettabile nemmeno un'analisi che vedesse le *n-word* come NPI's, in quanto esse hanno un comportamento diverso dagli NPI's.

Le *n-word* possono infatti trovarsi in una posizione a sinistra del marcatore negativo nelle lingue a *Strict NC*, possono occorrere nelle risposte frammentarie e la licenza delle *n-word* è clausola-vincolata.

La soluzione a questi problemi secondo Zeijlstra è dunque quella di considerare le *n-word* come indefiniti che mancano di forza quantificazionale: sono non-negativi indefiniti che sono sintatticamente marcati per la negazione con la caratteristica [uNEG] che li differenzia dagli NPI.

Tuttavia nell'idea di Zeijlstra, il fattore cardine che innesci il fenomeno della Concordanza Negativa non dipende in primis dalle *n-word*, ma dal marcatore negativo; mentre nell'idea di Deprez (2011) è la diversità interna di queste ad innescare il fenomeno.

Come vedremo in (1.4) queste prospettive creano diverse aspettative dal punto di vista teorico.

1.4 DUE TEORIE SULLA CONCORDANZA NEGATIVA

1.4.1 TEORIA DI ZEIJLSTRA 2004

Hedzer Hugo Zeijlstra basa la sua teoria sul fenomeno della Concordanza Negativa su presupposti SINTATTICI, SEMANTICI E TIPOLOGICI:

- 1) Presupposti sintattici: osservazioni sintattiche rispetto allo status e alla posizione degli elementi negativi.
- 2) Presupposti semantici: osservazioni sullo status delle *n-word*, l'approccio ambiguo (1.3)
- 3) Osservazioni tipologiche che spiegano le generalizzazioni rispetto alla negazione e alla Concordanza Negativa sia diacroniche che sincroniche.

Concentrandosi sulla natura del marcatore negativo, l'approccio adottato è INSIDE-OUT ovvero dal livello Macro della negazione di frase al livello Micro delle n-espressioni.

Si tratta dunque di un approccio MACRO-PARAMETRICO che formula una singola teoria di NC che comprende la variazione parametrica tra lingue a *Strict* e a *Non-strict* NC e lingue a DN.

Le tesi formulate da Jespersen vengono estese anche alle *n-word* che vengono considerate.

La distinzione principale tra lingue a NC e a DN secondo Zeijlstra, risiede nella natura sintattica della negazione delle prime contro, la natura semantica delle seconde (1.1.1).

Le lingue DN, come abbiamo visto, esprimono la negazione in modo semantico, il marcatore negativo è in un rapporto 1:1 con Op^{-} e porta la caratteristica [iNEG].

Per quanto riguarda la Concordanza Negativa Zeijlstra riprende considerazioni di Jespersen e mette in correlazione lo status sintattico del marcatore negativo di frase con questo fenomeno, con la stessa metodologia utilizzata per DN.

Nelle lingue NC infatti non è presente una corrispondenza biunivoca tra operatore negativo (Op^{-}) e elementi negativi del tipo 1:1 come per le lingue DN.

Gli elementi negativi possono essere realizzazione di un operatore negativo, ma possono anche marcarne semplicemente la presenza e non costituirne una realizzazione.

Questo operatore negativo Op^{-} è definito da Zeijlstra come *c(overt)* in quanto può avere realizzazione fonologica come non averla, e come vedremo in seguito, ciò genera importanti conseguenze per la nostra analisi.

In generale, gli elementi negativi marcano la presenza di questo *c(overt)* Op^{-} che porta in se la caratteristica semanticamente interpretabile [iNEG].

Questo operatore è capace di licenziare tutti gli elementi negativi che portano la caratteristica [uNEG] nel suo dominio locale e questo spiega la Concordanza Negativa come operazione di multiplo accordo tra operatore negativo [iNEG] e gli altri elementi [uNEG]. (visione di Haraiwa's (2001) di *multiple Agree*)

NC è dunque una forma di accordo sintattico e le sue proprietà derivano dall'analisi dello status sintattico della negazione di frase, da qui sono formulate le distinzioni tra Strict e Non-Strict NC.

1.4.2 LINGUE A CONCORDANZA NEGATIVA RIGOROSA

La differenza tra *Strict* e *Non-strict* NC risiede nella possibilità di avere elementi negativi seguiti da marcatore negativo; definizione Giannakidou (1997, 2000).

Tale distinzione tra linguaggi *strict* NC e *Non-strict* NC, secondo Zeijlstra, è dovuta allo status della caratteristica [NEG] del marcatore negativo.

Nelle lingue a Strict NC il marcatore negativo porta la caratteristica [uNEG] come le *n-word* e questi elementi sono licenziati e dominati da un Op^{-} che in questo caso è astratto (*covert*, non ha realizzazione fonologica) e situato in Spec,NegP.

Ciò darebbe origine alle costruzioni a *Strict* NC, che sono il risultato di un multiplo accordo tra Op^{-} [iNEG], il marcatore negativo [uNEG] e le *n-words* [uNEG] presenti.

Il marcatore negativo nelle lingue *Strict NC* è dunque semanticamente non-negativo secondo Zeijlstra, ed è una realizzazione fonologica della caratteristica [uNEG].

La ragione per cui questo Op^{\neg} non appare (non è *overt*) risiede nel fatto che la sua realizzazione fonologica non contribuirebbe all'interpretazione della frase, si tratta dunque di una ragione funzionale.

Esempio da Zeijlstra (2004:17, 18) come funziona l'accordo in una lingua a *Strict NC*:

N-word post-verbale:

- 13) Milan *nevidi nikoho* Ceco
 Milan neg.sees n-body
 Milan non vede nessuno'

$[_{\text{NegP}} Op^{\neg}_{[i\text{NEG}]} [_{\text{VP}} \text{nikoho}_{[u\text{NEG}]} [_{\text{VP}} \text{Milan} [_{\text{V}^{\circ}} \text{nevidi}_{[u\text{NEG}]}]]]]$

N-word pre-verbale:

- 14) *Nikdo nevolá.* Ceco
 N-body neg-calls
 'Non sta chiamando nessuno'

$[_{\text{NegP}} Op^{\neg}_{[i\text{NEG}]} [_{\text{VP}} \text{nikdo}_{[u\text{NEG}]} [_{\text{V}^{\circ}} \text{nevolá}_{[u\text{NEG}]}]]]]$

1.4.2 LINGUE A CONCORDANZA NEGATIVA NON RIGOROSA

Nelle lingue a Concordanza Negativa non rigorosa il marcatore negativo porta invece la caratteristica [iNEG] e si trova nella condizione di essere l'elemento più alto della catena NC: nessuna *n-word* è dunque in grado di dominarlo, poiché le *n-words* portano la caratteristica [uNEG].

A queste considerazioni segue il risultato che nelle lingue a *Non-Strict NC* il marcatore negativo sia la realizzazione fonologica dell'operatore negativo Op^{\neg} che porta la caratteristica [iNEG].

Ciò spiega il fenomeno del *Non-strict NC*: si tratta comunque di un'operazione di accordo sintattico, ma il marcatore negativo è la realizzazione fonologica di Op^{\neg} e porta dunque la caratteristica [iNEG] che si accorda con le possibili *n-words* presenti che portano invece la caratteristica [uNEG].

L'interpretazione del marcatore negativo è definita da Zeijlstra (2004:59) come:

Dunque nel caso di una *n-word* post-verbale le lingue *Non-Strict* NC soddisfano le richieste sintattiche similmente alle lingue a *Strict* NC (13) esempi da Zeijlstra(60) (61) (62).

16)	<i>Non ha telefonato a nessuno</i>	Italiano
	Not has called to n-body	

[NegP [Neg *non*_[iNEG]] [vP ha telefonato a *nessuno*_[uNEG]]]
 $\neg \exists_{e,x} [\text{Call}'(e, \mathbf{he}, x)]$

Il problema insorge quando una *n-word* è in posizione pre-verbale e, ad esempio, ricopre la funzione sintattica di soggetto: essa si trova dunque in una condizione in cui è generata in Spec,vP e ha eliminato la sua caratteristica [uNEG] dopo l'accordo con *non*. Ciò implica che l'*n-word nessuno* non può più muoversi fuori dal dominio introdotto dal marcatore negativo (fuori dal dominio c-comandato da *non*). Se avviene ciò la costruzione risulta illecita a LF, Zeijlstra (2004:66,67):

N-word pre-verbale:

17) **Nessuno non* ha telefonato Italiano
N-body neg has called

$$*[_{TP} [\textbf{Person}'(x) \ \& \ \textbf{Call}'(e, x)] \ [_{NegP} \neg \exists_{e,x}]]$$

Nel caso in cui manchi il marcatore negativo due *n-word* possono comparire nella stessa frase, non generando alcuna lettura illecita, ma producendo NC.

18) *Nessuno* ha detto *niente*

Ciò è dovuto al fatto che entrambe portano la caratteristica semanticamente non interpretabile [uNEG] e dunque possono essere licenziate dall'operatore negativo che rimane *covert* e che porta la caratteristica [iNEG]. Questa risulta essere una prova aggiuntiva del fatto che il marcatore negativo nelle lingue a *Non strict* NC sia portatore della caratteristica semanticamente interpretabile [iNEG].

Nel questionario che testa le frasi principali per il mio lavoro, sono state inserite alcune frasi che presentano sia due *n-word* che il marcatore negativo per verificare se vi sia qualche effetto interessante nel pellestrinotto.

1.4.3 TEORIA DI DESPREZ 2011

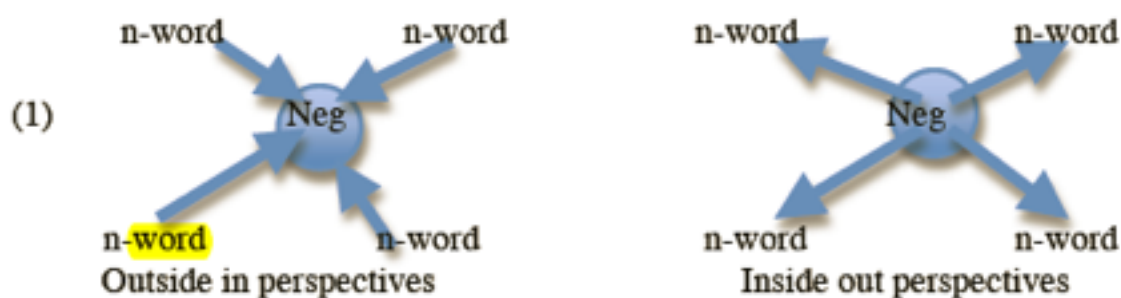
Viviane Deprez (2011) presenta una teoria del fenomeno della Concordanza Negativa che si allontana dall'idea originaria di Otto Jespersen e di Zeijlstra (2004) e adotta una visione di stampo MICRO-PARAMETRICO.

L'idea centrale presentata nei suoi articoli, mette in primo piano le proprietà interne delle n-espressioni.

Le diverse proprietà di NC nelle lingue, derivano in primis dalla micro-morfo-sintassi interna e dalla conseguente interfaccia con la semantica delle espressioni negative che vi partecipano.

Questo tipo di approccio è diametralmente opposto a quello sostenuto da Zeijlstra (prospettiva inside-out), è un approccio OUTSIDE-IN: cioè dal livello della micro-sintassi delle espressioni negative al livello macro-sintassi della frase.

Le diverse prospettive sono qui sotto sintetizzate in uno schema in cui possiamo vedere a sinistra la prospettiva di Deprez (2011) e a destra quella di Zeijlstra (2004) prominente nella letteratura riguardante questo fenomeno.



Queste due visioni non rappresentano solo due modalità di approccio al problema della negazione da due punti di vista diversi, ma hanno conseguenze teoriche ed empiriche rilevanti.

Esse infatti creano aspettative empiriche diverse riguardo l'omogeneità interna del sistema di negazione nelle diverse lingue.

La teoria di Zeijlstra sostiene che la variazione nella Concordanza Negativa sia dovuta alla variazione dello status del marcatore negativo di frase: dunque l'aspettativa che viene generata è che, se una data lingua ha un marcatore negativo di un dato tipo, avrà anche un certo tipo di lettura per le negazioni multiple. Zeijlstra (2004):

18) “Ogni lingua con marcatore negativo X^0 è una lingua a NC.”

Tuttavia quella su X^0 è l'unica implicazione che viene generata e si tratta di un'implicazione unidirezionale, cioè se il marcatore negativo non dovesse essere X^0 non si prevedono implicazioni.

Deprez critica questo punto dell'analisi di Zeijlstra riportando come evidenza quei casi in cui una lingua con marcatore negativo X^0 non porta al fenomeno di NC.

Le osservazioni empiriche infatti mostrerebbero che le lingue sono sistemi misti in cui ci sono certe relazioni negative che presentano certi tipi di comportamenti linguistici e altre che ne presentano di differenti.

Zeijlstra (2004) peccherebbe nel trattare l'italiano o lo spagnolo, come lingue a NC quando queste in realtà avrebbero una variazione interna considerevole: ad esempio NPI che si comportano in modo diverso da altri elementi negativi (Zanuttini 1991, Laka 1990). La diversità interna di una lingua infatti, per Deprez, costituisce la regola piuttosto che l'eccezione.

Vengono dunque introdotti i concetti di OMOGENEITA' INTERNA e di VARIAZIONE INTERNA.

La diversità interna delle lingue non è spiegabile seguendo la teoria di Zeijlstra, che mette il motore dei rapporti nel marcatore negativo; ma si può spiegare spostando questo motore nelle *n*-espressioni.

Esse infatti possono avere composizione interna diversa, mentre il marcatore negativo può rimanere costante e ciò spiegherebbe la variazione interna riscontrata empiricamente.

Le *n*-espressioni determinano il loro comportamento per via della loro costruzione interna e per il loro interfaccia semantico, quindi non è previsto siano omogenee all'interno di una lingua. Tuttavia l'omogeneità, in caso si verifichi, non è esclusa perché le *n*-espressioni possono avere strutture comparabili all'interno di una lingua.

Dunque qui si arriva al punto di reintrodurre il concetto di omogeneità, anche se si tratta di un altro tipo di omogeneità rispetto a quella teorizzata da Zeijlstra (2004): ci si aspetta che le *n*-espressioni con struttura compatibile si comportino allo stesso modo.

Questo fatto genera un'aspettativa: se le *n*-espressioni cambiano internamente, ciò favorisce il cambio nel loro rapporto con la negazione di frase.

1.5 CONCLUSIONI

Ritengo opportuno considerare sia la visione di Zeijlstra (2004) che fornisce gli elementi per produrre l'ipotesi che il pellestrinotto sia più simile ad una lingua a *Strict* NC rispetto ad una lingua a *Non-Strict* NC, sia la visione di Deprez (2011).

Infatti, nel questionario di cui parlerò nel prossimo capitolo, sono state introdotte variabili che riguardano anche il tipo di *n-words* (avverbiale e nominale) e la sua diversa funzione sintattica (soggetto, oggetto o complemento indiretto).

Deprez (2011) è risultato interessante per me soprattutto per rendere conto delle differenze comportamentali dei diversi tipi di *n-word* (Deprez 2011 su *rien*, *personne* e *jamais* e sulla soppressione del *NULL determiner* in francese) in quanto nell'analisi dei dati del questionario, ho riscontrato significative differenze rispetto a tipo e funzione sintattica delle *n-words* in costruzioni di NC.

Dunque le prospettive verranno tenute entrambe in considerazione.

CAPITOLO 2

In questo capitolo tratterò della realtà con cui ho dovuto confrontarmi durante la raccolta dei dati ed esporrò il metodo utilizzato per la creazione del test che è stato sottoposto agli intervistati e da cui sono stati ricavati i dati riguardanti la presenza del fenomeno di *Strict NC* a Pellestrina.

In primo luogo descriverò molto brevemente dal punto di vista geo-paesaggistico l'isola di Pellestrina, per poi introdurre rapidamente alcune considerazioni sulla storia linguistica della comunità che vi risiede. 2.1

In seguito riassumerò i dati relativi ai partecipanti al questionario, come vuole la tradizione inerente a questo tipo di analisi. 2.2

La sottosezione 2.3 invece tratterà del metodo con il quale è stato costruito il questionario e dei problemi con cui mi sono confrontata nel momento della creazione del test e nel momento successivo del suo svolgimento.

In 2.3.4 ho inserito il questionario completo, seguono a questo le conclusioni.

2.1 L'ISOLA DI PELLESTRINA

2.1.1 CONSIDERAZIONI GEOGRAFICHE

Pellestrina è un'isola che, insieme al Lido di Venezia ed al litorale che va da Punta Sabbioni a Jesolo, separa le acque della Laguna Veneta dal mare Adriatico.

Situata nella parte meridionale della laguna, l'isola è nota anche per la sua particolare morfologia: essa è infatti lunga 11 km con una larghezza che varia da un massimo di 1,2 km a un minimo di 23 m.

Le splendide e tranquille spiagge, raggiungibili oltrepassando i murazzi (la lunga barricata di scogli innalzata a difesa contro l'erosione marina) e i pittoreschi paesi che si affacciano sulla laguna, caratterizzano il paesaggio di quest'isola in lotta perenne contro la minaccia delle acque che la circondano. E' da ricordare, a questo proposito, l'alluvione del '66, che non fece morti, ma costrinse la popolazione alla fuga e che mise fine alla coltivazione degli orti nell'isola.

Pellestrina si presenta dunque come una sottile striscia di terra la cui punta meridionale, Ca' Roman, è stata istituita nel 2012 riserva naturale in quanto oasi di tranquillità e punto di nidificazione degli uccelli marini.

I centri disseminati nella sua lunghezza contano un totale di 4.063 abitanti (16-06-2011). I maggiori (e di maggior interesse per questo lavoro) sono San Pietro in Volta, situato nella parte settentrionale dell'isola che conta 1.206 abitanti, e Pellestrina Paese di 2.791 abitanti, collocata al lato opposto nella parte meridionale.

Gli altri centri da ricordare, procedendo da Nord a Sud sono: Santa Maria del mare, punto d'arrivo dei trasporti che collegano l'isola al Lido di Venezia, Portosecco,

originario porto dell'isola in seguito interratosi naturalmente (da qui l'origine del toponimo) e Sant' Antonio.

La popolazione dell'isola ha vissuto fino ad oggi principalmente di pesca e molti degli abitanti svolgono tuttora questa attività che comprende anche l'allevamento dei molluschi.

2.1.2 CONSIDERAZIONI LINGUISTICHE

BREVE STORIA DELL'ISOLA

L'isola è abitata dal sesto secolo dopo Cristo, il primo cento fu Albiola (ora San Piero in volta), decaduto dopo l'interramento naturale del suo porto.

Durante la guerra di Chioggia (1378-1381), Pellestrina venne distrutta e si spopolò. In seguito alla vittoria veneziana su Genova venne intrapresa la ricostruzione e il ripopolamento dell'isola, e a questo scopo, vennero qui inviate 4 famiglie di origine chioggiotta: i Vianello, i Busetto, gli Scarpa e gli Zennaro.

Di queste quattro famiglie oggi permane il ricordo, in quanto questi sono i quattro cognomi più diffusi nell'isola e i nomi dei quattro sestieri in cui è suddivisa la località di Pellestrina paese.

Il 04/01/1853 l'imperatore asburgico Francesco Giuseppe concesse all'isola uno stemma rappresentante i blasoni di queste quattro famiglie principali. (Lo stemma ai tempi della Serenissima rappresentava invece un leone rampante).

Ho deciso di introdurre un breve excursus sui quattro blasoni dello stemma di Pellestrina:

1. Sestiere Busetti: rappresentato da una mano con la stigmata della Crocifissione di Gesù Cristo. Dovrebbe denotare sensibilità massima nei confronti di chi soffre, la credenza popolare però racconta che questa famiglia ai tempi della Serenissima era chiamata a pulire i canali e i rii di Venezia e che quindi i suoi componenti, per trovarsi sul posto di lavoro all'alba, dovessero passare la notte dormendo fuori dall'isola. Durante la sera si fermavano dunque in dei bivacchi dove si ubriacavano e sperperavano tutti i loro guadagni, per questo motivo nello stemma hanno le "mani bucate".
2. Sestiere Vianelli: rappresentato da una scala che va verso il cielo (tre stelle) e da una croce latina. Questo stemma denota il carattere devoto e contemplativo della famiglia Vianello.
3. Sestiere Zennari: rappresentato da un fuoco, che simboleggia la cenere e da tre stelle che simboleggiano il cielo. Questo stemma dovrebbe indicare un monito per l'uomo: tutto quello che viene vissuto sulla terra diventerà cenere e tutto si disperderà con essa.

4. Sestiere Scarpa: rappresentato da una scarpa ed una croce che insieme simboleggiano il percorso della vita di ogni persona che già mentre cammina sulla terra deve guardare al futuro in cielo.

L'altra conseguenza dovuta al ripopolamento dell'isola da parte di queste quattro famiglie è stata la penuria dei cognomi, infatti, conseguentemente all'arrivo e al proliferare delle quattro famiglie, si era creato un problema di omonimia che rendeva difficoltosa l'amministrazione.

Gli abitanti hanno dunque risolto questo problema con una soluzione molto nota e comune, ovvero con l'introduzione dei "Detti" che sarebbero in sostanza dei soprannomi in genere (anche con eccezioni) applicati a un determinato nucleo familiare ed ereditati da parte paterna.

Alcuni esempi di *detti* appartenenti alle famiglie dei miei intervistati e di loro conoscenti: Palazzo, Beo, Dato, Ballo, Zemeo.

Ho deciso, nella parte riguardante i dati relativi ai partecipanti al questionario, che, nei casi in cui il mio intervistato avesse un *detto* appartenente alla sua famiglia, fosse opportuno inserirne l'iniziale tra parentesi tra l'iniziale del suo nome e del suo cognome.

Importanti eventi storici successivi sono stati la costruzione dei murazzi 1744-1782 a cura di Bernardino Zandrini e l'alluvione del 1966 causata da una mareggiata eccezionale che danneggiò i murazzi, oggi rinforzati ulteriormente.

SITUAZIONE ATTUALE, DUE REALTA' DISTINTE?

Sia l'uso dei *detti* che del dialetto sono oggi in declino nell'isola.

I difficili trasporti e le poche attrattive lavorative spingono i giovani a lasciare questa striscia di terra che si sta svuotando dei suoi vecchi abitanti di anno in anno.

La situazione del secondo dopoguerra si presentava socio-linguisticamente più variegata e vedeva Pellestrinotti e Sanpierotti in un rapporto di rivalità.

Le due popolazioni non tendevano a mescolarsi e i due centri costituivano realtà in antitesi, di ciò portava tracce anche il dialetto che a Pellestrina, nel lessico, nei suoni e nelle intonazioni risultava più orientato verso Chioggia, mentre a San Pietro in Volta sembrava più vicino al veneziano. I matrimoni tendevano a essere celebrati tra coniugi provenienti della stessa località, contribuendo a tenere le due varianti distinte.

La situazione attuale mostra invece confini più sfumati e ha portato ad una mescolanza di queste due realtà, sia dal punto di vista linguistico che sociale.

L'isola si svuota e le separazioni linguistiche dovute alle antiche rivalità vanno intrecciandosi.

Molti dei parlanti non sanno più efficacemente identificarsi come parlanti di sanpierotto o pellestrinotto e spesso sono nati da matrimoni misti: madre sanpierotta e Padre pellestrinotto o viceversa.

Nella mia ricerca ho considerato entrambe le provenienze anche perché nella sintassi, secondo me, non ci sono grosse variazioni tra un dialetto e l'altro riguardo a questo

fenomeno. Tali variazioni tuttavia permangono in uno strato più superficiale della lingua come può essere il lessico o la componente fonologica.

Va infine sottolineato che la varietà di influenza, il veneziano, esercita una considerevole pressione: molti dei residenti vengono a contatto con il veneziano in modo massiccio ogni giorno, infatti lavorano o studiano in città e molti di loro vi si sono recentemente trasferiti.

DIFFICOLTA' LINGUISTICHE

Ho deciso ora di introdurre una breve premessa su una questione che ha influenzato lo svolgimento della mia tesi dalle radici, infatti il dialetto conosciuto e parlato da me e dalla mia famiglia è il veneziano.

Conosco la cadenza tipica del pellestrinotto perché ho vissuto a Venezia tutta la vita, ma nel momento della creazione del questionario di valutazione in dialetto, non ero in possesso delle conoscenze adeguate per sviluppare delle frasi corrette in autonomia.

Il test finale su cui si basa l'analisi, è il risultato di varie traduzioni e di aggiustamenti nati dalla mia esperienza con gli intervistati.

Un primo test pilota, come spiegherò nel capitolo successivo, era stato costruito in italiano e prevedeva un compito di traduzione, i risultati di questo test tuttavia non sono stati soddisfacenti e si è preferito condurre l'analisi tramite un secondo test di valutazione direttamente in lingua pellestrinotta.

Questo secondo test pilota è stato costruito sulla base delle frasi del primo test di traduzione, chiedendo a diversi parlanti di tradurre sia frasi del contesto che stringhe di valutazione.

I risultati di queste traduzioni sono stati riaggiustati sulla base delle registrazioni effettuate durante lo svolgimento del test pilota di traduzione.

Il test finale, che sta alla base del lavoro della raccolta dati, è sorto da continui aggiustamenti introdotti nel corso della ricerca.

Come è noto, non esiste una norma rigida come per l'italiano standard nelle parlate dialettali, il test sviluppato riporta dunque una forma di dialetto il cui scopo primario era quello di farsi riconoscere come varietà di pellestrinotto. Conseguenza di questo discorso è stata che, nel momento della lettura, gli intervistati hanno spesso modificato il questionario con parole di significato simile, con inserimenti o con altre svariate modifiche, ho accettato tutte le modifiche che non andassero a inficiare la mia ricerca del fenomeno dell'NC.

2.2 GLI INTERVISTATI

Ho intervistato 30 parlanti pellestrinotto.

3 di questi parlanti sono stati scartati nel momento dell'analisi dei dati poiché non sembravano accettare l'anteposizione delle *n-word* in alcun contesto rendendo in questo modo nulla la mia ricerca sul fenomeno di *strict NC*.

Riassumo i dati relativi ai miei intervistati:

N.V.: 13/05/94 Pellestrina, libero professionista, promuove le energie rinnovabili per un'agenzia. Diploma di scuola superiore, madre e padre di provenienza dell'isola.

M.M.: 13/01/97, San Piero in Volta, vive a San Piero in Volta è uno studente di giurisprudenza con diploma di scuola superiore. La madre è originaria di Pellestrina, il padre di San Piero in Volta.

D.C.: 29/02/84 Lido di Venezia, impiegato, è stato presidente della municipalità, all'epoca della mia ricerca si stavano svolgendo le elezioni. Laurea specialistica, originario di Pellestrina. Madre e padre dell'isola.

S.V.:11/08/87 diplomata al liceo scientifico vive a Pellestrina, ha svolto qui l'attività di libera professionista in una gelateria. Madre originaria di Pellestrina, Padre di San Pietro in Volta.

F. (B.) D.:10/11/91 originario di Pellestrina si è trasferito a Parigi per suonare il clarinetto. Titolo di studio: laurea.

A. (M.) B.: 08/10/64, Pellestrina. Libera imprenditrice di Pellestrina. Madre originaria di San Piero in Volta, Padre di Pellestrina.

G.G.: 26/12/81 Pellestrina, l'intervista è stata svolta nell'abitazione della nonna originaria di Pellestrina.

M. (D.) B.: 18/10/75 Pellestrina, madre padre nonni originari di Pellestrina. Pescatore e allevatore.

M. (D.) V.: 28/02/79 Madre padre nonni di Pellestrina. Ha studiato a Venezia, è madre di due bambini e moglie di M.D.B.

G.S.: 16/12/55 madre di M.D.B., nonni di Pellestrina, casalinga con tre figli e nonna.

D.G.: 25/02/91 dipendente, risiede a Pellestrina, madre di San Piero padre di Pellestrina

A.D.: 28/02/1992 risiede al Lido, studente di Giurisprudenza. Madre di Pellestrina, Padre di San Piero. I suoi Parenti risiedono a San Piero.

N. (L.) V. 4/4/44 famiglia di Pellestrina, 7 fratelli rimasti in isola, muratore falegname scavatore di rii, artigiano. Sposato.

M. (L.) V.: 20/09/1990 lavora all'Alilaguna. Madre e padre Pellestrina, nonni Pellestrina.

N. (F.) B.: 15/09/97 lavora in hotel a Venezia. Madre e padre di Pellestrina, una nonna toscana gli altri nonni sono originari di Pellestrina.

N. C. : 25/07/97: marinaio ACTV. Madre Pellestrina, nonni Pellestrina, padre di San Piero, nonni di San Piero.

M.T. (B.) B.: 12/09/43 madre e padre di Pellestrina, nonni di Pellestrina tranne una nonna materna di Pola. Sarta e guardarobiera all'ospedale civile. Due figli.

M. (B.) S. 13/10/58: San Piero, genitori di San Pietro in Volta, nonni di San Pietro tranne nonna materna di Gaeta.

G. (D.) P.: 9/10/58 genitori e nonni di Pellestrina, moglie di san Piero, ha due sorelle che abitano a Pellestrina, ora vive al Lido.

N.(D.) B.: 3/10/2001 Pellestrina, famiglia di Pellestrina tranne un nonno di Chioggia.

S.V.: 23/10/2001 Pellestrina, madre e padre Pellestrina, tranne un nonno.

S.(N.)B.: 17/11/1990 Pellestrina, madre Pellestrina, nonni Pellestrina, padre San Piero, nonni San Piero, lavora al Punto Vela.

T.(P.)V.: 11/03/86 barista, padre San Piero, madre Pellestrina, lui ora vive al Lido di Venezia.

A.(D.)B. 29/03 2001 padre San Piero, nonni San Piero, madre Pellestrina, nonni Pellestrina, tranne nonna paterna di Musile di Piave

C.(B.)S. 18/03/1999 Madre San Piero, nonni San Piero, padre Pellestrina, nonni Pellestrina.

G.(B.)V. 14/10/99 padre Pellestrina, mamma San Piero, nonna paterna barese.

S.G. 19/12/95 madre e padre di Pellestrina.

SESSO DEGLI INTERVISTATI

INTERVISTATI MASCHI	INTERVISTATI FEMMINE
16	11

ETA' DEGLI INTERVISTATI

-18	18/30	30/50	50/70	+70
3	12	6	4	2

2.3 COSTRUZIONE DEL QUESTIONARIO

TIPO DI QUESTIONARIO

Il test è suddiviso in 29 frasi che testano il fenomeno di NC nelle principali e 49 frasi che testano il fenomeno di NC nelle subordinate.

Lo svolgimento dura in media 30 minuti.

Si tratta di un test di valutazione del tipo '*giving the marks*' in dialetto pellestrinotto.

Le stringhe da valutare sono in MAIUSCOLO e sono precedute da un contesto scritto in minuscolo.

Le variabili principali del questionario sono costituite da:

- Marcatore negativo di sentenza NO
- *N-word* che variano rispetto a: CATEGORIA GRAMMATICALE, FUNZIONE SINTATTICA E POSIZIONE NELLA FRASE.

Le stringhe da valutare compaiono nelle 3 diverse forme seguenti, comprendono *FILLERS E TESTER*:

- 1) - contesto in minuscolo
- la *n-word* è in posizione post-verbale: la stringa da valutare è unica e così costruita:

NEG verbo N-WORD.

Esempio frase 7 con NEANCHE:

Domenega semo andai a Sant'erasmo a fare na grigliata. Gerimo mi, el Luca, el Marco e l'Andrea, ma el Mario no ghe gera NO ZE VENUO NEANCHE GIOVANNI

Questa possibilità è stata inserita per tutte le *n-word* testate.

- 2) - contesto in minuscolo
 - la *n-word* è in posizione pre-verbale, ci sono due stringhe da valutare così costruite:
 - a. N-WORD NEG verbo
 - b. N-WORD verbo

(a. e b. non appaiono sempre in questo ordine, è possibile vi sia anche l'ordine b. a.)

Esempio frase 15 con NESSUNO SOGGETTO:

No so chi te ebbia dito ste robe. Su sta tuto el dì co lori
-E NISSUN L'HA PARLA' MALE DE TI
-E NISSUN NO L'HA PARLA' MALE DE TI

Le *n-word* che sono state testate in questa forma sono NEANCHE, NESSUNO SOGG., NESSUNO OGG., NESSUNO COMPL. , NIENTE SOGG., NIENTE OGG.

- 3) - contesto in minuscolo
 - la *n-word* è in posizione pre verbale, ci sono 3 stringhe da valutare così costruite:
 - a. N-WORD NEG verbo
 - b. N-WORD verbo
 - c. ANCORA NEG verbo

Esempio frase 13 con NEANCORA:

La Marta ze incinta de nove mesi. La doveva partorire na settimana fa
-NEANCORA NO L'HA PARTORIO.

- NEANCORA L'HA PARORIO
- ANCORA NO L'HA PARTORIO

Questo formato è stato utilizzato per testare il comportamento di NEANCORA.

Le stringhe compaiono in questa veste sia per il test riguardante le frasi principali sia per il test riguardante le subordinate.

L'unica differenza è riscontrabile nel test per le subordinate: la stringa da valutare qui è composta da 2 verbi in cui il principale regge la frase in cui si trova NC.

Riporto come esempio la frase 16 che testa NESSUNO SOGGETTO in una subordinata retta dal verbo ACCORGERSI:

Quando che bevo coi fioi (in compagnia)vago fuori de testa. Ala festa del Luca ho conta a tutti i affari mii...

- ME SU INCORTO TARDI CHE MENTRE PARLEVO NISSUNI NO ME SCOLTEVA
- ME SU INCORTO TARDI CHE MENTRE PARLEVO NISSUNI ME SCOLTEVA

METODI DI VALUTAZIONE

Gli intervistati devono leggere il questionario ad alta voce e assegnare un punteggio variabile da 1 a 3 per ogni stringa in MAIUSCOLO.

Il significato dei punteggi è il seguente:

- 1 è il punteggio minimo riservato alle frasi considerate come non-accettabili.
- 2 è il punteggio medio riservato alle frasi considerate solo marginalmente accettabili.
- 3 è il punteggio massimo riservato alle frasi considerate come completamente accettabili.

Esempio frase 24 NIENTE SOGGETTO:

Ti voli che te diga la verità?			
-A MI NIENTE NO MA PIASUO DE QUEO CHE I GA FATTO	3	2	1
-A MI NIENTE MA PIASUO DE QUEO CHE I GA FATTO	3	2	1

FOCUS E NEGAZIONE

Prima di andare avanti devo fare una premessa che riguarda il problema del *focus* nella costruzione del questionario.

L'italiano permette a molti elementi di muoversi dalla loro posizione di base non marcata e posizionarsi nella periferia sinistra dando origine a strutture marcate.

Ciò avviene anche (si può dire anche in modo più naturale poiché costituisce una varietà parlata soggetta a norme meno rigide) nel dialetto.

Ho utilizzato queste strutture marcate per la creazione del mio test, infatti, senza l'utilizzo di queste costruzioni la ricerca del fenomeno di *Strict NC* sarebbe risultata impossibile. Queste costruzioni richiedono la presenza di una *n-word* in posizione pre-verbale prima del marcatore negativo, tale posizione risulta essere frutto di un movimento, ed è dunque marcata.

Le frasi del questionario sono nella maggioranza dei casi costruite con questa anteposizione di *n-word*.

Ciò crea scompensi perché è più naturale accettare l'anteposizione delle *n-word* con funzione sintattica di soggetto rispetto alle strutture marcate di quelle con funzione sintattica di oggetto o complemento.

I dati riguardanti l'anteposizione delle *n-word* verranno dunque analizzati assieme agli altri perché imprescindibili dal fenomeno da me studiato.

I DUE TEST PILOTA E LA QUESTIONE DI *ANCORA*

Il primo test pilota creato era improntato su un compito di traduzione: prevedeva la traduzione dall'italiano al dialetto di un'unica stringa in MAIUSCOLO inserita in un contesto in minuscolo in italiano:

Ne riporto un esempio:

Guarda, Tony si è comportato veramente male con me. Non ho mica voglia di chiamarlo e NEANCHE VOGLIO VEDERLO.

Tuttavia i risultati di tale test sono stati deludenti, esso è stato sottoposto ad un unico parlante denominato con le iniziali D.G., che ha tradotto solo 17 frasi su 77 con la costruzione a *Strict NC* che mi aspettavo.

D.G. sembrava avere difficoltà nell'accettare l'anteposizione della *n-word* al verbo, ciò a mio parere, era dovuto alla forma in cui era presentato il test: infatti, quando allo stesso D.G. è stato riproposto il test finale, egli non ha accettato l'anteposizione della *n-word* al verbo solo in 3 casi, tra l'altro riguardanti il test per le subordinate, in cui l'anteposizione risulta leggermente più innaturale rispetto alle principali per alcune *n-words*.

Credo che questo fatto sia imputabile alla difficoltà che D.G. provava verso questa determinata modalità di presentazione del questionario, egli in alcuni contesti, tendeva infatti a tradurre in maniera letterale senza inserire il marcatore negativo nella frase quando invece nel test di valutazione ha mostrato preferenza per le frasi con la presenza del marcatore negativo.

Tuttavia in seguito a ciò ho preferito provare a raccogliere i dati in modo diverso, ovvero tramite il test di valutazione presentato sopra.

Il test sottoposto a D.G. inoltre presentava un altro problema, ovvero un'oscillazione costante delle forme ANCORA e NEANCORA (sostanzialmente diversa da quella

riscontrata per le forme NISSUN-NISSUNI che analizzerò in seguito nella sezione riguardante le problematiche del test).

Quest'oscillazione è importante poiché intacca il fenomeno di NC in quanto ANCORA non è ascrivibile al gruppo delle *n-word*.

Ho deciso di riportare di seguito alcuni esempi di oscillazione riscontrati nel test sottoposto a DG:

Esempio principali:

Frase:	L'operazione è andata bene, ANCORA NON MANGIA, ma i dottori dicono che è normale e bisogna aspettare almeno una settimana.
traduzione di DG	L'operasion ze andà ben, ANCORA NO A MAGNE ma i dotori dize che ze normale, e che bisogna spetare almanco na setimana
Frase:	Marta è incinta di nove mesi. Doveva partorire la settimana scorsa ma NON HA ANCORA PARTORITO.
traduzione di DG	La Marta ze incinta de nove mesi. La doveva partorire na setimana fa NO HA NEANCORA PARTORIO.

Esempio subordinate:

Frase:	Ho sentito il cane abbaiare in giardino. Luca doveva venire a prenderlo alle tre ma CREDO CHE ANCORA NON SIA PASSATO.
traduzione di DG	Ho sentio el can abbaiare in giardin. Luca doveva venir a torlo ale tre ma CREDO CHE NEANCORA NO A SIA PASSA'.
Frase:	Sono inciampato un'altra volta su quel maledetto gradino rotto MI SONO DIMENTICATO CHE ANCORA NON HANNO SISTEMATO LE SCALE QUESTI DISGRAZIATI
traduzione di DG	Su sbrissà n'altra volta su quel maedetto gradino rotto MI SU DESMENTEGA' CHE ANCORA NO HA SISTEMA' LE SCALE STI DISGRASSIAI

Il problema riguardante le forme di NEANCORA/ANCORA e la loro relativa NC permane anche nel secondo test pilota che ho somministrato, questa volta con compito di valutazione da eseguirsi con i criteri illustrati sopra.

In questo test non era ancora stata inserita la stringa in MAIUSCOLO che testa la possibilità con ANCORA positivo.

Il parlante che ha svolto il test pilota ha conseguito risultati anomali nella valutazione delle frasi che riguardano le due *n-word* avverbiali, e questo fatto, assieme alle oscillazioni riscontrate nel test svolto da D.G., ha portato all'ipotesi che a Pellestrina la possibilità di realizzare queste frasi con NEANCORA coesista con la possibilità di realizzarle con il corrispettivo positivo ANCORA, che è stato inserito nel test finale somministrato ai 30 parlanti.

Riporto in seguito i risultati del test pilota di valutazione delle frasi subordinate che testano le *n-word* avverbiali NEANCHE e NEANCORA.

NEANCHE	
NC	NO NC
3	2
3	2
3	2
3	2
3	2
3	2

NEANCORA	
NC	NO NC
2	3
2	3
2	3
2	3
2	3
2	3

2.3.1 TEST PER LE PRINCIPALI

IPOTESI

-Il pellestrinotto presenta *Strict* NC nelle frasi principali.

-L'accettabilità di queste costruzioni varia a seconda del tipo di *n-word* posta nella posizione pre-verbale.

-Nel dialetto pellestrinotto è accettabile la forma ANCORA positiva in luogo al NEANCORA dialettale nelle costruzioni a NC.

Queste ipotesi sono state formulate sulla base del comportamento dei dialetti veneti e principalmente sul comportamento del veneziano.

L'ipotesi che riguarda ANCORA positivo è stata formulata dopo la somministrazione del test pilota per via dei particolari risultati prodotti da quest'ultimo; in principio, erano state inserite come variabili di cambiamento solo l'opzione a NC e a NO NC.

VARIABILI DEL CAMBIAMENTO

A. Categoria grammaticale della *n-word*:

-Avverbiali: NIANCA, NIANCORA.

-nominali: NIENTE, NESSUNO.

B. Funzione sintattica della *n-word*:

-NESSUNO: soggetto, oggetto, complemento indiretto.

-NIENTE: soggetto, oggetto.

C. Altre condizioni:

-ANCORA positivo.

FRASI

NEANCHE

Testato nelle frasi: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Frase 4: in combinazione con NIENTE OGGETTO.

Frase 5: in combinazione con NESSUNO OGGETTO.

Frase 7: testa il NEANCHE post verbale.

NEANCORA

Testato nelle frasi: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

Frase 10: in combinazione con NESSUNO SOGGETTO.

Frase 11: in combinazione con NEANCHE.

Frase 12: in combinazione con NIENTE OGGETTO.

Frase 14: testa NEANCORA post verbale. Non è stata inserita qui la controparte positiva.

NESSUNO SOGGETTO

Testato nelle frasi: 15, 16, 17

Frase 17: testa il nessuno post-verbale.

NESSUNO OGGETTO

Testato nelle frasi: 18, 19, 20.

Frase 20: testa il nessuno post-verbale.

NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO

Testato nelle frasi: 21, 22, 23.

Frase 23: testa il nessuno post-verbale.

NIENTE SOGGETTO

Testato nelle frasi: 24, 25, 26

Frase 26: testa il niente post verbale.

NIENTE OGGETTO

Testato nelle frasi: 27, 28, 29.

La frase 27: nei test pilota era:

Varda, ghe vevo preparà de tuto: risoto col radicio, bacalà, polenta, dolse fato in casa, e elo invesse,

-NIENTE NO AO MAGNAO,

-NIENTE AO MAGNAO sto desgrasià.

Nel test finale è stata sostituita da:

Te gavevo ditto de lavare par tera e de nettare ea cusina e ti invesse

-NIENTE NO TI GA FATO!

-NIENTE TI GA FATO!

poiché nei due test pilota i parlanti non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE.

Frase 29: testa il niente post-verbale.

2.3.2 TEST PER LE SUBORDINATE

IPOTESI

- Il fenomeno di NC è presente nelle frasi subordinate.
- L'accettabilità del fenomeno dipende dal tipo di *n-word* presente nella costruzione.
- Il verbo della reggente è in grado di influenzare NC nella frase subordinata.

- Queste influenze dipendenti dal verbo producono variazione se esso regge l'indicativo o il congiuntivo, o se esso comporta la veridicità o la non veridicità del complemento.

VARIABILI DEL CAMBIAMENTO

A. Categoria grammaticale della *n-word*:

- Avverbiali: NIANCA, NIANCORA.
- Nominali: NIENTE, NESSUNO.

B. Funzione sintattica della *n-word*:

- NESSUNO: soggetto, oggetto e complemento indiretto.
- NIENTE: soggetto e oggetto.

C. Il verbo reggente:

- Verbi che reggono il congiuntivo e verbi che reggono l'indicativo.
- Verbi che comportano la verità del complemento e verbi che non comportano la verità del complemento.

I verbi testati sono così suddivisi:

congiuntivo		indicativo
CREDERE		ACCORGERSI
E' MEGLIO		DIMENTICARSI
		SAPERE
		DIRE

comportano la verità del complemento		non comportano la verità del complemento
SAPERE		CREDERE

ACCORGERSI		E' MEGLIO
DIMENTICARSI		DIRE

Per la frase che testa la *n-word* in posizione post-verbale nelle subordinate, è stato utilizzato come reggente il verbo DIRE.

D. Altre condizioni:

- ANCORA positivo

FRASI

NEANCHE

Testato nelle frasi: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Frase 7: testa NEANCHE post-verbale.

NEANCORA

Testato nelle frasi: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

Frase 14: testa NEANCORA post-verbale, non è stata inserita la forma positiva.

NESSUNO SOGGETTO

Testato nelle frasi: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21

Frase 20: in combinazione con ANCORA POSITIVO.

Frase 21: testa NESSUNO SOGGETTO post-verbale.

NESSUNO OGGETTO

Testato nelle frasi: 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28

Frase 22: in combinazione con NEANCORA.

Frase 28: testa NESSUNO OGGETTO post-verbale.

NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO

Testato nelle frasi: 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35

Frase 35: testa NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO post-verbale.

NIENTE SOGGETTO

Testato nelle frasi: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42

La frase 37 nei test pilota figurava come:

No ti sa vantarte i segreti! ..

-ZE' MEGIO CHE NIENTE NON TE VEGNA DITTO

-ZE' MEGIO CHE NIENTE TE VEGNA DITTO perché ti va subito a dirghelo a tutti.

Nel test finale è stata sostituita con:

Oh Zani! Sta tento co quei biceri e anca co quei piati!

-ZE MEGIO CHE NIENTE NO TE CASCHI DAE MAN

-ZE MEGIO CHE NIENTE TE CASCHI DAE MAN. I costa un mondo de schei!

poiché, sia nel test pilota di traduzione sia nel test di valutazione, gli intervistati hanno mostrato la tendenza a modificarla con la forma: “niente no te diga”, cambiando così la funzione sintattica della *n-word* testata in oggetto.

Frase 42: testa NIENTE SOGGETTO post-verbale.

NIENTE OGGETTO

Testato nelle frasi: 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49.

Frase 49: testa NIENTE OGGETTO post-verbale.

2.3.3 PROBLEMI

- VARIAZIONE NELLE *N-WORDS*:

Oscillazioni fonologiche:

NIANCHE-NIANCA-NEANCHE-NEANCA

Questo tipo di oscillazione è presente ma non disturba la raccolta dei dati sul fenomeno della NC.

Difficoltà nella resa scritta:

Il grafema {n} è stato utilizzato per riprodurre una forma oscillante tra /n/ e /ɲ/ per le seguenti *n-word*:

NEANCHE

NEANCORA

NIENTE

Alcuni degli intervistati hanno mosso delle critiche a questa scelta dicendo che avrebbero preferito una scrittura GN in luogo a N ma a mio parere una scrittura del tipo:

GNEANCHE

GNEANCORA

GNENTE

rendeva più ostica una lettura in dialetto già difficoltosa di per sé.

Oscillazioni morfologiche:

NESSUN-NISSUN e NISSUNI-NESSUNI

Le due forme non hanno sempre esattamente lo stesso significato, la prima non è specifica, la seconda è specifica. Ovvero il NESSUNI della seconda fa riferimento a una o più persone che sono identificabili da chi parla.

Tale oscillazione potrebbe influenzare il fenomeno dell'NC visto che questo, come suggerito da Deprez (2011), ha a che fare con la costruzione interna delle *n-words*?

Lascio questa domanda ad ulteriori approfondimenti in quanto nella mia analisi non sono insorte evidenze. Ho deciso di lasciare immutate le forme NISSUN e NISSUNI dove i parlanti hanno deciso di tradurre in questa maniera.

Oscillazioni ricorrenti di altre forme:

Spesso i participi passati si alternano in una forma più tendente al veneziano (esempio SALUDA') e in una forma in cui la finale è ancora presente (esempio SALUDAO), tendente al chioggiotto.

Spesso l'intervistato tendeva a influenzare il voto da assegnare alla stringa in base alle sue preferenze per l'una o l'altra forma: quando il voto è stato negativo per questi motivi, e non per un motivo inerente alla Concordanza Negativa, ho fatto riformulare la frase secondo le preferenze dell'intervistato controllando che il fenomeno da me studiato non venisse intaccato, ovvero che egli non invertisse nella sua riformulazione l'ordine del marcatore negativo e delle *n-words*, o cambiasse la funzione sintattica di queste ultime.

- IL CONTESTO E IL FOCUS,

L'anteposizione delle *n-words* al verbo sembra essere tanto più accettabile tanto più il parlante sia in grado di riconoscere nella stringa da valutare un contesto marcato. I dati sono influenzati dunque dal contesto in minuscolo creato per suggerire al parlante che si trova di fronte ad una costruzione marcata. Dunque, più il contesto è realizzato in modo da spingere il parlante verso costruzioni marcate, tanto più alto sarà il punteggio assegnato alla stringa in MAIUSCOLO.

Come ho illustrato in precedenza alcune frasi sono state cambiate dal test pilota al test finale poiché non suggerivano in modo abbastanza chiaro la presenza del focus.

- MANCATE CAPACITA' DI LETTURA

Quando un parlante non era in grado di leggere autonomamente il questionario o è stato affiancato ad un familiare che svolgeva il compito di lettura per lui, o il test è stato letto da me mentre al parlante veniva chiesto solo di valutare la stringa in maiuscolo.

In questo secondo caso sorge il problema relativo al fatto che io non sono originaria dell'isola di Pellestrina, dunque posso aver dato un'intonazione differente da quella che avrebbe dato un madrelingua.

Tuttavia la mia lettura, in alcuni casi, ha suggerito in modo migliore al parlante la presenza del contesto marcato, fatto che molto spesso è sfuggito a chi ha affrontato il questionario attraverso una lettura autonoma.

Ciò avviene poiché il dialetto dell'isola è una varietà perlopiù orale e gli abitanti non sono abituati a leggere in dialetto e ciò ha generato alcune difficoltà nel riconoscere strutture marcate, difficoltà superata invece dalla lettura da parte mia, che conoscendo

già il contenuto del questionario, riuscivo a intonare in modo da rendere chiaro il contesto marcato.

Ritengo dunque che i dati raccolti in questa modalità possano essere reintegrati.

Quando l'intervistato era affiancato ad un familiare il problema dell'intonazione non si è presentato.

Sembra, all'analisi dei dati, che l'intervento di un mediatore non abbia sporcato i risultati tanto da renderli inutilizzabili, ho deciso dunque di reintegrarli.

- VOTAZIONI PARI A 1

Quando un intervistato ha dato punteggio pari a 1 a tutte le stringhe da valutare, ho chiesto il motivo di tale scelta; la risposta è stata in ogni caso che l'anteposizione dell'*n-word* al verbo non veniva accettata e, che l'intervistato avrebbe preferito una frase in cui la *n-word* si trovasse in posizione post-verbale.

esempio frase 19:

Ovvio che el Luca ze secon. A sa sempre tuto, ma na dize mai niente a nissun, nianche ai so compagni			
-NISSUNI NO L'HA AIUTA' (AIUTAO) CO I COMPITI PER CASA	3	2	4
-NISSUNI L'HA AIUTA' CO I COMPITI PER CASA chel casso	3	2	4

Frase proposta:

“NO l'ha aiutà NISSUN co i compiti per casa”

Per rendere conto di questi casi ho deciso di introdurre un'altra etichetta nella valutazione dei dati: ovvero NO ANTEPOSIZIONE.

Infatti essi rispecchiano una situazione molto diversa da quella ideale in cui una stringa viene votata 3 e l'altra 2 o 1, poiché il parlante non sembra accettare categoricamente l'opzione che rende possibile individuare il fenomeno di NC e rende la sua valutazione inutile ai fini della mia ricerca.

Ho deciso di considerare i dati con un'etichetta diversa da 1 per rendere conto che, in questi casi, entrambe le possibilità non vengono accettate.

Quindi, quando analizzerò i dati nel capitolo seguente, essi saranno suddivisi nei sottoinsiemi di 1, 2, 3 e NO ANTEPOSIZIONE.

Nei casi in cui il parlante abbia prodotto una votazione delle stringhe pari a 3-3 o 2-2, (ovvero non abbia espresso preferenza alcuna, ho deciso di analizzare i dati al pari degli altri, in quanto, nel primo caso il soggetto testato mostra che entrambe le possibilità sono felicemente realizzabili, mentre nel secondo, sente che c'è qualcosa di innaturale ma non esclude completamente la possibilità di realizzarle.

2.3.4 IL TEST

PRINCIPALI

NEANCHE

1. Varda, el Tony sa comportà mondo male co mi, no ho nianche voglia de ciamarlo e
-NEANCHE VOGIO VEDARLO
-NEANCHE NO VOGIO VEDALRO
2. La Cesca ma proprio rotto. No voggio pì vedarla e
-NEANCHE NO VAGO PI' A TROVARLA
-NEANCHE VAGO PI A TROVARLA
3. Ti ha poco da lamentarte che el Giorgio ze sempre in giro
-NEANCHE MI SU MAI A CASA, ti sa?
-NEANCHE MI NO SU MAI A CASA, ti sa?
4. I fioi? No li ho minga visti
-NEANCHE NO I MA DITTO NIENTE DE STA SERA.
-NEANCHE I MA DITTO NIENTE DE STA SERA.
5. La Valeria ze proprio esagerà! Ho capio che l' ha fatto baruffa co mi e no la me vuole
pì parlare, ma nianche comportarse in sta maniera
-NIANCHE NO L'HA SALUDA' NESSUN DEI MII AMIGHI.
-NIANCHE L'HA SALUDA' NESSUN DEI MII AMIGHI.
6. L'altro di su andà a tore el Marco che ze tornà da Milano e sperevo de fare do ciacole
-NIANCHE A MA SALUDAO
-NIANCHE NO A MA SALUDAO
7. Domenega semo andai a Sant'erasmo a fare na grigliata. Gerimo mi, el Luca, el
Marco e l'Andrea, ma el Mario no ghe gera NO ZE VENUO NEANCHE
GIOVANNI

NEANCORA

8. Eh, ti sa. Lo ho spetà tuta la note. Ale 7 dela mattina,
- NIANCORA NO A GERA A CASA.
- NIANCORA A GERA A CASA.
- ANOCORA NO A GERA A CASA.
9. L'operasion ze andà ben,
-NIANCORA NO LA MAGNE

-NIANCORA LA MAGNE

-ANCORA NO LA MAGNE ma i dotori dize che ze normale, e che bisogna spetare
almanco na settimana

10. Ze un mese che speto de fare la visita ai oci perché ormai no ghe vedo pi'

-NEANCORA NO M' HA CIAMA' NISSUN

-NEANCORA M' HA CIAMA' NISSUN

- ANCORA NO M'HA CIAMA' NISSUN

11. El nane? Lassa perdere! No lo pì sentio

-NEANCORA NO HO VISTO NEANCA UN SCHEO

-NEANCORA HO VISTO NEANCA UN SCHEO

-ANCORA NO HO VISTO NEANCA UN SCHEO

12. El Giulio ze in ritardo. A doveva pagarme la settimana passa, e pensa che el Luca a
doveva ancora pagarlo da 3 settimane

-NEANCORA NO HA DA NIENTE

-NEANCORA HA DA NIENTE

-ANCORA NO HA DA NIENTE

13. La Marta ze incinta de nove mesi. La doveva partorire na settimana fa

-NEANCORA NO L'HA PARTORIO.

-NEANCORA L'HA PARORIO

-ANCORA NO L'HA PARTORIO

14. Go fato ea prova in ristorante do settimane fa ma NO I M'HA NEANCORA
TELEFONA'

NESSUNO SOGGETTO

15. No so chi te ebbia dito ste robe. Su sta tuto el dì co lori

-E NISSUN L'HA PARLA' MALE DE TI

-E NISSUN NO L'HA PARLA' MALE DE TI

16. Avemo magnà massa al compleanno del Gigi. Ghe gera massa roba, ala fine

-NISSUN HA MAGNIA' (O MAGNIAO) LA TORTA

-NISSUN NO HA MAGNIA' LA TORTA no ghe la vantevimo pì

17. Vemo organisà na festa dal Teo, speso un monte de schei, preparà tuto e ala fine ha
piovesto E NO ZE VENUO NISSUN

NESSUNO OGGETTO

18. La Giulia e la Maria? Varda, 'na roba granda, mondo granda!

-NISSUNI LE SALUDE

-NISSUNI NO LE SALUDE, chele do comari.

19. Ovvio che el Luca ze secon. A sa sempre tuto, ma na dize mai niente a nissun,
nianche ai so compagni

-NISSUNI NO L'HA AIUTA' (AIUTAO) CO I COMPITI PER CASA

-NISSUNI L'HA AIUTA' CO I COMPITI PER CASAchel casso

20. El Luca co la Maria doveva andare al cinema co staltri, ma alla fine i ze andai da
soli E NI HA CIAMA' NISUN

NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO

21. Ti pensi sempre che la zente sparla de ti? Te digo la verità?

-A NISSUN GHE INTERESSE LE TO ROBE

-A NISSUN NO GHE INTERESSE LE TO ROBE Stai queto.

22. La Sara parle sempre del so lavoro perché la pense che ghe ne ciava qualcosa a
qualcun.

-A NESSUNI GHE INTERESSE QUANDO CHE LA PARLE DE STE ROBE

-A NESSUNI NO GHE INTERESSA QUANDO CHE LA PARLE DE STE ROBE

23. Dovevimo 'ndare a xena tuti insieme e invesse NO I A TELEFONA' A NISSUN
pensa ti che robe!

NIENTE SOGGETTO

24. Ti voli che te diga la verità?

-A MI NIENTE NO MA PIASUO (PIASESTO o PIASTO) DE QUEO CHE I HA
FATTO

-A MI NIENTE MA PIASUO DE QUEO CHE I HA FATTO

25. So pare e so mare del Marco ze davvero preocupai. A va male a scuola e no l'a voglia
de fare gnente. A sta tuto el dì a vardare la television.

-NIENTE NO GHE INTERESSE A CHEL FIO!

-NIENTE GHE INTERESSE

26. El leto de l'IKEA doveva rivarme geri. Li o ciamai e riciamai. NON ZE RIVA'
NIENTE, che robe!

NIENTE OGGETTO

27. Varda, ghe vevo preparà de tuto: risoto col radicio, bacalà, polenta, dolse fato in casa, e elo invesse,
-NIENTE NO AO MAGNAO,
-NIENTE AO MAGNAO sto desgrasià. (Questa frase mi da problemi perché né il ragazzo a cui ho fatto fare il test di traduzione, né la signora che ha fatto il test di valutazione hanno accettato l'anteposizione di NIENTE. Propongo come nuova frase: Te gavevo ditto de lavare par tera e de nettare ea cusina e ti NIENTE NO TI HA FATO!/NIENTE TI HA FATO!)
28. Mi digo che el Marco la a co mi. No a me ciame mai pe 'ndare fora e sta sera? Gere tutti a xena da elo fora che mi. Prima xe vemo visto e
-NIENTE NO A MA DITO!
-NIENTE A MA DITO!
29. Ho visto che el Giovanni ha verto na bottega nova a San Piero dove che a vende un po' de tuto ma a mi NO A MA DITO NIENTE

SUBORDINATE

NEANCHE

1. El Luca ze sta fuori tuto el dì, ho provà a ciamarlo ma no a ma mai risposto.
-CREDEVO CHE NEANCHE A VENISSE A CASA A MANGIARE.
-CREDEVO CHE NEANCHE NO A VENISSE A CASA A MANGIARE.
2. A sa comportà mondo male! Trattare così po' la Maria!
-GERA MEGIO CHE EL SO AMIGO NEANCHE NO SE FESSE VEDARE.
-GERA MEGIO CHE EL SO AMIGO NEANCHE SE FESSE VEDARE.
3. Su cossì abituà a cusinare per elo che ormai lo fago tuti i dì e
-ME SU INCORTO TARDI CHE NEANCHE A GHE GERA SABO SERA.
-ME SU INCORTO TARDI CHE NEANCHE NO A GHE GERA SABO SERA. Ho dovuto buttare via tuto.
4. Luca ha comincià un novo lavoro luni passà. Geri l'ò spettà e ho preparà la xena ma
-ME SU DESMENTEGA' CHE NEANCHE A VENIVA A MAGNIARE.
-ME SU DESMENTEGA' CHE NEANCHE NO A VENIVA A MAGNIARE.
5. L'amico de Giulia ze così timido, no a parle mai! L'altro dì a me varà ditto do parole in croxe...

-TI SA CHE NEANCHE NO ME RICORDO COME CHE A SE CIAME?

-TI SA CHE NEANCHE ME RICORDO COME CHE A SE CIAME?

6. Sabo scorso ze arrivà el prete novo. I ha fato na bela mesa e na grande festa in patronato. Sembra che a elo però no a ghe piasa tanta confusion e

-A MA DITO A MI CHE NEANCHE A ZE' ANDA' AL RINFRESCO

-A MA DITO A MI CHE NEANCHE NO A ZE' ANDA' AL RINFRESCO

7. Povero Bepi, al so funerae, Sabo scorso, non ghe gera neanca un can. Quei del coro gera impegnai e I MA DITTO CHE NO GHE GERA NEANCHE IL SACRESTAN

NEANCORA

8. Ho sentio el can abbagiare in giardin. Luca doveva venir a torlo ale tre ma

-CREDO CHE NEANCORA NO A SIA PASSA'

-CREDO CHE NEANCORA A SIA PASSA'

-CREDO CHE ANCORA NO A SIA PASSA'

9. Giovanni ze molto incassà. Secondo mi

-ZE' MEGIO CHE NEANCORA NO TI VAGHI A PARLARE CO ELO

-ZE' MEGIO CHE NEANCORA TI VAGHI A PARLARE CO ELO

-ZE MEGIO CHE ANCORA NO TI VAGHI A PARLARE CO ELO

10. Luca doveva cimarme ale cinque

-E ME SU INCORTO CHE ZE GIA' LE SIE E CHE NEANCORA NO A MA TELEFONA'.

-E ME SU INCORTO CHE ZE GIA' LE SIE E CHE NEANCORA A MA TELEFONA'.

- E ME SU INCORTO CHE ZE GIA' LE SIE E CHE ANCORA NO A MA TELEFONA'

11. Su sbrissà n'altra volta su quel maedetto scalin rotto

-MI SU DESMENTEGA' CHE NEANCORA NO I HA SISTEMA' LE SCALE STI DISGRASSIAI.

-MI SU DESMENTEGA' CHE NEANCORA I HA SISTEMA' LE SCALE STI DISGRASSIAI

-MI SU DESMENTEGA' CHE ANCORA NO I HA SISTEMA' LE SCALE STI DISGRASSIAI

12. Luca l'ha fato l'esame tre mesi fa.

-TI SA CHE NEANCORA NO SE SA SE L'EBIA PASSA'?

-TI SA CHE NEANCORA SE SA SE L'EBIA PASSA'?

-TI SA CHE ANCORA NO SE SA SE L'EBIA PASSA'? Robe da matti!

13. Gianni ze uscio dal ospeale ormai da na settimana ma
 -I DISE CHE NEANCORA NO A STAGA (ALCUNI PROPONGONO STA)BEN
 -I DISE CHE NEANCORA A STAGA BEN
 -I DISE CHE ANCORA NO A STAGA BEN
14. Tony quando a gera giovane faseva la bela vita. A gera sempre in ostaria, andava a donne, insomma, se divertiva. Tutti sa che a gera pien de debiti e I MA DITTO CHE NO L HA NEANCORA FINIO DE PAGARLI

NESUNO SOGGETTO

15. Nela spiaggia dove che vago mi solo dopo le sie se pole siogare a calcio in riva, ma se andemo in spiaggia libera...
 -CREDO CHE NESSUN ROMPA LE BALE.
 -CREDO CHE NESSUN NO ROMPA LE BALE.
16. Quando che bevo coi fioi (in compagnia)vago fuora de testa. Ala festa del Luca ho contà a tutti i affari mii...
 -ME SU INCORTO TARDI CHE MENTRE PARLEVO NISSUNI NO ME SCOLTEVA
 -ME SU INCORTO TARDI CHE MENTRE PARLEVO NISSUNI ME SCOLTEVA
17. Giulio, ma ciamà ancora el to preside perché ti a cojonà i toi compagni de classe....
 -ZE' MEGIO CHE NISSUN NO ME CIAMI PI PER STE ROBE QUA
 -ZE' MEGIO CHE NISSUN ME CIAMI PI PER STE ROBE QUA. sinò te cavo via la television!
18. Me sènto un fià solo da quando mio fioi xe andai via de casa. Gero cossì abituà che el sabo e la domenega venisse la Carla col Franco a magnare a mesodi che...
 -ME SU DESMENTEGA' ANCA STA VOLTA CHE NISSUN VIEN A CASA A MAGNARE SABO
 -ME SU DESMENTEGA' ANCA STA VOLTA CHE NISSUN NO VIEN A CASA A MAGNARE SABO
19. La famegia del Mario no ghe ne freghe niente de elo! Robe mai viste!...
 -TI LO SAVEVI CHE NISSUN ZE VENUO A TIORLO IN OSPEALE?
 -TI LO SAVEVI CHE NISSUN NO ZE VENUO A TIORLO IN OSPEALE?
20. El Gigi ha fatto el periodo de prova in ristorante l'altra settimana. Ormai a dovarave sapere come che xe andà però...
 -L'HA DITTO CHE NISSUN LO HA (NE)ANORA CIAMA'
 -L'HA DITTO CHE NISSUN NO LO HA (NE)ANORA CIAMA'

21. El pesse che ha cusinao el Luca a saveva da marso...a gera vecio e massa cusinao. I
MA DITTO CHE NO LA MAGNA' NISSUN

NESSUNO OGGETTO

22. El Marco col Luca i xe do busegatti, i ha ciamà mondo de fioi per che la mostra de
arte, disedoghe che i ghe deva 500 euro de paga ma...

-ME SU INCORTO CHE NISSUN NO I A PAGA' NEANCORA

-ME SU INCORTO CHE NISSUN I A PAGA' NEANCORA

23. El Marco col Giovanni i ha avuo mondo de problemi co' i lavori in casa. Ze facile
ciapare fregaùre

-ZE' MEGIO CHE NISUNI NO I PAGA FINCHE' EL LAVORO NO SIA FINIO.

-ZE' MEGIO CHE NISUNI I PAGA FINCHE' EL LAVORO NO SIA FINIO.

24. Tutte le volte che vago a balare a Jesolo mio mare co mio pare i se preoccupa massa
e i me fa mondo de storie...

-EL FATTO ZE' CHE ME DESMENTEGO SEMPRE CHE NISSUNI NO I CONOSSE
DE I MII AMIGHI.

-EL FATTO ZE' CHE ME DESMENTEGO SEMPRE CHE NISSUNI I CONOSSE DE
I MII AMIGHI. Se i li conoscesse i starave pì queti.

25. E Luca e la Giovanna ha fatto mondo de nao. Dai, fare perfin popò de sceneggiata!

-TI LO SAVEVI CHE NISSUN HA SALUDAO QUANDO I ZE ANDAI VIA?

-TI LO SAVEVI CHE NISSUN NO I HA SALUDAO QUANDO I ZE ANDAI VIA?

26. La Maria co la Claudia le xe de Bassan...

-CREDEVO CHE NISSUN LE CONOSSESSE DEI MIEI AMIGHI

-CREDEVO CHE NISSUN NO LE CONOSSESSE DEI MIEI AMIGHI e invesse i li
conosse tutti!

27. Sta notte se entrai i ladri in casa de me zia. I ha fatto mondo de casìn però i vissini...

-I HA DITO CHE NISUN I A VISTO.

-I HA DITO CHE NISUN NO I A VISTO.

28. Quando la maria ma domandà se vesse visto qualchedun entrare in casa soa... GO
DITTO CHE NO VEVO VISTO NISUN.

NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO

29. Dopo l'ultima relassion e per come lo ha trattà che la sfondrona...

-CREDO CHE GIACOMINO PROPRIO DI NISUN NO A SE FIDE PIU'

-CREDO CHE GIACOMINO PROPRIO DI NISSUN A SE FIDE PIU'

30. Varda che xe na roba che scotte. Per evitare ciacole...

-ZE' MEGIO CHE A NISSUNI NO TI GHE PARLI DE STA ROBA QUA

-ZE' MEGIO CHE A NISSUNI TI GHE PARLI DE STA ROBA QUA se vemo capio?

31. No xe possibile che ciapa su sempre mi dove che lavoro!

-ME SU INCORTO CHE A NISSUN I HA MANDA' CHEA LETERA TRANNE CHE
A MI.

-ME SU INCORTO CHE A NISSUN NO I HA MANDA' CHEA LETERA TRANNE
CHE A MI.

32. L'altro di ho comprà un cellulare in internet, e i mà clonà la carta! porcavacca!

-ME SU DESMENTEGA' CHE DE NISUNI NO ME POSSO FIDARE

-ME SU DESMENTEGA' CHE DE NISUNI ME POSSO FIDARE

33. Ma perché l'avè tanto co elo? A xe un bravo fio e se se pole fidare de elo e...

-MI SO CHE DE NISSUN NO A PARLE MALE

-MI SO CHE DE NISSUN A PARLE MALE

34. Le toe amighe se davvero antipatiche...

-ELO MA DITTO CHE ALA SO SENA A NISSUN E GA VOLESTO PARLARE.

-ELO MA DITTO CHE ALA SO SENA A NISSUN NO E GA VOLESTO PARLARE
anche se in tanti gà provà.

35. Ti ti pensi che el Luca te parla da drio le spale...I MII AMIGHI M A DITTO CHE
NO L HA PARLA' DE TI A NISSUN

NIENTE SOGGETTO

36. Quando ho portà el Franco al teatro non l'ha fatto altro che sbaegiare e la ciapà el
sonno in poltrona. A pareva davvero annoià

-CREDO CHE NIENTE NO GHE SIA PIUASUO DE LO SPETACOLO

-CREDO CHE NIENTE GHE SIA PIUASUO DE LO SPETACOLO

37. Oh Zani! Sta tento co quei bicieri e anca co quei piati!

-ZE MEGIO CHE NIENTE NO TE CASCHI DAE MAN

-ZE MEGIO CHE NIENTE TE CASCHI DAE MAN. I costa un mondo de schei!

38. Ti ha problemi co mi? Ti me da sempre contro

-ME SU INCORTO CHE NIENTE DE QUEO CHE DIGO NO TE VA MAI BEN.

-ME SU INCORTO CHE NIENTE DE QUEO CHE DIGO TE VA MAI BEN.

39. Quando vago da mio fio el Luca a pransare non devo pì farghe la spesa. Staltra volta
o comprà de tutto, salame, formagi, zucchine

-ME DESMENTEGO SEMPRE CHE NIENTE NO GHE PIASE DE QUEO CHE SO
DRIO COMPRAR

- ME DESMENTEGO SEMPRE CHE NIENTE GHE PIASE DE QUEO CHE SO
DRIO COMPRAR

40. Non voio venire in vacansa co ti! Ti ze un rompicoioni

-SO GIA' CHE NIENTE NO TE VA MAI BEN DE QUEO CHE DIGO MI.

-SO GIA' CHE NIENTE TE VA MAI BEN DE QUEO CHE DIGO MI.

41. Ti ha poco da darghe consiglio

-TANTO EL LUCA HA DITO CHE NIENTE NO GHE INTERESSE DI QUEO CHE
TI PENSI TI

-TANTO EL LUCA HA DITO CHE NIENTE GHE INTERESSE DI QUEO CHE TI
PENSI TI

42. I m ha ciamà i professori de mio fio I DISE CHE NO GHE INTERESSE NIENTE.
So un mondo preoccupao.

NIENTE OGGETTO

43. Luca e Nanni ha ciapà un'intossicazion alimentare la settimana passà, pareva i stesse
meio ma oggi i sa lamentà tutto el dì.

-CREDO CHE NIENTE NO I VOIA PAR SENA

-CREDO CHE NIENTE I VOIA PAR SENA. Povaretti, ghe vien male solo a parlare de
magnare

44. Ti voi che Giorgio no ne parle pì?

-ZE' MEGIO CHE NIENTE GHE DISEMO DE STA STORIA.

-ZE' MEGIO CHE NIENTE NO GHE DISEMO DE STA STORIA.

45. Mio fio xè rimasto a casa da solo per na settimana e quando su torna ghe gera tutti i
piatti sporchi e i leti da fare.

-ME SU INCORTA CHE NIENTE NO L'AVEVA TENUO BEN CHEL DISGRASSIA'

-ME SU INCORTA CHE NIENTE L'AVEVA TENUO BEN CHEL DISGRASSIA'

46. Non lassarò pì mio fio a casa da solo per na settimana! Quando su tornà ho trovà
vinti lavatrici da fare

-ME DESMENTEGO SEMPRE CHE MAI NIENTE NO A NETTE,

-ME DESMENTEGO SEMPRE CHE MAI NIENTE A NETTE, nianca a pregarlo.

47. Ea sara ea vole cambiare casa e a ga chiesto a Nanni.

-TI LO SA CHE A MI INVESSE NIENTE NO A ME GA DITTO?
-TI LO SA CHE A MI INVESSE NIENTE A ME GA DITTO?

48. Luca xè stà male perché la magnà i peoci marsi ala sagra. Là la freve da giorni.
-SO MARE L'HA DITTO CHE NIENTE NO A VOE MAGNARE
-SO MARE L'HA DITTO CHE NIENTE A VOE MAGNARE

49. Da quando i la lassà a casa da lavoro a xè cambià mondo I DISE CHE NO LA
FAGA NIENTE TUTO EL DI'.

2.4 CONCLUSIONI

In questo capitolo ho cercato di rendere conto del lavoro che è stato fatto dietro la costruzione del questionario, ho tralasciato alcune questioni che saranno approfondite nel capitolo di analisi dei dati su cui mi concentrerò in seguito.

CAPITOLO 3

In questo capitolo analizzerò i dati che ho raccolto tramite la somministrazione del questionario, iniziando a discutere per primo il test sulle principali e poi il test sulle subordinate.

3.1 TEST SULLE PRINCIPALI

In questa sezione di capitolo vengono analizzati i comportamenti delle *n-word* avverbiali NEANCHE e NEANCORA e delle *n-word* nominali NESSUNO e NIENTE quando si trovano in una frase principale. Sono state inserite sei frasi che testano il comportamento di ogni *n-word* avverbiale in posizione pre-verbale e due frasi per ogni *n-word* nominale con differente funzione sintattica e in posizione pre-verbale.

Per ogni *n-word* è stata inserita una frase che ne testa il comportamento in posizione post-verbale.

I grafici seguenti, che riguardano il fenomeno di NC, sono schematizzati in modo da indicare il numero di parlanti sull'asse delle ordinate e le alternative NC, NO NC e (opzionalmente) ANCORA POSITIVO sull'asse delle ascisse.

Per quanto riguarda i grafici relativi al fenomeno dell'anteposizione, l'asse delle ordinate indica comunque il numero dei parlanti, mentre sull'asse delle ascisse sono indicate le preferenze dei parlanti riguardo la possibilità di avere l'*n-word* testata in posizione di anteposizione al verbo.

NEANCHE

La prima *n-word* testata è NEANCHE e si tratta di un *n-word* avverbiale.

Per NEANCHE, sono state costruite sei frasi in cui l'*n-word* si trova in posizione pre-verbale, di queste sei frasi due presentano NEANCHE in combinazione con una seconda *n-word* in posizione post-verbale.

Ho deciso di tenere separata l'analisi delle frasi che presentano una singola *n-word* dall'analisi delle frasi che presentano due *n-words* (la prima in posizione pre-verbale e la seconda in posizione post-verbale), poiché la presenza di molteplici *n-word* può modificare i dati relativi al fenomeno di NC.

I dati prodotti dai parlanti sono schematizzati nella seguente tabella:

N. frase	NC			NO NC			NO ANT
	3	2	1	3	2	1	
1.	20	6	1	7	13	7	
2.	19	7	1	4	15	8	
3.	20	6	1	6	16	5	
4.	15	8	1	2	14	8	3
5.	18	4	3	3	15	7	2
6.	23	4	0	0	19	8	

Le frasi 1, 2, 3 e 6 presentano una singola *n-word* in posizione pre-verbale e sono state strutturate nel modo seguente:

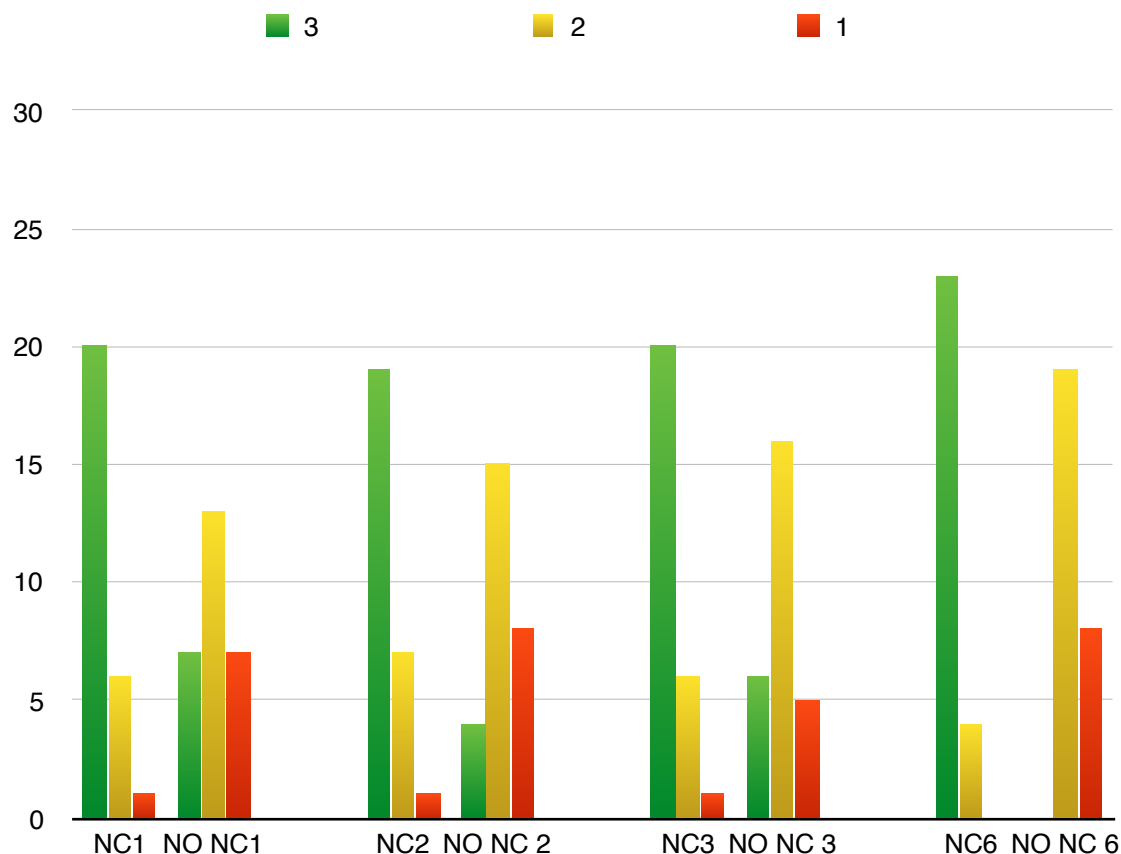
1. Varda, el Tony sa comportà mondo male co mi, no ho nianche voglia de ciamarlo e
 -NEANCHE VOGIO VEDARLO
 -NEANCHE NO VOGIO VEDALRO

2. La Cesca ma proprio rotto. No voggio pì vedarla e
 -NEANCHE NO VAGO PI' A TROVARLA
 -NEANCHE VAGO PI A TROVARLA

3. Ti ha poco da lamentarte che el Giorgio ze sempre in giro
 -NEANCHE MI SU MAI A CASA, ti sa?
 -NEANCHE MI NO SU MAI A CASA, ti sa?

6. L'altro di su andà a tore el Marco che ze tornà da Milano e sperevo de fare do ciacole
 -NIANCHE A MA SALUDAO
 -NIANCHE NO A MA SALUDAO

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione di NEANCHE in queste frasi, i dati presenti nel grafico di seguito, dunque, sono quelli relativi alla totalità dei 27 parlanti intervistati:



Tendenza generale: gli intervistati esprimono una netta preferenza per le costruzioni a NC. Le costruzioni a NO NC risultano poco naturali.

La tabella seguente mostra la media dei punteggi al fine di rendere più semplice l'analisi:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,7
NO NC	1,8

Nella frase 1 si può notare una chiara preferenza per l'alternativa a NC: la maggioranza degli intervistati reputa la frase naturale. L'alternativa a NO NC viene votata come marginalmente accettabile dalla maggioranza dei parlanti, mentre il numero di parlanti che la ritengono inaccettabile o accettabile si equivale.

Nella frase 2 si può notare una chiara preferenza per l'alternativa a NC: la maggioranza degli intervistati reputa la frase naturale. Per la costruzione a NO NC il numero dei

parlanti che ritiene la frase marginalmente accettabile è il più alto, seguito dal numero dei parlanti che non ritiene la frase accettabile.

Nella frase 3 si può notare una chiara preferenza per la frase a NC: la maggioranza degli intervistati reputa la frase naturale. Per la costruzione a NO NC il numero dei parlanti che ritiene la frase marginalmente accettabile è il più alto, seguito dagli altri due casi che mostrano una leggera propensione per l'accettabilità della frase.

Nella frase 6 si può notare una netta preferenza per la frase a NC: ancora una volta la maggioranza degli intervistati reputa la frase naturale, nessun intervistato ha giudicato la frase inaccettabile. L'alternativa a NO NC di questa frase non è stata giudicata naturale da alcun parlante; la maggioranza ha giudicato questa frase marginalmente accettabile. La frase 6 è dunque quella che mostra in modo più chiaro la preferenza dei parlanti per la costruzione a NC.

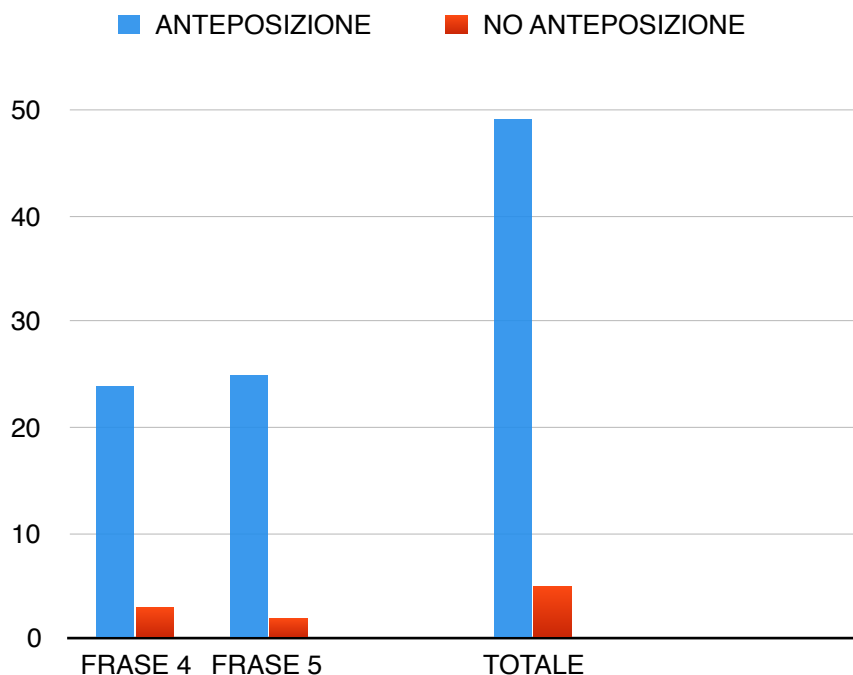
Le frasi 4, 5 presentano una *n-word* in posizione pre-verbale in combinazione con *n-word* post-verbale e sono state strutturate nel modo seguente:

- | | |
|---|--|
| 4. I fioi? No li ho minga visti | <i>n-word</i> post-verbale:
NIENTE OGGETTO |
| -NEANCHE NO I MA DITTO NIENTE DE STA SERA. | NC |
| -NEANCHE I MA DITTO NIENTE DE STA SERA. | NO NC |
| 5. La Valeria ze proprio esagerà! Ho capio che l' ha fatto baruffa co mi e no la me vuole pì parlare, ma nianche comportarse in sta maniera | <i>n-word</i> post-verbale:
NESSUNO OGGETTO |
| -NIANCHE NO L'HA SALUDA' NESSUN DEI MII AMIGHI. | NC |
| -NIANCHE L'HA SALUDA' NESSUN DEI MII AMIGHI. | NO NC |

Nelle frasi 4 e 5 rispettivamente 3 e 2 degli intervistati non hanno accettato la *n-word* NEANCHE in posizione pre-verbale.

A mio parere ciò avviene perché la *n-word* in posizione post-verbale crea una certa dose di disturbo.

I dati relativi alla problematica dell'anteposizione sono presentati nel grafico seguente:

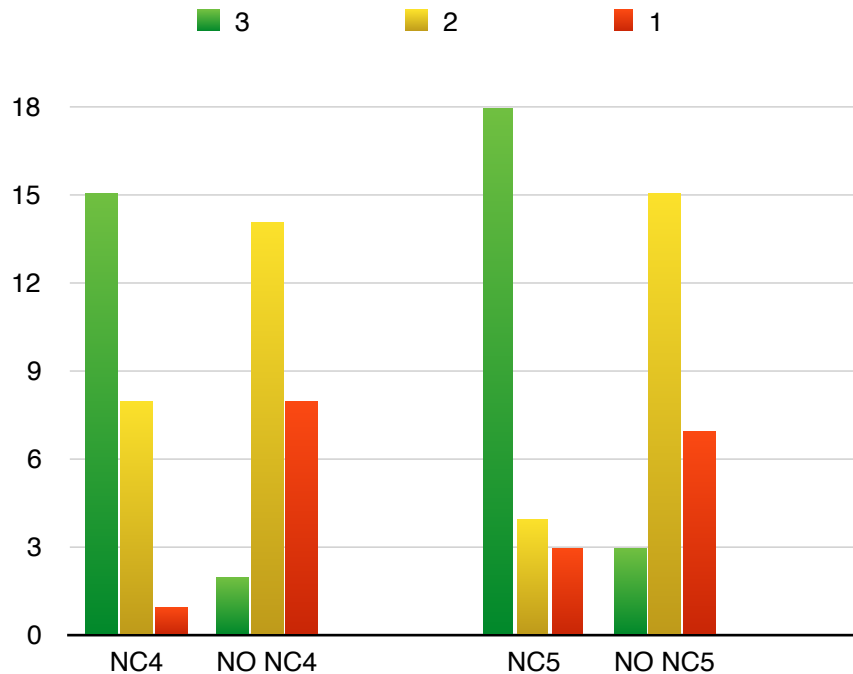


In relazione al numero degli intervistati che hanno accettato NEANCHE in posizione pre-verbale, il numero degli intervistati che non hanno accettato NEANCHE in posizione pre-verbale risulta trascurabile. Dunque, le frasi sono, a mio parere, dialettali e in possibile uso. La presenza di una *n-word* aggiuntiva in posizione post-verbale tuttavia, disturba il fenomeno di anteposizione.

Nel grafico seguente sono riportati i dati relativi alla presenza di NC.

Per entrambe le frasi sono stati eliminati i parlanti che non hanno accettato anteposizione.

Il grafico per la frase 4 presenta i dati di 24 degli intervistati.
 Il grafico per la frase 5 presenta i dati di 25 degli intervistati.



La tabella seguente mostra la media dei punteggi al fine di rendere più semplice l'analisi:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,6
NO NC	1,79

Si può notare che la media dei punteggi risulta leggermente più bassa sia per l'alternativa a NC che per l'alternativa a NO NC, rispetto alla media dei valori assegnati alle frasi che presentano una singola *n-word* in posizione pre-verbale.

La tendenza generale rispecchia quella riscontrata per le frasi con una singola *n-word* in posizione pre-verbale: gli intervistati che hanno accettato l'anteposizione di NEANCHE al verbo hanno espresso una netta preferenza per le frasi a costruzione NC rispetto alle frasi NO NC.

Nella frase 4 si può notare una chiara preferenza per l'alternativa a NC: la maggioranza degli intervistati reputa la frase naturale. L'alternativa a NO NC è stata giudicata come marginale dalla maggioranza degli intervistati, accettabile da una minoranza, molti hanno espresso giudizio negativo.

Anche nella frase 5 si può notare una chiara preferenza per l'opzione a NC: la maggioranza degli intervistati reputa la frase naturale; si noti che il numero degli intervistati che la reputa non naturale risulta essere il più alto rispetto a tutte le frasi

analizzate anche se ciò non va a scalfire la preferenza per la costruzione a NC. Credo che questo fatto sia imputabile alla presenza della *n-word* aggiuntiva post-verbale. L'alternativa a NO NC viene giudicata dalla maggioranza come marginale, seguita dai giudizi di inaccettabilità e poi di accettabilità.

A mio parere, che queste frasi siano state costruite con due *n-words*, da origine sia al fatto che rispettivamente 3 e 2 degli intervistati non abbiano accettato l'anteposizione, sia al fatto che il punteggio pari a 1 sia più alto rispetto alle altre frasi nell'alternativa a NC della frase 5.

Conseguenze più interessanti della presenza di una seconda *n-word* verranno illustrate nella sezione successiva, in quanto a mio parere, il disturbo creato da questa seconda *n-word* post-verbale è tanto più alto quanto questa *n-word* si avvicini, per tipo (sia avverbiale o nominale che sia) all' *n-word* pre-verbale testata.

NEANCORA

La seconda *n-word* testata è NEANCORA e si tratta anche in questo caso di un *n-word* avverbiale.

Per NEANCORA, sono state costruite sei frasi in cui si trova in posizione pre-verbale, di queste sei frasi tre presentano NEANCORA in combinazione con una seconda *n-word* in posizione post-verbale.

Anche per quanto riguarda questa seconda *n-words* ho deciso di tenere separata l'analisi delle frasi che presentano una singola *n-word*, dall'analisi delle frasi che presentano due *n-words* (la prima in posizione pre-verbale e la seconda in posizione post-verbale).

I dati prodotti dai 27 intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

N. frase	NC			NO NC			ANC. POS.			NO ANT
	3	2	1	3	2	1	3	2	1	
8.	22	4	1	2	16	9	5	11	11	
9.	21	5	1	7	8	12	8	11	8	
10.	18	8	1	3	16	8	9	6	12	
11.	12	11	3	0	15	11	8	7	11	1
12.	19	7	1	4	16	7	9	8	10	
13.	20	4	3	5	14	8	10	8	9	

Gli intervistati si sono mostrati discordi per quanto riguarda la presenza di ANCORA POSITIVO in dialetto: alcuni sostengono la completa naturalezza del termine (sottoinsieme giudizi 3), altri insistono sul fatto che esso non sia termine dialettale (sottoinsieme giudizi 1). Il terzo sottoinsieme, ovvero quello delle persone che hanno dato giudizio 2, è costituito dagli intervistati che si sono mantenuti in una zona di marginalità (ovvero che hanno dato giudizio 2 quasi a tutte le frasi con ANCORA POSITIVO), e dai giudizi di alcuni degli intervistati dei due sottoinsiemi precedenti che, per alcune frasi, hanno dato giudizio 2, poiché sentivano l'espressione più o meno naturale rispetto alle altre giudicate tendenzialmente con 1 o 3.

Tuttavia gli intervistati si sono comportati in maniera abbastanza coerente nel giudicare ANCORA POSITIVO in tutte le frasi: ciò spiega l'anomalia dei dati nel grafico, che tendono ad avere i giudizi per 1, 2, 3 più o meno equamente distribuiti, e dimostra la presenza di due grammatiche nel pellestrinotto, una delle quali ha ANCORA POSITIVO accettabile.

In questo caso l'asse delle ascisse presenta tre alternative (NC, NO NC, ANCORA POSITIVO) per decifrare il grafico bisogna tenere presente che:

A corrisponde a NC

B corrisponde a NO NC

C corrisponde a ANCORA POSITIVO.

Le frasi 8, 9 e 13 presentano una singola *n-word* e sono così costruite:

8. Eh, ti sa. Lo ho spetà tuta la note. Ale 7 dela mattina,

- NIANCORA NO A GERA A CASA.

- NIANCORA A GERA A CASA.

- ANOCORA NO A GERA A CASA.

9. L'operasion ze andà ben,

-NIANCORA NO LA MAGNE

-NIANCORA LA MAGNE

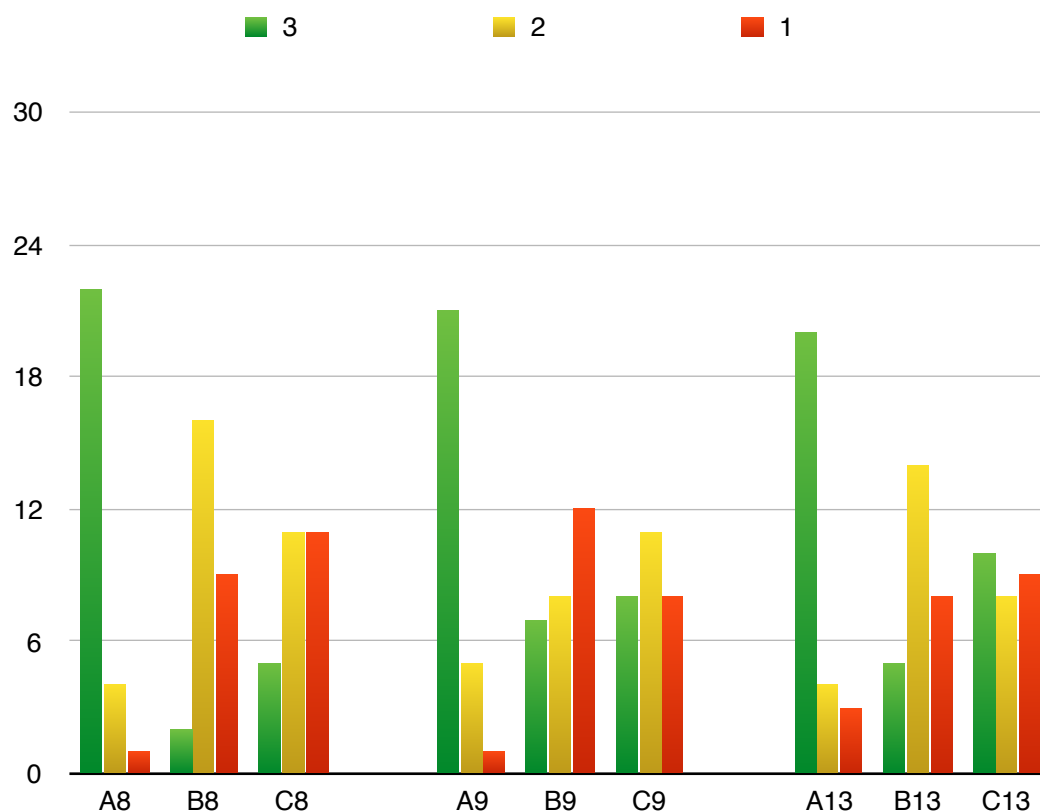
-ANCORA NO LA MAGNE ma i dotori dize che ze normale, e che bisogna spettare almanco na settimana

13. La Marta ze incinta de nove mesi. La doveva partorire na settimana fa

-NEANCORA NO L'HA PARTORIO.

-NEANCORA L'HA PARORIO

-ANCORA NO L'HA PARTORIO



Tendenza generale: l'alternativa a NC viene preferita dalla maggioranza dei parlanti mentre l'alternativa a NO NC è quella giudicata meno naturale.

Per quanto riguarda ANCORA POSITIVO, i parlanti si dividono in 3 gruppi: coloro che lo considerano naturale e hanno dato giudizi positivi, coloro che non lo considerano naturale e hanno dato giudizi negativi, coloro che si mantengono in una zona grigia tra questi due poli.

La media dei punteggi è stata riassunta nella seguente tabella al fine di rendere più facile l'analisi:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,72
NO NC	1,8
ANCORA POSITIVO	1,93

Nella frase 8 l'alternativa NC risulta essere quella preferita dalla maggioranza dei parlanti. NO NC invece, presenta una maggioranza di giudizi marginali seguita dai giudizi di coloro che la ritengono inaccettabile. L'alternativa per ANCORA POSITIVO, in questa frase, risulta poco naturale: i giudizi positivi sono stati più bassi rispetto a quelli negativi e a quelli marginali che si equivalgono nel numero di parlanti che hanno optato per queste scelte.

Nella frase 9, l'alternativa NC risulta essere quella preferita dalla maggioranza dei parlanti. L'alternativa a NO NC invece, presenta il numero più alto di giudizi negativi. ANCORA POSITIVO ha in maggioranza votazioni pari a 2 seguite dalle votazioni pari a 1 e 2 che si equivalgono.

Nella frase 13, l'alternativa NC risulta essere quella preferita dalla maggioranza dei parlanti. NO NC invece, presenta una maggioranza di giudizi marginali seguita dai giudizi di coloro che la ritengono inaccettabile. ANCORA POSITIVO presenta la situazione descritta nelle considerazioni preliminari.

Le frasi 10, 11 e 12 sono state costruite inserendo la presenza di una *n-word* pre-verbale in combinazione con una *n-word* post-verbale:

10. Ze un mese che speto de fare la visita ai oci perché
ormai no ghe vedo pi' n-word post-verbale:
NESSUNO
SOGGETTO

-NEANCORA NO M' HA CIAMA' NISSUN	NC
-NEANCORA M' HA CIAMA' NISSUN	NO NC
- ANCORA NO M'HA CIAMA' NISSUN	ANC. POS

11. El nane? Lassa perdere! No lo pi sentio sti n-word post-verbale:
NEANCHE

-NEANCORA NO HO VISTO NEANCA UN SCHEO	NC
-NEANCORA HO VISTO NEANCA UN SCHEO	NO NC

-ANCORA NO HO VISTO NEANCA UN SCHEO ANC.
POS

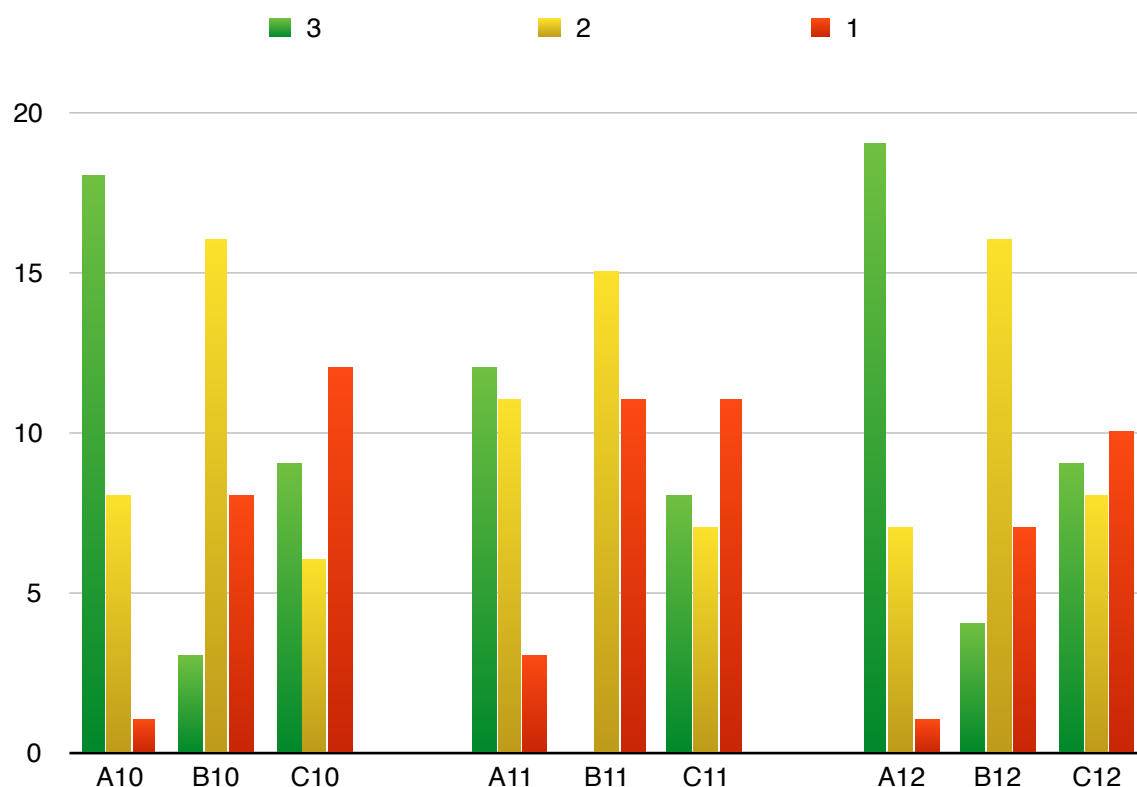
12. El Giulio ze in ritardo. A doveva pagarme la settimana
passa, e pensa che el Luca a doveva ancora
pagarlo da 3 settimane n-word post-verbale:
NIENTE OGGETTO

-NEANCORA NO HA DA NIENTE NC

-NEANCORA HA DA NIENTE NO
NC

-ANCORA NO HA DA NIENTE ANC.
POS

ANTEPOSIZIONE: Nella frase 11, 1 dei 27 parlanti tenuti in considerazione non ha accettato l'anteposizione di NEANCORA pre-verbale, la frase riporta dunque i dati di 26 intervistati.



La media dei punteggi è stata riassunta nella seguente tabella al fine di rendere più facile l'analisi:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,55
NO NC	1,76
ANCORA POSITIVO	1,91

Se consideriamo le medie dei valori per le frasi con la presenza di una singola *n-word*, possiamo notare che i valori sono più alti, ciò a mio parere è dovuto al fatto che la presenza di una *n-word* aggiuntiva genera interferenza in queste frasi.

In questo grafico possiamo notare che le frasi 10 e 12 presentano dei dati molto simili: le costruzioni a NC risultano chiaramente preferite rispetto alle altre, la possibilità di avere costruzioni a NO NC risulta marginale e innaturale, ANCORA POSITIVO presenta la situazione descritta nelle considerazioni preliminari. Rispetto al grafico precedente, si può notare che il numero di intervistati che ha dato voto 1 è leggermente maggiore.

La frase 11 si discosta dalle altre due: oltre ad esibire il problema della mancata accettazione dell'anteposizione da parte di 1 degli intervistati, è quella con i punteggi per NC, NO NC e ANCORA POSITIVO più bassi.

Questa frase è quindi più difficilmente accettabile come naturale tra tutte le frasi costruite per testare il comportamento di questa *n-word*. A mio parere, ciò è dovuto al fatto che le *n-words* NEANCA e NEANCORA appartengono allo stesso insieme di *n-words* avverbiali e ciò determina maggiore interferenza.

NESSUNO SOGGETTO

La terza *n-word* testata è NESSUNO, essendo della tipologia *n-word* nominale è stata testata con tre funzioni sintattiche: SOGGETTO, OGGETTO e COMPLEMENTO INDIRETTO. In questa parte dell'analisi mi occuperò del SOGGETTO.

Le frasi che testano NESSUNO SOGGETTO pre-verbale sono così costruite:

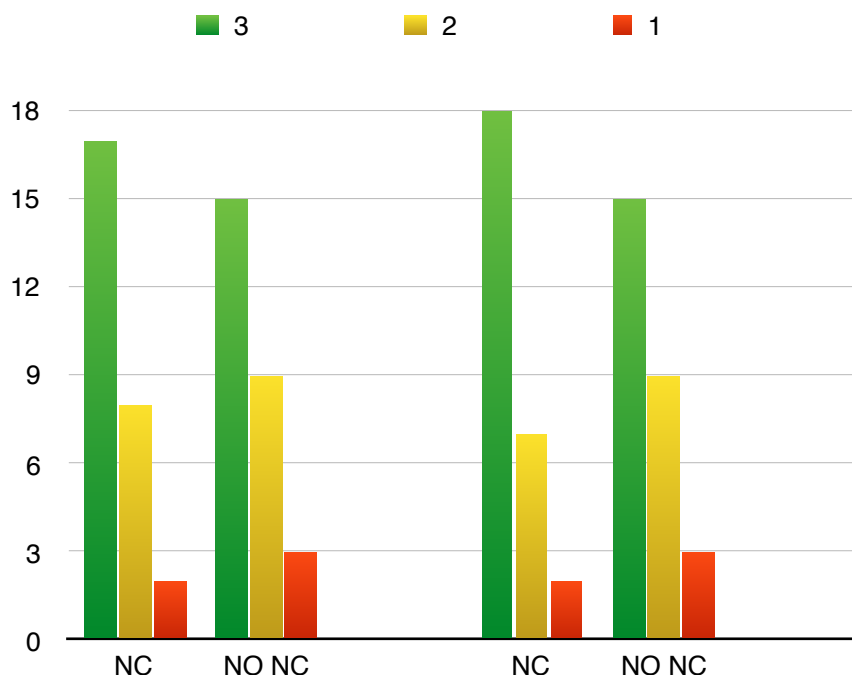
15. No so chi te ebbia dito ste robe. Su sta tuto el dì co lori
 -E NISSUN L'HA PARLA' MALE DE TI NO NC
 -E NISSUN NO L'HA PARLA' MALE DE TI. NC
16. Avemo magnà massa al compleanno del Gigi. Ghe gera massa roba, ala fine
 -NISSUN HA MAGNIA' (O MAGNIAO) LA TORTA NO NC
 -NISSUN NO HA MAGNIA' LA TORTA no ghe la vantevimo pì NC

I dati emersi dai 27 parlanti sono stati schematizzati nella seguente tabella:

	NC			NO NC			NO ANT
	3	2	1	3	2	1	
15.	17	8	2	15	9	3	
16	18	7	2	15	9	3	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NESSUNO SOGGETTO.

I dati relativi al fenomeno di NC sono rappresentati nel seguente grafico e sono relativi ai 27 parlanti intervistati.



Le medie dei valori sono state schematizzate nella seguente tabella:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,57
NO NC	2,37

Come si può notare, le alternative NC e NO NC sono entrambe possibili e accettate anche se vi è una lieve preferenza per la costruzione a NC; la mancanza del marcatore negativo, in ogni caso, non crea gravi scompensi nell'accettabilità della frase.

A mio parere, ciò è dovuto alla funzione sintattica della *n-word* NESSUNO che in questo caso è SOGGETTO. Questo fatto non crea problemi di anteposizione in quanto il soggetto è sentito più naturalmente come pre-verbale rispetto ad altre funzioni sintattiche (come vedremo in seguito) e rende possibili entrambe le alternative, poiché, essendo NESSUNO SOGGETTO intrinsecamente felice in posizione pre-verbale nelle principali, entrambe le alternative sono più facilmente accettabili.

NESSUNO OGGETTO

NESSUNO viene qui testato con funzione sintattica di OGGETTO, le frasi testate sono:

18. La Giulia e la Maria? Varda, ‘na roba granda, mondo granda!

-NISSUNI LE SALUDE NO NC

-NISSUNI NO LE SALUDE, chele do comari. NC

19. Ovvio che el Luca ze secon. A sa sempre tuto, ma na dize mai niente a nissun, nianche ai so compagni

-NISSUNI NO L’HA AIUTA’ (AIUTAO) CO I COMPITI PER CASA NC

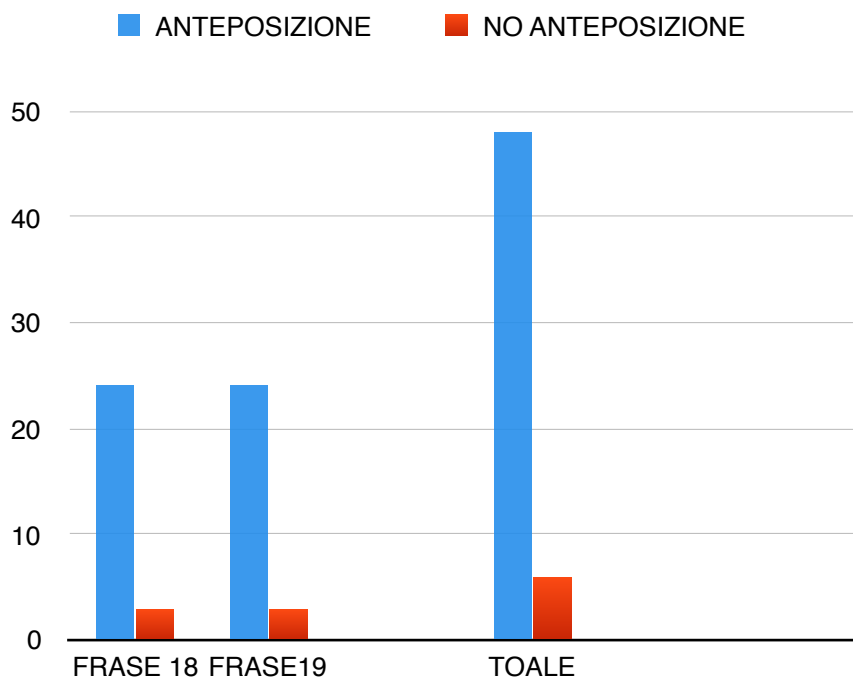
-NISSUNI L’HA AIUTA’ CO I COMPITI PER CASA chel casso NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

	NC			NO NC			NO ANT
	3	2	1	3	2	1	
18.	19	4	1	8	8	10	3
19.	14	8	2	8	12	4	3

Tre degli intervistati non hanno accettato l’anteposizione nella frasi che riguardano NESSUNO OGGETTO. Ciò è dovuto alla funzione sintattica ricoperta da questa *n-word* in questo caso: l’anteposizione è frutto qui di un movimento dispendioso, se l’intervistato non coglie la focalizzazione dell’*n-word*, tende a dare un giudizio negativo in termini di anteposizione.

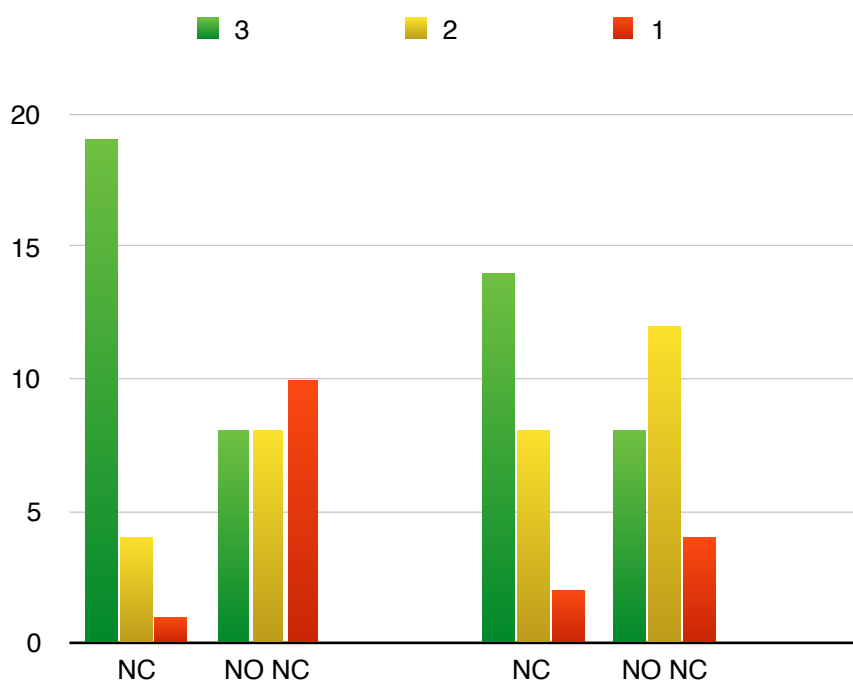
Il grafico seguente rappresenta i dati relativi a questo fenomeno:



Il numero degli intervistati che hanno accettato anteposizione, rispetto a quelli che non l'hanno accettata, rende tuttavia i dati validi.

I dati considerati per il fenomeno di anteposizione riguardano 24 degli intervistati, poiché coloro che non hanno accettato l'anteposizione sono stati esclusi.

Il seguente grafico è relativo ai dati di NC:



Le medie dei valori sono schematizzate in questa tabella:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,62
NO NC	1,7

NESSUNO OGGETTO presenta un comportamento sostanzialmente diverso da NESSUNO SOGGETTO.

La preferenza dei parlanti ricade sulle costruzioni a NC mentre la possibilità di avere una costruzione a NO NC risulta incerta per molti.

Inoltre, il problema dell'anteposizione della *n-word* al verbo torna a presentarsi.

La variabile introdotta rispetto alla situazione precedente è il cambio di ruolo tematico, a questo sono dunque imputabili tali differenze.

Nel grafico si può notare un buon grado di accettabilità nella costruzione a NO NC della frase 19, ciò è dovuto, a mio parere, ad un errore in cui sono incorsi alcuni degli intervistati: la frase infatti, risulta leggermente ambigua in quanto 3° e 6° nei dialetti veneti sono uguali.

In questa frase, credo di non essere riuscita a rendere chiara la funzione sintattica dell'*n-word* OGGETTO che poteva essere confuso con quello di SOGGETTO a una lettura poco attenta che non teneva conto del senso della frase.

NESSUNO COMPLEMENTO

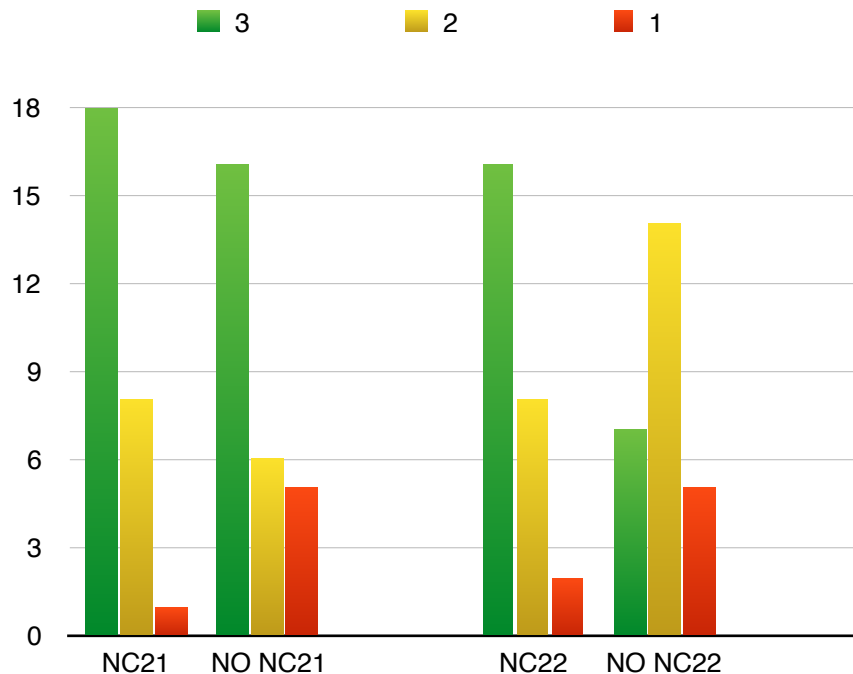
Nessuno è stato testato infine quando si presenta con funzione sintattica di COMPLEMENTO INDIRETTO, le frasi sono state così strutturate:

21. Ti pensi sempre che la zente parla de ti? Te digo la verità?
 -A NISSUN GHE INTERESSE LE TO ROBE NO NC
 -A NISSUN NO GHE INTERESSE LE TO ROBE Stai quieto. NC
22. La Sara parle sempre del so lavoro perché la pense che ghe ne ciava qualcosa a qualcun.
 -A NESSUNI GHE INTERESSE QUANDO CHE LA PARLE DE STE ROBE NO NC
 -A NESSUNI NO GHE INTERESSA QUANDO CHE LA PARLE DE STE ROBE NC

I dati emersi sono schematizzati in questa tabella:

	NC			NO NC			NO ANT
	3	2	1	3	2	1	
21.	18	8	1	16	6	5	
22.	16	8	2	7	14	5	1

Uno degli intervistati non ha accettato l'anteposizione della *n-word* NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO nella frase 22. Essa dunque tiene conto dei giudizi di 26 degli intervistati nel grafico seguente:



Questa tabella esprime i valori medi per NC e no NC:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,58
NO NC	2,24

Come si può notare, NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO presenta una situazione ambigua a metà strada tra NESSUNO SOGGETTO e NESSUNO OGGETTO.

La prima frase non mostra problemi rilevanti: sia l'alternativa NC che l'alternativa NO NC sembrano essere accettate dagli intervistati con una leggera preferenza per l'alternativa a NC.

La frase 22 ripropone il problema dell'anteposizione anche se in modo trascurabile (solo un parlante non sembra accettare tale costruzione con *n-word* pre-verbale); inoltre, in questa frase, l'alternativa NO NC viene valutata come meno naturale rispetto all'opzione precedente.

Questo fatto non è dovuto alla variazione morfologica NESSUN-NESSUNI, come avremo modo di approfondire nella parte dedicata alle subordinate, la forma NESSUNI ha possibilità di avere alternativa NO NC giudicata più favorevolmente dell'alternativa NC.

In questo caso, la differenza di accettabilità per le alternative a NO NC è dovuta a una questione di focalizzazione: la seconda frase risulta essere peggio costruita da questo punto di vista perché ha il focus meno evidente, i parlanti percepiscono che NESSUNO stia in posizione di anteposizione meno felicemente rispetto alla frase precedente, ciò genera questo scompenso nella valutazione.

NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO comunque risulta positivo al fenomeno NC.

NIENTE SOGGETTO

L'ultima *n-word* nominale testata è NIENTE, anche in questo caso si è deciso di testarla con diverse funzioni sintattiche. In questa sezione ci si occupa di NIENTE SOGGETTO.

Le frasi sono state così costruite:

24. Ti voli che te diga la verità?

-A MI NIENTE NO MA PIASUO (PIASESTO o PIASTO) DE QUEO CHE I HA FATTO NO NC

-A MI NIENTE MA PIASUO DE QUEO CHE I HA FATTO NC

25. So pare e so mare del Marco ze davvero preocupai. A va male a scuola e no l'a voglia de fare gnente. A sta tuto el dì a vardare la television.

-NIENTE GHE INTERESSE A CHEL FIO! NO NC

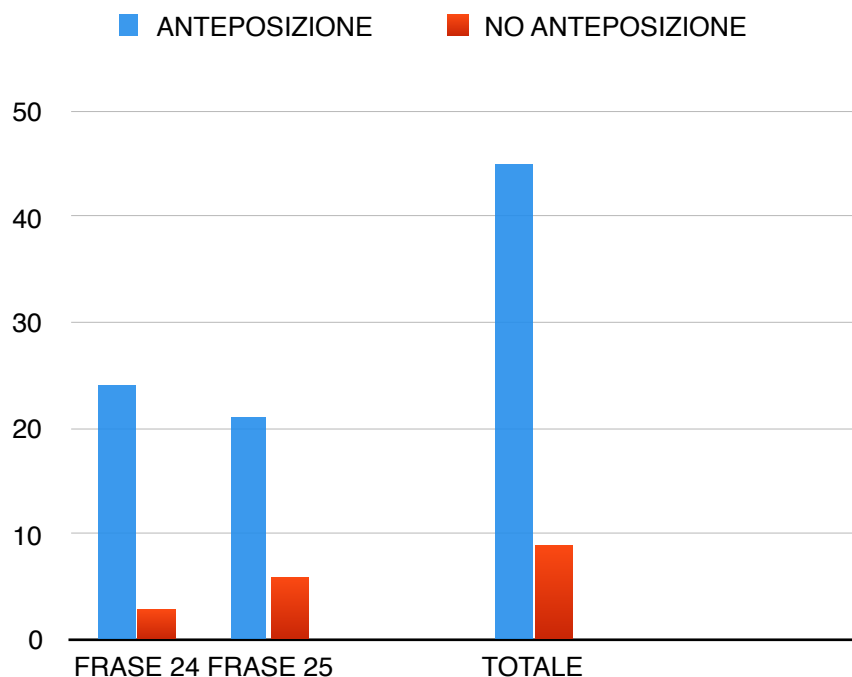
-NIENTE NO GHE INTERESSE A CHEL FIO! NC

I dati emersi da queste frasi sono stati schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
15	7	2	4	14	6	3
13	7	1	5	7	9	6

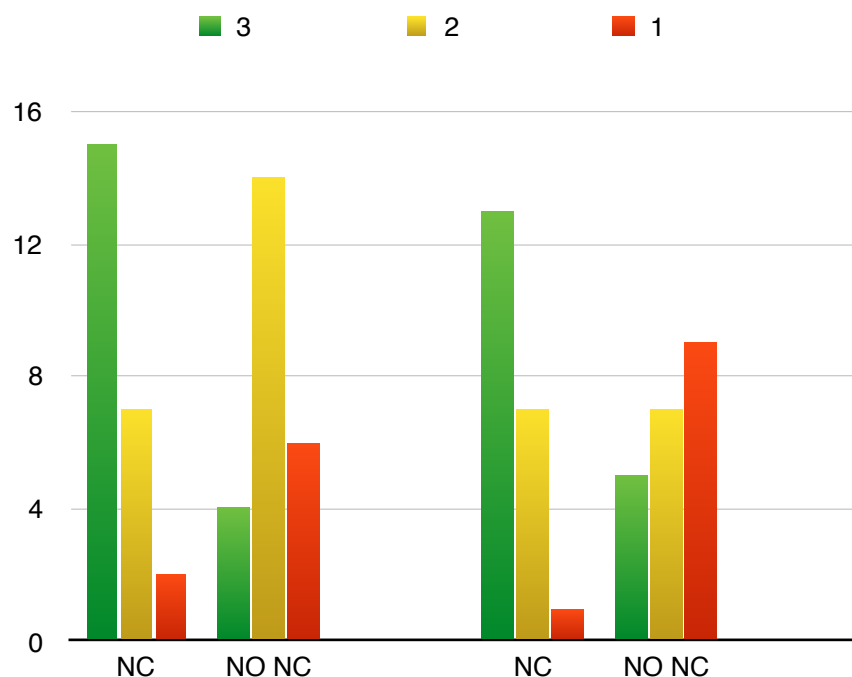
Nelle frasi 24 e 25, rispettivamente 3 e 6 degli intervistati non hanno accettato la *n-word* in posizione pre-verbale. NIENTE infatti è l'*n-word* con peggior punteggio di anteposizione.

I dati relativi a questo fenomeno vengono rappresentati nel grafico di seguito:



Pur essendo considerevole, il numero degli intervistati che hanno accettato anteposizione rispetto a quelli che non l'hanno accettata rende i dati validi.

I 3 e i 6 parlanti che non hanno accettato l'anteposizione sono stati eliminati per l'analisi dei dati relativi al fenomeno di NC, che sono rappresentati nel grafico seguente:



In questa tabella sono espressi i valori medi per NC e NO NC:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,55
NO NC	1,86

Come si può notare, coloro che hanno accettato l'anteposizione preferiscono l'alternativa NC a quella NO NC.

Nella frase 24 vi è una netta preferenza per la costruzione a NC, l'alternativa NO NC considerata marginale.

Nella frase 25 la preferenza ricade ancora sull'alternativa NC mentre l'alternativa NO NC viene considerata dalla maggioranza come non accettabile.

La *n-word* NIENTE, indipendente dalla funzione sintattica espressa, è considerata come la più innaturale in questo tipo di frasi, essa infatti presenta sempre un numero superiore di intervistati che ritengono la sua anteposizione innaturale rispetto alle altre *n-word* analizzate sia nelle principali che nelle subordinate, la situazione, come vedremo, si aggrava quando si tratta di NIENTE OGGETTO.

NIENTE OGGETTO

Le frasi analizzate per NIENTE con ruolo tematico di OGGETTO sono:

27. Te gavevo ditto de lavare par tera e de nettare ea cusina e ti

NIENTE TI HA FATO!

NO NC

NIENTE NO TI HA FATO!

NC

28. Mi digo che el Marco la a co mi. No a me ciame mai pe 'ndare fora e sta sera?
Gere tutti a xena da elo fora che mi. Prima xe vemo visto e

-NIENTE A MA DITO!

NO NC

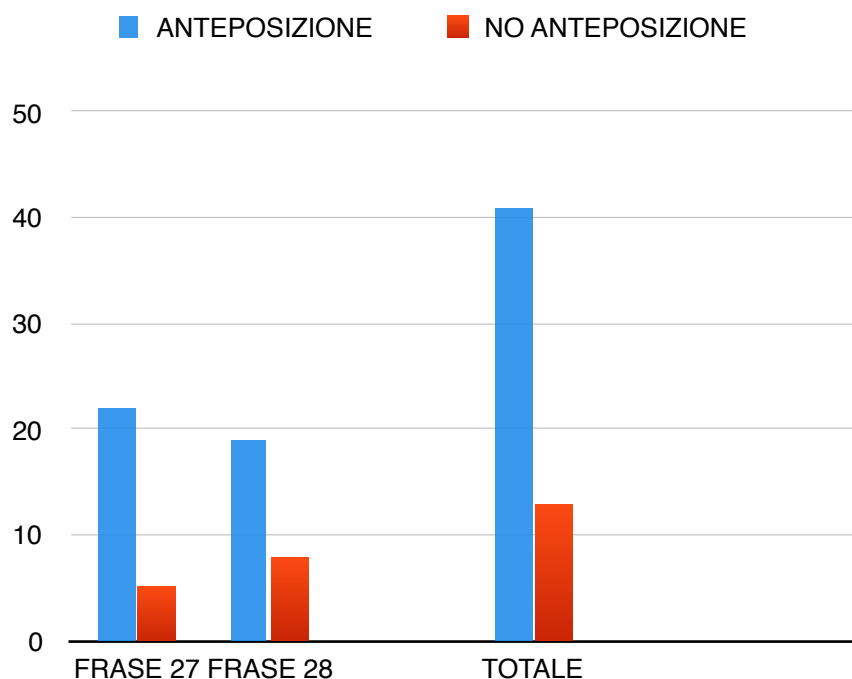
-NIENTE NO A MA DITO!

NC

I dati emersi da queste frasi sono qui schematizzati:

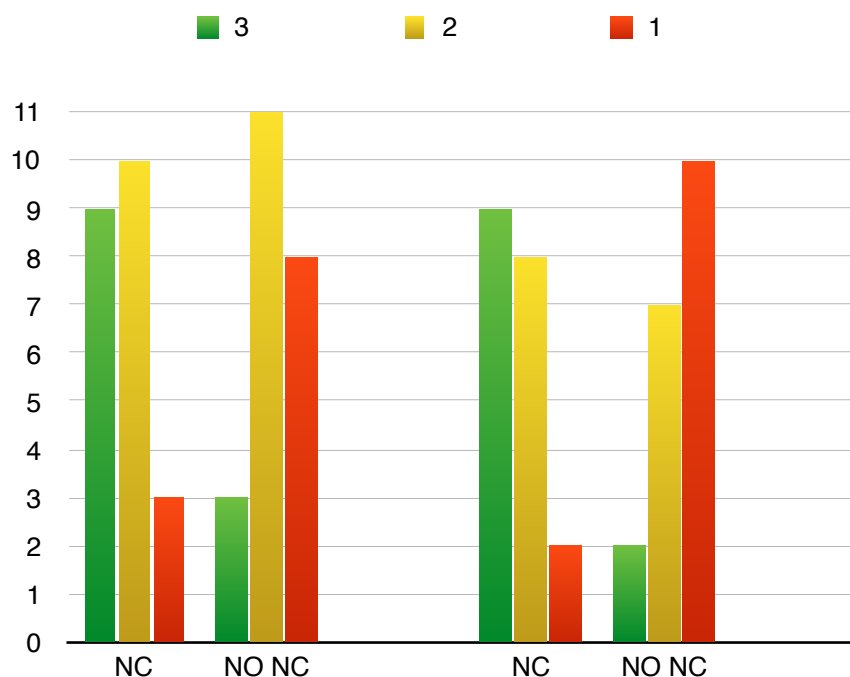
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
9	10	3	3	11	8	5
9	8	2	2	7	10	8

Nelle frasi 27 e 28, rispettivamente 5 e 8 degli intervistati non hanno accettato la *n-word* in posizione pre-verbale. NIENTE OGGETTO risulta la *n-word* che ha peggiore punteggio in termini di anteposizione. I dati vengono rappresentati nel seguente grafico:



L'anteposizione nella frase 28 non viene accettata quasi da un terzo degli intervistati e il numero di coloro che non hanno accettato anteposizione nella frase 27 risulta comunque molto alto.

NIENTE, soprattutto con ruolo tematico OGGETTO, presenta gravi problemi riguardo all'anteposizione: i parlanti che si sono espressi a sfavore di questa possibilità sono stati eliminati per l'analisi di NC rappresentata nel grafico seguente che conta dunque per la frase 27 i dati di 22 parlanti e per la frase 28 i dati di 19 parlanti.



I valori medi sono trascritti ancora una volta nella tabella sotto:

VALORE MEDIO DEI RISULTATI	
NC	2,32
NO NC	1,68

La *n-word* NIENTE, con funzione sintattica OGGETTO, risulta essere quella meno adatta a questo tipo di costruzioni.

Per l'alternativa NC i punteggi 3 e 2 sono più o meno equivalenti e mostrano una più forte tendenza alla marginalità per questo tipo di costruzioni.

Per l'alternativa a NO NC, i punteggi pari a 1 superano sempre di almeno due volte i punteggi pari a 3, e nella frase 28, superano anche i punteggi pari a due: l'alternativa non è una buona scelta in pellestrinotto.

Ricordo infine il problema dell'anteposizione: i giudizi che negano la possibilità di anteporre NIENTE OGGETTO al verbo sono i più alti di tutta l'analisi riguardante le frasi principali.

Bisogna dunque concludere che NIENTE, indipendentemente dalla funzione sintattica ricoperta, difficilmente si trovi in una posizione pre-verbale; la scelta più naturale vedrebbe una costruzione con marcatore negativo pre-verbale e NIENTE in posizione post-verbale.

***N-WORD* POST-VERBALI**

Per ogni *n-word* testata è stata inserita una frase che vede questa in posizione post-verbale.

Esempio frase 7:

-Domenega semo andai a Sant'erasmo a fare na grigliata. Gerimo mi, el Luca, el Marco e l'Andrea, ma el Mario no ghe gera NO ZE VENUO NEANCHE GIOVANNI

Il punteggio attribuito alle frasi subordinate è stato tendenzialmente pari a 3 per ogni intervistato.

Nessun intervistato ha dato punteggio pari a 1 per le frasi con *n-word* post-verbale e quando uno degli intervistati ha dato punteggio pari a 2, ne ho chiesto il motivo. Alcune di queste motivazioni riguardavano la forma in cui era reso il dialetto e non sono dunque interessanti per la mia ricerca, altre invece riguardavano il fenomeno di NC: alcuni dei parlanti hanno infatti proposto l'alternativa a NC in luogo a quella con l'*n-word* post-verbale.

Ad esempio la signora AB, alla frase: "NO ZE VENUO NEANCA GIOVANNI" , che testa il NEANCA post-verbale, dopo aver dato un punteggio 2 su 3, ha fornito l'alternativa: NEANCA GIOVANNI NO ZE VENUO" secondo lei più naturale.

Queste rare e spontanee manifestazioni, a mio parere, sono una prova aggiuntiva della possibilità di avere costruzioni a NC in pellestrinotto.

CONCLUSIONI

L'*n-word* con maggior punteggio per la costruzione NC risulta essere NEANCHE, quella con punteggio minore NIENTE OGGETTO.

L'alternativa NO NC ha maggior punteggio per NESSUNO SOGGETTO, per le motivazioni valutate sopra, anche NESSUNO COMPLEMENTO raggiunge un buon grado in questa alternativa seguito da NIENTE SOGGETTO.

Il peggior punteggio per quanto riguarda NO NC è stato raggiunto ancora una volta da NIENTE OGGETTO.

I valori medi sono stati inseriti nella seguente tabella al fine di rendere più semplice il confronto tra le diverse *n-word* testate:

	NC	NO NC	ANCORA POSITIVO
NEANCHE	2,67	1,79	
NEANCORA	2,63	1,78	1,92
NESSUNO SOGGETTO	2,57	2,37	
NESSUNO OGGETTO	2, 62	1,70	
NESSUNO COMPLEMENTO	2,58	2,24	
NIENTE SOGGETTO	2,55	1,86	
NIENTE OGGETTO	2,32	1,68	

N-words avverbiali

NEANCHE risulta essere l'*n-word* avverbiale più felice nelle realizzazioni a NC nelle frasi principali, l'alternativa a NO NC risulta marginale.

NEANCORA presenta invece i punteggi più negativi per le costruzioni a NO NC, la preferenza per NC è dunque più marcata. La variante ANCORA POSITIVO è presente nella grammatica di alcuni degli intervistati.

N-words nominali:

Per NESSUNO SOGGETTO, sia la variante a NC che la variante a NO NC sono presenti nella grammatica del pellestrinotto, contrariamente a NESSUNO OGGETTO, per il quale gli intervistati hanno espresso una netta preferenza per la variante a NC. I dati di NESSUNO COMPLEMENTO si collocano invece in una zona grigia tra i dati delle *n-word* NESSUNO SOGGETTO E OGGETTO. Non sono emerse dunque

evidenze chiare in merito all'accettabilità dell'alternativa NO NC in questo dialetto. L'anteposizione e la costruzione a NC per NESSUNO sono comunque presenti in pellestrinotto.

NIENTE SOGGETTO risulta più felice in una costruzione a NC che NIENTE OGGETTO, l'alternativa a NC è inoltre preferita per entrambi i ruoli tematici. NIENTE è l'*n-word* con minor grado di accettabilità di anteposizione, tuttavia la maggioranza degli intervistati ha espresso giudizio positivo rispetto a questa problematica.

Le ipotesi formulate risultano confermate: infatti il pellestrinotto presenta *Strict* NC nelle frasi principali e l'accettabilità di queste costruzioni varia a seconda del tipo di *n-word* posta nella posizione pre-verbale (cioè varia a seconda della funzione sintattica e dell'avverbialità o della nominalità dell'*n-word* testata).

Nel dialetto pellestrinotto è inoltre accettabile la forma ANCORA positiva in luogo al NEANCORA dialettale nelle costruzioni a NC. Come abbiamo visto, infatti esistono due grammatiche in cui in una di queste è presente ANCORA POSITIVO.

Proseguirò nella sezione successiva con l'analisi della costruzione nelle subordinate.

3.2 TEST SULLE SUBORDINATE

Questa parte dell'analisi riguarda il comportamento delle *n-word* in relazioni di Concordanza Negativa quando esse si trovano in una proposizione subordinata. Le variabili che sono state introdotte, riguardano il tipo di *n-word* e le caratteristiche del verbo che regge la frase in cui la *n-word* si trova.

L'analisi è stata suddivisa per tipo di *n-word*: per ogni *n-word* vi sono sei frasi, ognuna retta da un verbo reggente specifico con diverse caratteristiche; i sei verbi scelti si ripetono per ognuna delle *n-word*.

I grafici seguenti che riguardano il fenomeno di NC sono schematizzati ancora una volta in modo da indicare il numero di parlanti sull'asse delle ordinate e le alternative NC, NO NC e (opzionalmente) ANCORA POSITIVO sull'asse delle ascisse.

Per quanto riguarda i grafici relativi al fenomeno dell'anteposizione, l'asse delle ordinate indica comunque il numero dei parlanti mentre sull'asse delle ascisse sono indicate le preferenze dei parlanti riguardo la possibilità di avere l'*n-word* testata in posizione di anteposizione.

Le percentuali che compaiono nelle tabelle sono state arrotondate, per questo motivo possono variare di 0,5 tra tabelle diverse; esse sono state inserite all'unico fine di rendere più chiara l'analisi.

NEANCHE

La prima *n-word* testata è stata l'avverbiale NEANCHE conformemente al test sulle principali.

Segue l'analisi di questa *n-word* nelle subordinate rette dai sei verbi scelti per la creazione del questionario: CREDERE, E'MEGLIO, ACCORGERSI, DIMENTICARSI, SAPERE e DIRE.

CREDERE

CREDERE è un verbo che regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato nella frase 1 che risulta così articolata:

1. El Luca ze sta fuori tuto el dì, ho provà a ciamarlo ma no a ma mai risposto.

-CREDEVO CHE NEANCHE A VENISSE A CASA A MANGIARE. NO NC

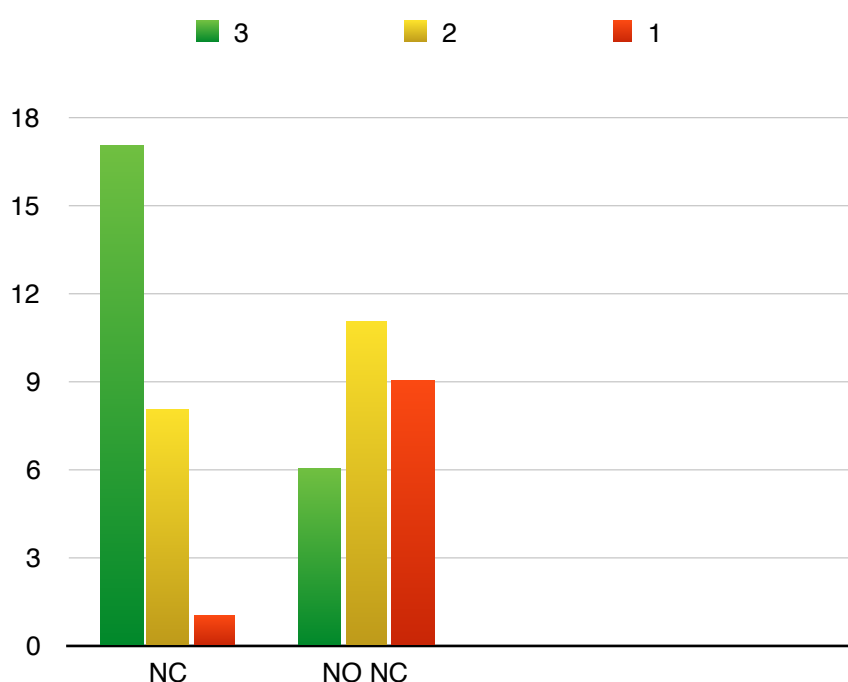
-CREDEVO CHE NEANCHE NO A VENISSE A CASA A MANGIARE. NC

I dati emersi da questa frase sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
17	8	1	6	11	9	1
63%	30%	3,5%	22%	41%	33,5%	3,5%

Uno degli intervistati non ha accettato l'anteposizione ed è stato eliminato, quindi i dati che seguono sono quelli relativi a 26 intervistati.

Il grafico relativo ai dati di NC riporta dunque i risultati prodotti da 26 parlanti:



Gli intervistati accettano come naturale la costruzione a NC per *n-word* NEANCHE in posizione pre-verbale nelle frasi subordinate.

La maggioranza gli intervistati considera marginale la costruzione a NO NC per NEANCHE in posizione pre-verbale nelle frasi subordinate. La somma dei giudizi pari a 1 inoltre supera in modo considerevole la somma dei giudizi pari a 3 per questa alternativa.

Considerando inoltre che la somma dei giudizi di inaccettabilità risulta essere tra le più alte tra i verbi testati per NEANCHE, bisogna concludere che la costruzione NO NC non sia felice nel pellestrinotto.

E' MEGLIO

E' MEGLIO è il secondo verbo analizzato, regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento e il suo comportamento è stato analizzato nella frase seguente che risulta così articolata:

A sa comportà mondo male! Trattare così po' la Maria!

-GERA MEGIO CHE EL SO AMIGO NEANCHE SE FESSE VEDARE. NO NC

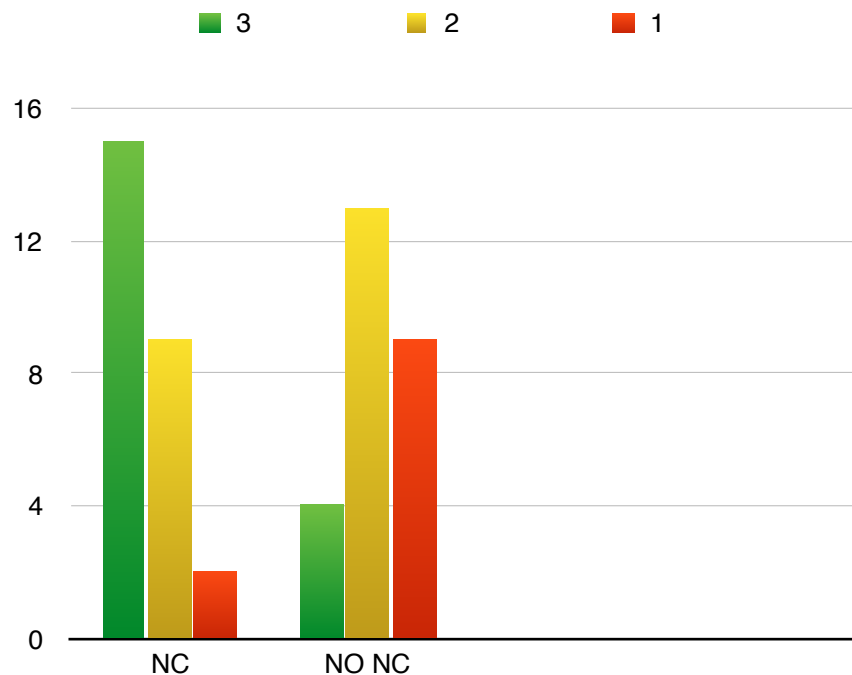
-GERA MEGIO CHE EL SO AMIGO NEANCHE NO SE FESSE VEDARE. NC

I dati emersi da questa frase sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
15	9	2	4	13	9	1
55,5%	33,5%	7,5%	15%	48%	33,5%	3,5%

Uno degli intervistati non ha accettato l'anteposizione quindi i dati che seguono sono quelli relativi a 26 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC:



Gli intervistati accettano come naturale la costruzione a NC per *n-word* NEANCHE in posizione pre-verbale nelle frasi subordinate anche se con un punteggio leggermente

inferiore al verbo CREDERE; bisogna notare che il verbo E' MEGLIO risulta essere quello con il minor numero di punteggi riguardanti l'accettabilità della frase per le costruzioni a NC.

Gli intervistati considerano marginale la costruzione NO NC con NEANCHE in posizione pre-verbale nelle frasi subordinate. La somma dei giudizi pari a 1 supera quella dei giudizi pari a 3 in forma più marcata rispetto al verbo reggente il congiuntivo CREDERE.

Generalmente i verbi che reggono il congiuntivo sembrano preferire costruzioni a NC rispetto a NO NC e i punteggi pari a 1 superano quelli pari a 3 nelle costruzioni a NO NC.

ACCORGERSI

Questo verbo regge l'indicativo, comporta la verità del complemento e viene testato nella frase seguente:

Su cossi abituà a cusinare per elo che ormai lo fago tuti i dì e

-ME SU INCORTO TARDI CHE NEANCHE A GHE GERA SABO SERA. NO NC

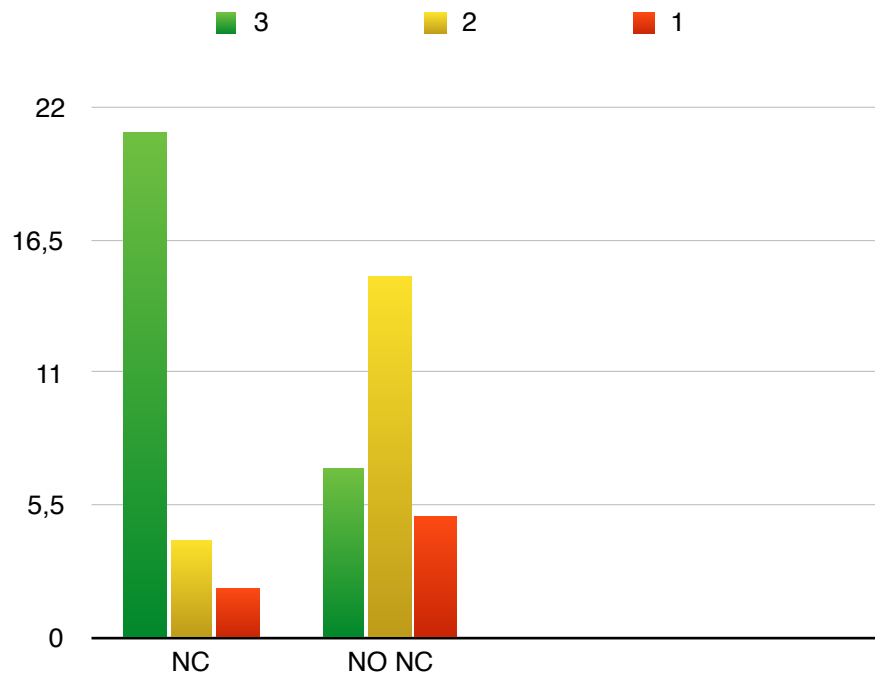
-ME SU INCORTO TARDI CHE NEANCHE NO A GHE GERA SABO SERA. NC
Ho dovuo buttare via tuto.

I dati emersi da questa frase sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
21	4	2	7	15	5	
78%	15%	7%	26%	55,5%	18,5%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NEANCHE in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC riporta i risultati di 27 parlanti:



Gli intervistati accettano come naturale la costruzione a NC per *n-word* NEANCHE in posizione pre-verbale nelle frasi subordinate rette da ACCORGERSI. Il punteggio

raggiunto risulta superiore a quello ottenuto per i verbi che reggono il congiuntivo CREDERE ed E' MEGLIO.

Gli intervistati considerano marginale la costruzione senza il marcatore negativo con NEANCHE in posizione pre-verbale nelle frasi subordinate rette da ACCORGERSI. La somma dei giudizi pari a 3 in questo caso supera quella dei giudizi pari a 1, la costruzione può essere considerata accettabile in maniera marginale.

DIMENTICARSI

DIMENTICARSI è un verbo che regge l'indicativo e comporta la verità del complemento, la frase che testa NC nelle subordinate è stata così articolata:

Luca ha comincià un novo lavoro luni passà. Geri l'o spettà e ho preparà la xena ma

-ME SU DESMENTEGA' CHE NEANCHE A VENIVA A MAGNIARE. NO NC

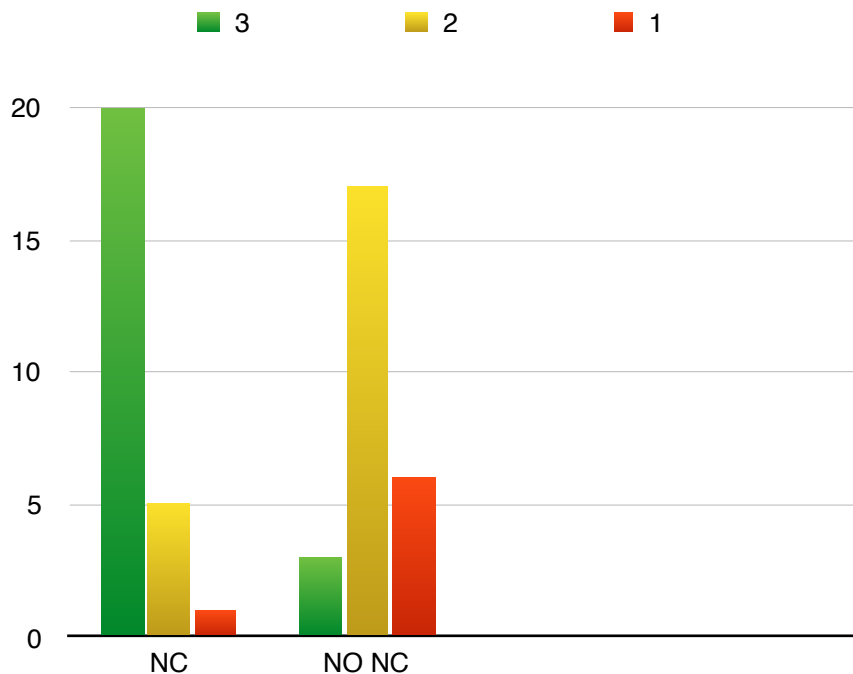
-ME SU DESMENTEGA' CHE NEANCHE NO A VENIVA A MAGNIARE. NC

I dati emersi da questa frase sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
20	5	1	3	17	6	1
74%	19%	3,5%	11%	63%	22,5%	3,5%

Uno degli intervistati non ha accettato l'anteposizione quindi i dati che seguono sono quelli relativi a 26 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC conta i risultati di 26 parlanti:



Gli intervistati hanno giudicato nettamente preferibile la costruzione a NC rispetto alla costruzione a NO NC. Un solo intervistato ha espresso qui giudizi negativi in merito all'alternativa NC.

La costruzione a NO NC risulta marginalmente accettabile dalla maggioranza dei parlanti.

I giudizi pari a 1 superano in questo caso i giudizi pari a 3, questi ultimi sono stati in numero più basso rispetto a tutti gli altri verbi testati per NEANCHE. Bisogna concludere dunque che DIMENTICARSI favorisca la presenza di NO NC nella subordinata che regge.

SAPERE

Questo verbo regge l'indicativo e comporta la verità del complemento, la frase che lo testa è la seguente:

L'amico de Giulia ze così timido, no a parle mai! L'altro dì a me varà ditto do parole in croxe...

-TI SA CHE NEANCHE NO ME RICORDO COME CHE A SE CIAME? NC

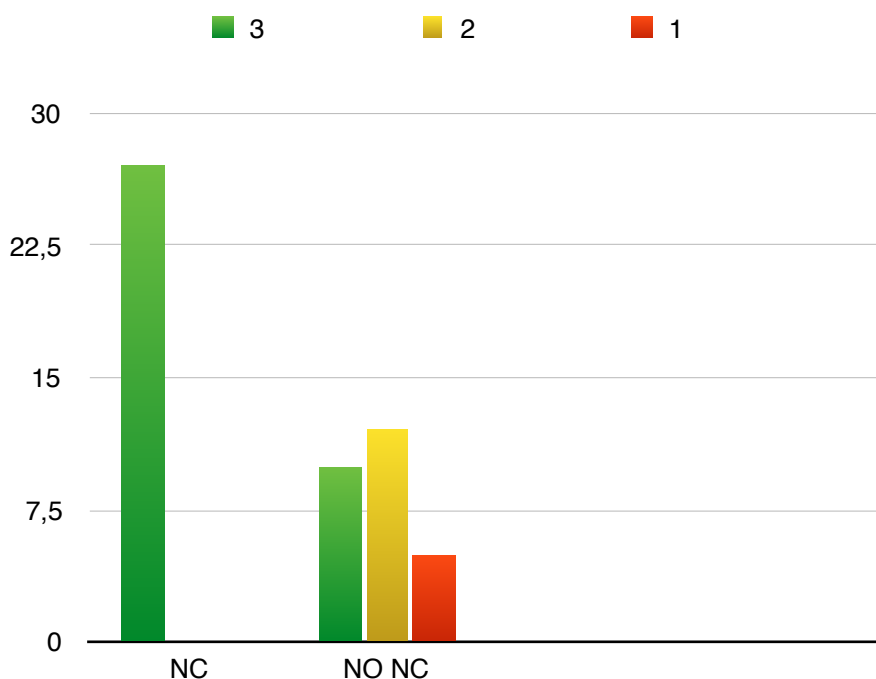
-TI SA CHE NEANCHE ME RICORDO COME CHE A SE CIAME? NO NC

I dati emersi da questa frase sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
27	0	0	10	12	5	
100%	-	-	37%	44,5%	18,5%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NEANCHE in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC dei 27 intervistati:



In questa frase gli intervistati si sono espressi all'unanimità in favore della costruzione a NC. Nessuno dei parlanti ha giudicato questa frase marginale o inaccettabile.

Sapere è il verbo più felice in combinazione con NEANCHE per quanto riguarda NC.

Gli intervistati hanno giudicato in maggioranza la frase come marginale. Anche in questo caso tuttavia i giudizi positivi pari a 3 superano i giudizi negativi pari a 1. Tuttavia i giudizi pari a 3 sono i più alti tra tutti i verbi testati per NEANCHE. Credo che questa frase nel complesso (ovvero per quanto riguarda NC e NO NC) sia particolarmente ben riuscita nel dialetto pellestrinotto.

DIRE

Questo verbo regge l'indicativo, il suo comportamento quando presenta NC nella subordinata è stato testato nella frase seguente:

Sabo scorso ze arrivà el prete novo. I ha fato na bela mesa e na grande festa in patronato. Sembra che a elo però no a ghe piasa tanta confusion e

-A MA DITO A MI CHE NEANCHE A ZE' ANDA' AL RINFRESCO NO NC

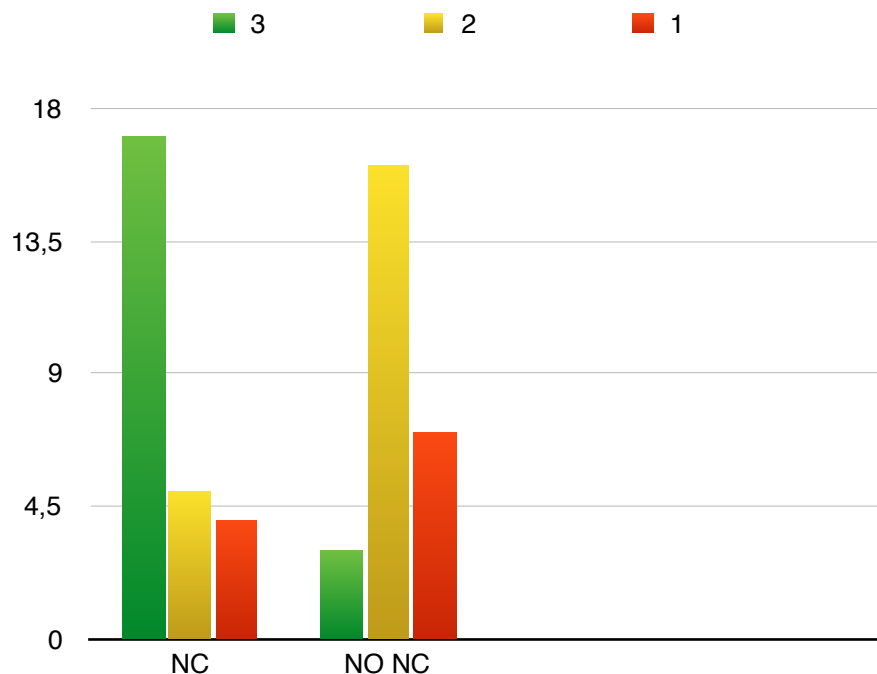
-A MA DITO A MI CHE NEANCHE NO A ZE' ANDA' AL RINFRESCO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella.

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
17	5	4	3	16	7	1
63%	18,5%	15%	11%	59,5%	26%	3,5%

Uno degli intervistati non ha accettato l'anteposizione quindi i dati che seguono sono quelli relativi a 26 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC di 26 intervistati:



Gli intervistati mostrano preferenza per la costruzione a NC. I giudizi di marginalità e inaccettabilità sono circa pari. Bisogna sottolineare che i giudizi di inaccettabilità sono

stati i più alti rispetto agli altri verbi testati per la costruzione a NC con NEANCHE nelle frasi subordinate.

La costruzione a NO NC risulta marginalmente accettabile dalla maggioranza dei parlanti. Anche in questo caso i giudizi pari a 1 superano i giudizi pari a 3.

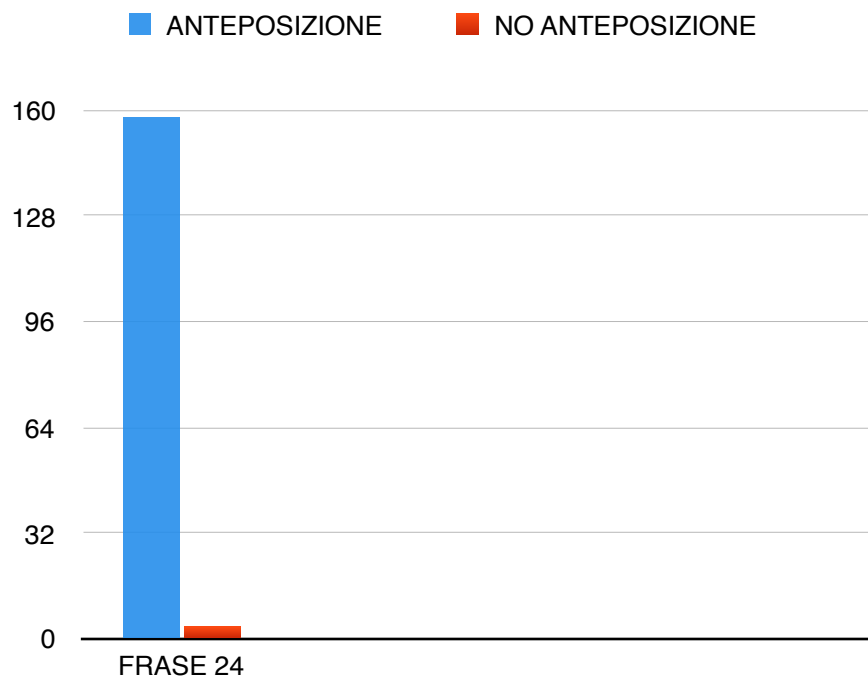
DATI RELATIVI ALL'ANTEPOSIZIONE DI NEANCHE

L'anteposizione della *n-word* avverbiale NEANCHE in una posizione pre-verbale risulta naturale nelle subordinate.

In 158 casi su 162 gli intervistati hanno accettato l'anteposizione.

In 4 casi su 162 gli intervistati NON hanno accettato il fenomeno dell'anteposizione di NEANCHE al verbo.

Ho deciso per questo motivo di presentare i dati nel grafico unico seguente.



NC DI NEANCHE NELLE SUBORDINATE

Ho deciso di calcolare il valore medio dei risultati delle frasi che presentano NC in una subordinata retta da un verbo che regge il congiuntivo e in una subordinata retta da un verbo che regge l'indicativo. Le medie calcolate sono schematizzate nella seguente tabella ai fini di rendere l'analisi più semplice:

	NC	NO NC
VERBI CHE REGGONO IL CONGIUNTIVO	2,56	1,85
VERBI CHE REGGONO L'INDICATIVO	2,73	2
VALORE MEDIO TOTALE	2,68	1,95

I verbi che reggono l'indicativo sembrano sostenere la relazione di NC in modo più felice rispetto ai verbi che reggono il congiuntivo, ciò è dimostrato dal fatto che i punteggi per quanto riguarda la marginalità di queste frasi (punteggi pari a 2) sono più bassi rispetto ai punteggi pari a 2 dei verbi che reggono il congiuntivo nelle frasi subordinate. Inoltre la media dei valori di NC e NO NC dei verbi che reggono l'indicativo è più alta della media dei valori di NC e NO NC dei verbi che reggono il congiuntivo.

L'unico verbo che sembra in controtendenza è DIRE, che presenta i giudizi di inaccettabilità nel numero più alto.

Credo che una spiegazione possibile di questo fenomeno sia da ricercarsi nel fatto che i verbi che reggono l'indicativo sopportino in maniera maggiore l'anteposizione dell'*n-word* NEANCHE al verbo della subordinata. Ciò sarebbe dimostrato dal fatto che nelle costruzioni a NO NC nella frasi subordinate all'indicativo, giudicate dalla maggioranza marginali, i punteggi pari a 1 siano inferiori a quelli pari a 1 per i verbi che reggono il congiuntivo.

Rispetto alle frasi principali il comportamento generale di NEANCHE non varia in maniera sostanziale; l'unica differenza riscontrabile sta nelle costruzioni NO NC: i giudizi di accettabilità sono stati più numerosi rispetto alle principali, mentre i giudizi marginali meno numerosi (i giudizi di inaccettabilità sono sostanzialmente equivalenti), vi è dunque una tendenza a giudicare NEANCHE in costruzione NO NC più naturale nelle subordinate.

NEANCORA

NEANCORA è la seconda *n-word* avverbiale testata conformemente al test per le principali.

Segue l'analisi del comportamento di NEANCORA nelle subordinate rette dai sei verbi testati per NEANCHE.

CREDERE

Come per NEANCHE il primo verbo testato per NEANCORA è CREDERE. Questo verbo regge il congiuntivo, non compro la verità del complemento ed è così declinato nella frase seguente:

Ho sentio el can abbagiare in giardin. Luca doveva venir a torlo ale tre ma

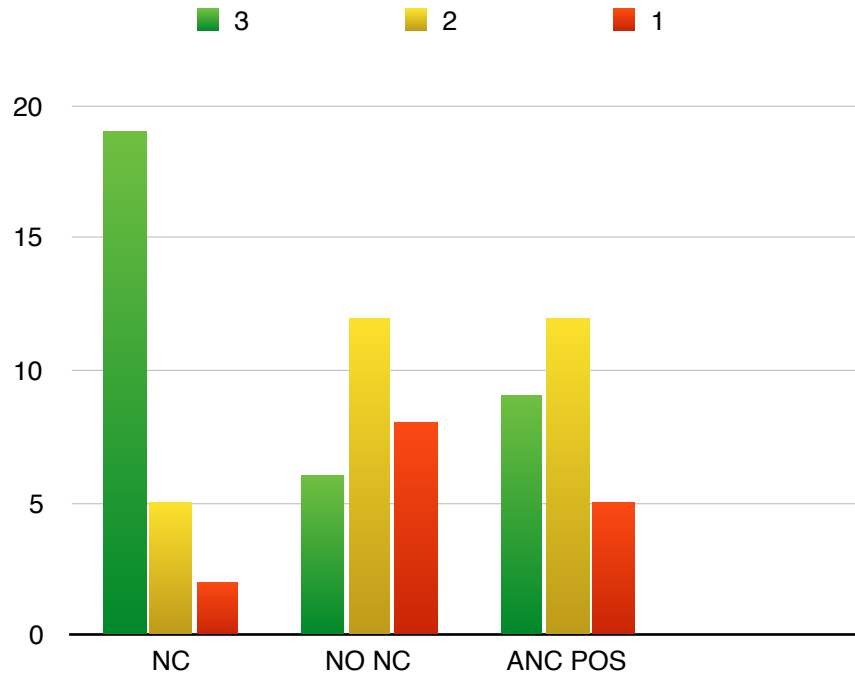
-CREDO CHE NEANCORA NO A SIA PASSA'	NC
-CREDO CHE NEANCORA A SIA PASSA'	NO NC
-CREDO CHE ANCORA NO A SIA PASSA'	ANC. POS

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			ANC. POS.			NO ANT
3	2	1	3	2	1	3	2	1	
19	5	2	6	12	8	9	12	5	1
70,5%	18,5%	7,5%	22%	44,5%	30%	33,5%	44,5%	18,5%	3,5%

Uno degli intervistati non ha accettato l'anteposizione, quindi i dati che seguono sono quelli relativi a 26 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC di 26 parlanti:



Gli intervistati hanno espresso preferenza per la costruzione a NC sulle altre.

La maggioranza ha ritenuto l'alternativa a NO NC marginale, un gruppo sostanzioso invece la ritiene inaccettabile.

ANCORA POSITIVO è stato ritenuto dalla maggioranza come possibilità marginale, i giudizi che lo ritengono una possibilità naturale (giudizio 3), in questo caso, superano sostanzialmente i giudizi pari a 1. Gli intervistati si dividono nei tre gruppi individuati nell'analisi del test delle principali.

E' MEGLIO

E' MEGLIO regge il congiuntivo, non comporta verità del complemento ed è stato testato nella frase seguente:

Giovanni ze molto incassà. Secondo mi

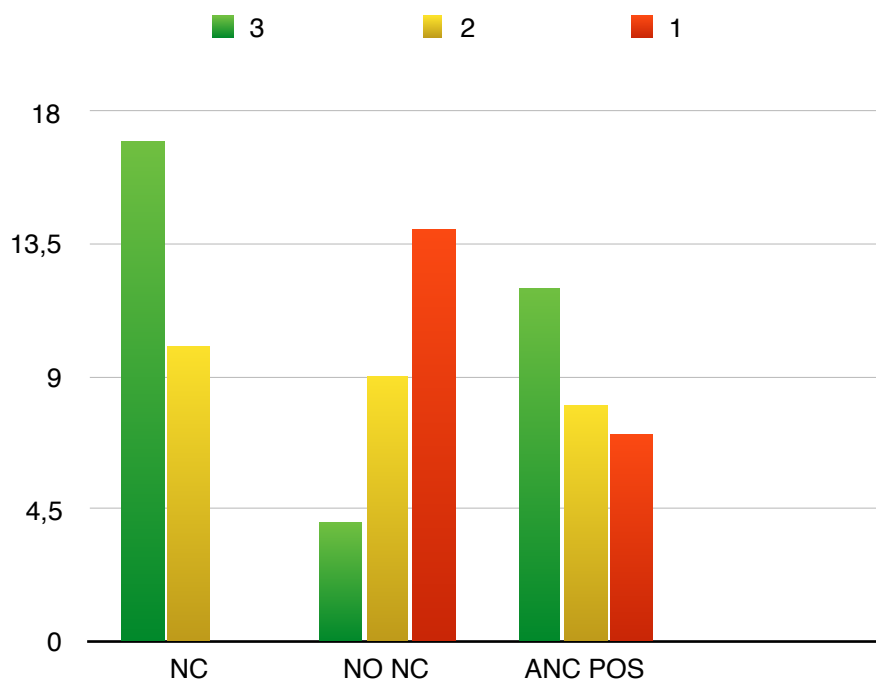
ZE' MEGIO CHE NEANCORA NO TI VAGHI A PARLARE CO ELO	NC
ZE' MEGIO CHE NEANCORA TI VAGHI A PARLARE CO ELO	NO NC
-ZE MEGIO CHE ANCORA NO TI VAGHI A PARLARE CO ELO	ANC. POS

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			ANC. POS.			NO ANT
3	2	1	3	2	1	3	2	1	
17	10	0	4	9	14	12	8	7	
63%	37%	-	15%	33%	52%	44,5%	29,5%	26%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NEANCORA in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC:



NC: gli intervistati hanno espresso preferenza per la costruzione a NC sulle altre. Nessun intervistato ha espresso giudizi pari a 1 per questa possibilità.

NO NC: la maggioranza ha ritenuto questa frase inaccettabile, essa non rappresenta una scelta felice nel dialetto.

ANCORA POSITIVO: in questo caso è stato ritenuto dalla maggioranza come naturale, sembra dunque essere una scelta più felice rispetto alla frase precedente che testava il verbo CREDERE.

ACCORGERSI

ACCORGERSI regge invece l'indicativo nelle subordinate, è stato testato nella frase seguente:

Luca doveva cimarme ale sinque

-E ME SU INCORTO CHE ZE GIA' LE SIE E CHE NEANCORA NO A MA TELEFONA' NC

-E ME SU INCORTO CHE ZE GIA' LE SIE E CHE NEANCORA A MA TELEFONA'. NO NC

- E ME SU INCORTO CHE ZE GIA' LE SIE E CHE ANCORA NO A MA TELEFONA' ANC. POS

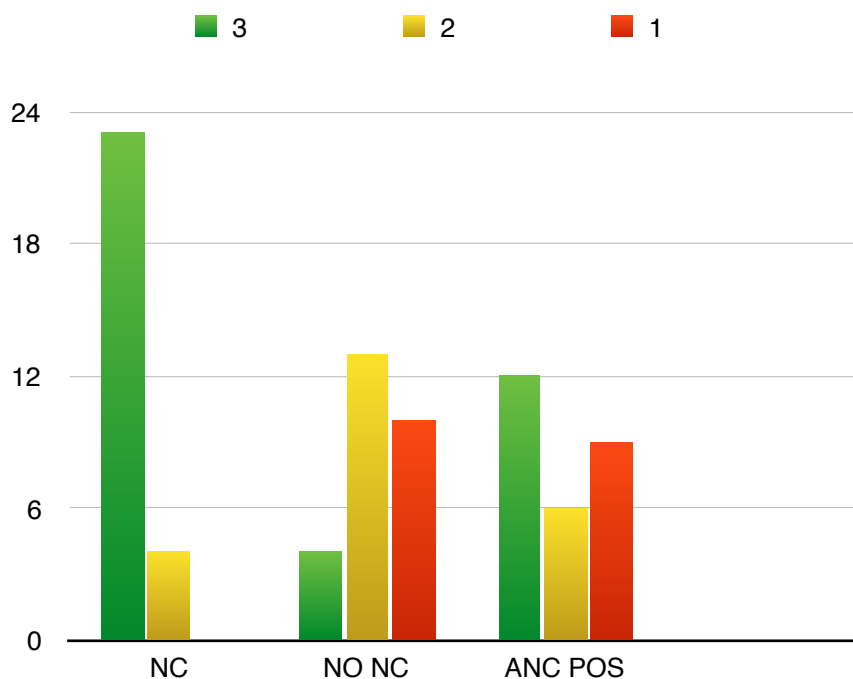
I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			ANC. POS.			NO ANT
3	2	1	3	2	1	3	2	1	
23	4	0	4	13	10	12	6	9	
85%	15%	-	15%	48%	37%	44,5%	22%	33,5%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NEANCORA in posizione pre-verbale.

Il grafico relativo ai dati di NC rappresenta dunque le preferenze dei 27 parlanti totali:

Grafico relativo ai dati di NC:



Gli intervistati hanno espresso preferenza per la costruzione a NC sulle altre, nessun intervistato ha espresso giudizi pari a 1 per questa possibilità. ACCORGERSI sembrerebbe essere il verbo più felice in combinazione con NEANCORA nelle frasi subordinate in termini di NC.

La maggioranza ha ritenuto la possibilità a NO NC marginale, un gruppo sostanzioso invece la ritiene inaccettabile.

ANCORA POSITIVO, in questo caso, è stato ritenuto dalla maggioranza come naturale.

DIMENTICARSI

DIMENTICARSI regge l'indicativo, è stato testato nella frase seguente:

Su sbrissà n'altra volta su quel maedetto scalin rotto

-MI SU DESMENTEGA' CHE NEANCORA NO I HA SISTEMA' LE SCALE
STI DISGRASSIAI. NC

DISGRASSIAI. NO NC
-MI SU DESMENTEGA' CHE NEANCORA I HA SISTEMA' LE SCALE STI
DISGRASSIAI

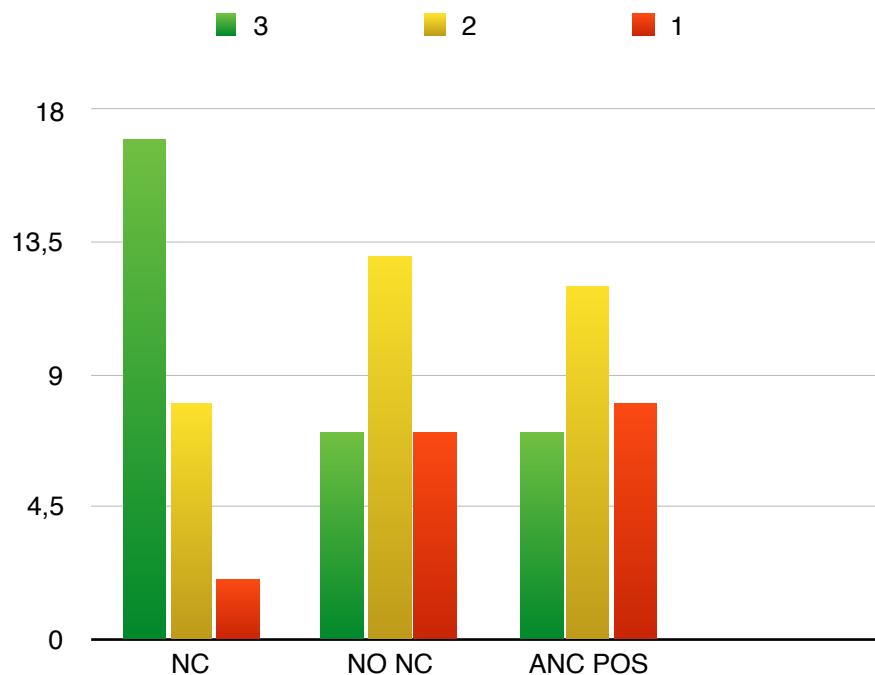
-MI SU DESMENTEGA' CHE ANCORA NO I HA SISTEMA' LE SCALE STI
DISGRASSIAI ANC.
POS

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			ANC. POS.			NO ANT
3	2	1	3	2	1	3	2	1	
17	8	2	7	13	7	7	12	8	
63%	29,5	7,5	26%	48%	26%	26%	44,5%	29,5%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NEANCORA in posizione pre-verbale.

Il grafico relativo ai dati di NC rappresenta dunque le preferenze dei 27 parlanti totali:



Gli intervistati hanno espresso preferenza per la costruzione a NC sulle altre anche se DIMENTICARSI è il verbo che ha ricevuto maggior numero di giudizi negativi per la costruzione a NC.

La maggioranza ha ritenuto la costruzione NO NC marginale, seguono invece, a pari merito, i giudizi di chi la ritiene inaccettabile e di chi la ritiene inaccettabile.

ANCORA POSITIVO è stato ritenuto dalla maggioranza come possibilità marginale, i giudizi che lo ritengono una possibilità naturale (giudizio 3), in questo caso, sono inferiori di un punto rispetto ai giudizi pari a 1.

SAPERE

Questo verbo regge l'indicativo nella subordinata, è stato testato nella frase seguente:

Luca l'ha fatto l'esame tre mesi fa.

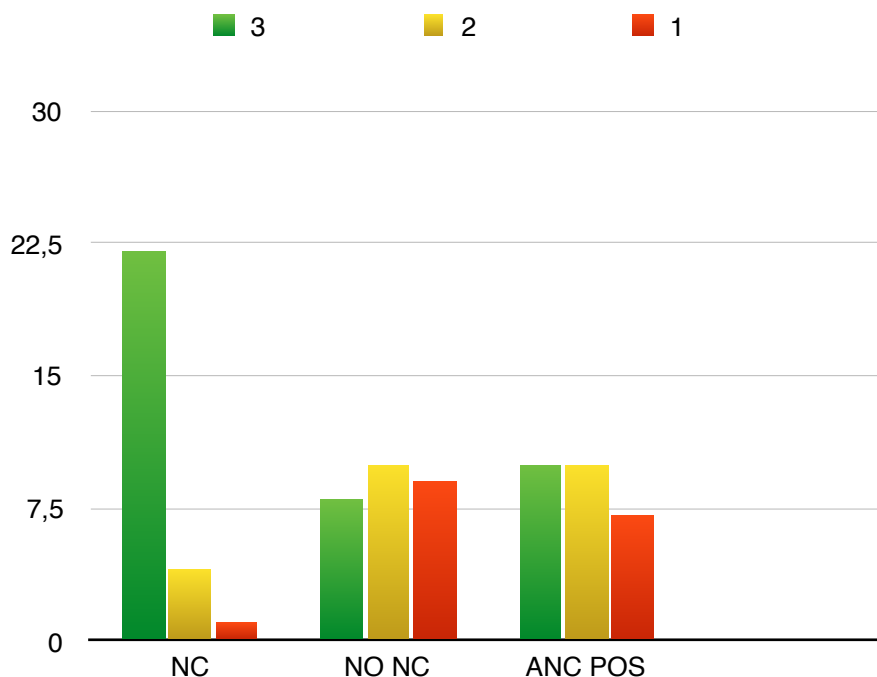
- | | |
|--|----------------|
| -TI SA CHE NEANCORA NO SE SA SE L'EBIA PASSA'? | NC |
| -TI SA CHE NEANCORA SE SA SE L'EBIA PASSA'? | NO NC |
| -TI SA CHE ANCORA NO SE SA SE L'EBIA PASSA'? | Robe da matti! |
| | ANC. POS |

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			ANC. POS.			NO ANT
3	2	1	3	2	1	3	2	1	
22	4	1	8	10	9	10	10	7	
81,5%	15%	3,5%	29,5%	37%	33,5%	37%	37%	26%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della n-word NEANCORA in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC:



Si può notare una nettissima preferenza per la costruzione a NC rispetto alle altre.

La maggioranza degli intervistati reputa la costruzione NO NC marginale, seguono i giudizi di non accettabilità, ritengo dunque, che essa non sia una scelta felice in dialetto. I giudizi di accettabilità e marginalità per ANCORA POSITIVO invece si equivalgono, seguono i giudizi di non accettabilità. I parlanti mostrano ancora opinioni discordanti riguardo alla presenza di tale possibilità anche se i più propendono a considerare presente ANCORA POSITIVO.

DIRE

DIRE è l'ultimo verbo testato per NEANCORA, nella subordinata in questo caso regge il congiuntivo anche se alcuni parlanti hanno espresso preferenza per una frase con l'indicativo in cui la forma STAGA è stata sostituita con STA.

Per questo motivo non ho considerato i dati di questa frase per quanto riguarda le differenze prodotte della presenza del CONGIUNTIVO o dell'INDICATIVO nell'analisi.

Gianni ze uscio dal ospeale ormai da na settimana ma

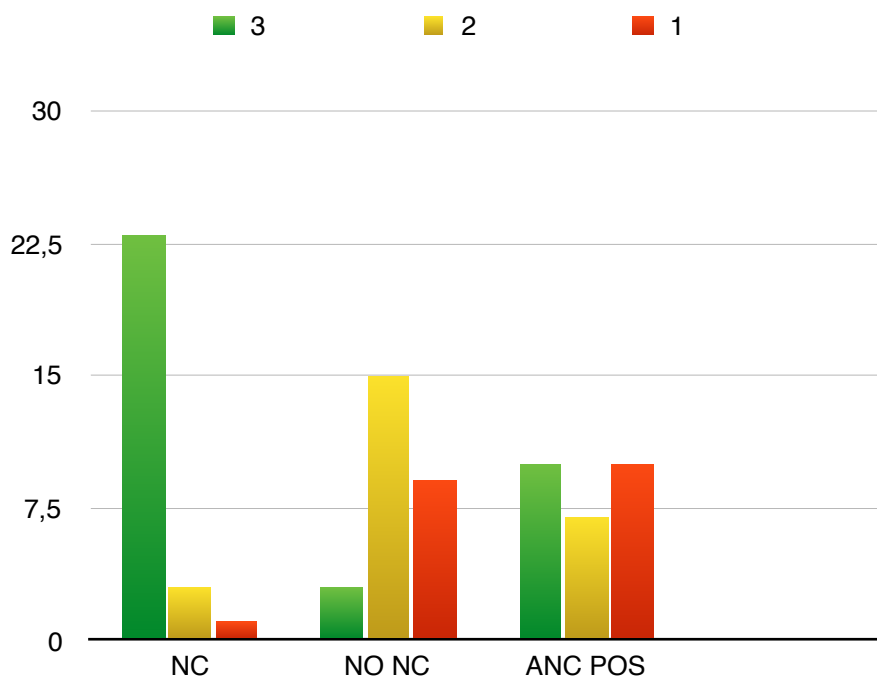
-I DISE CHE NEANCORA NO A STAGA BEN	NC
-I DISE CHE NEANCORA A STAGA BEN	NO NC
-I DISE CHE ANCORA NO A STAGA BEN	ANC. POS

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			ANC. POS.			NO ANT
3	2	1	3	2	1	3	2	1	
23	3	1	3	15	9	10	7	10	
85,5%	11%	3,5%	11%	55,5%	33,5%	37%	26%	37%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NEANCORA in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC:



NC: si può notare una nettissima preferenza per la costruzione a NC rispetto alle altre.
 NO NC: la maggioranza degli intervistati reputa tale costruzione marginale, seguono i giudizi di non accettabilità e, a molta distanza, i giudizi di accettabilità. Ritengo dunque che questa non sia una scelta felice in dialetto.
 ANCORA POSITIVO: i giudizi di accettabilità e inaccettabilità si equivalgono, seguono i giudizi di marginalità. I parlanti mostrano ancora opinioni discordanti riguardo alla presenza di tale possibilità.

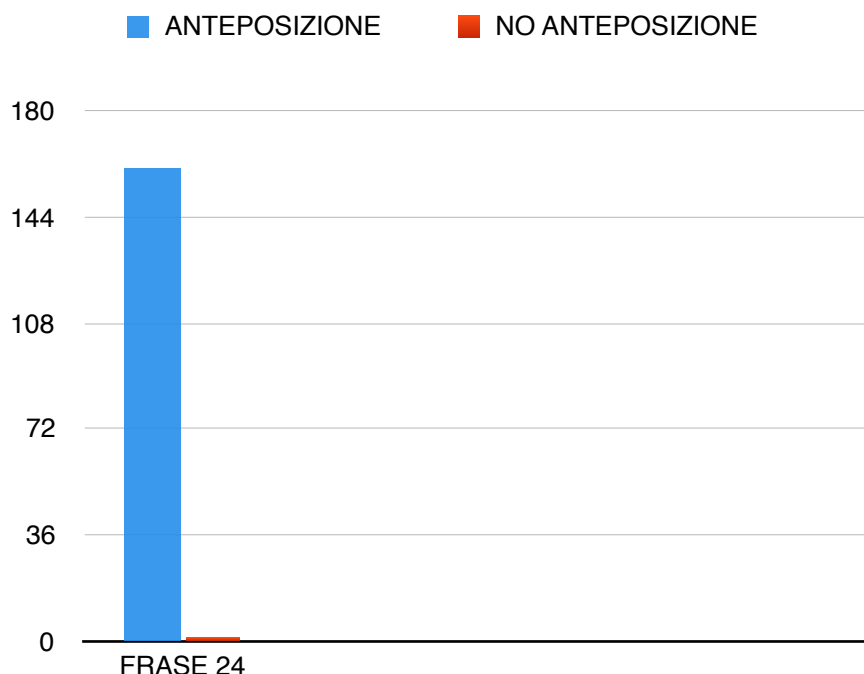
DATI RELATIVI ALL'ANTEPOSIZIONE DI NEANCORA

L'anteposizione della *n-word* avverbiale NEANCORA in una posizione pre-verbale risulta naturale nelle subordinate. NEANCORA funziona leggermente meglio di NEANCHE in termini di anteposizione.

In 161 casi su 162 gli intervistati hanno accettato l'anteposizione.

In 1 caso su 162 gli intervistati NON hanno accettato l'anteposizione di NEANCORA al verbo.

Ho deciso, per questo motivo, di presentare i dati nel grafico unico seguente:



NC DI NEANCORA NELLE SUBORDINATE

La seguente tabella mostra i valori medi dei dati di NEANCORA. Tuttavia devo far notare che la media totale conta del verbo dire mentre questo non è stato tenuto in considerazione per quanto riguarda le medie dei verbi che reggono rispettivamente congiuntivo e indicativo per via dei motivi visti sopra.

	NC	NO NC	ANCORA
VERBI CHE REGGONO IL CONGIUNTIVO	2,64	1,77	2,17
VERBI CHE REGGONO L'INDICATIVO	2,72	1,9	2,06
VALORE MEDIO TOTALE	2,71	1,84	2,09

Rispetto alle principali la tendenza di NEANCORA nelle costruzioni a NC non varia sostanzialmente: esse sembrano essere accettate di buon grado anche nelle subordinate. Anche nelle costruzioni a NO NC non ci sono grosse differenze di tendenza rispetto a quella rilevata nelle frasi principali; sembra tuttavia che esse siano accettate leggermente in maniera maggiore.

ANCORA POSITIVO riporta invece i cambiamenti più forti: nelle principali la percentuale di parlanti che accettava ANCORA POSITIVO era inferiore alla percentuale dei parlanti che non lo accettava, nelle subordinate si può assistere alla situazione inversa. Ciò significa che un numero di parlanti che aveva espresso giudizio negativo o di marginalità riguardo a questa *n-word* nelle principali, ha espresso giudizio positivo nelle subordinate.

Tra i verbi che reggono il congiuntivo il più felice nella costruzione a NC costruzione sembra essere CREDERE, E' MEGLIO sembra invece sopportare leggermente meglio la costruzione con ANCORA POSITIVO.

Tra i verbi che reggono l'indicativo il più felice rispetto a NC nelle subordinate con NEANCORA sembra essere ACCORGERSI, che sopporta meglio di tutti anche la costruzione con ANCORA POSITIVO. Il verbo meno riuscito è invece DIMENTICARSI.

Dall'analisi delle medie dei valori possiamo notare che i verbi che reggono l'indicativo sopportano meglio NC nelle subordinate dei verbi che reggono il congiuntivo, la stessa tendenza compare per NO NC. ANCORA POSITIVO invece sembra trovarsi meglio con i verbi che reggono il congiuntivo nella subordinata.

NESSUNO SOGGETTO

CREDERE

Questo verbo regge il congiuntivo e non comporta la verità del complemento, è stato testato nella seguente frase in combinazione con l'*n-word* NESSUNO SOGGETTO nella subordinata:

Nela spiaggia dove che vago mi solo dopo le sie se pole
siogare a calcio in riva, ma se andemo in spiaggia libera...

-CREDO CHE NESSUN ROMPA LE BALE. NO NC

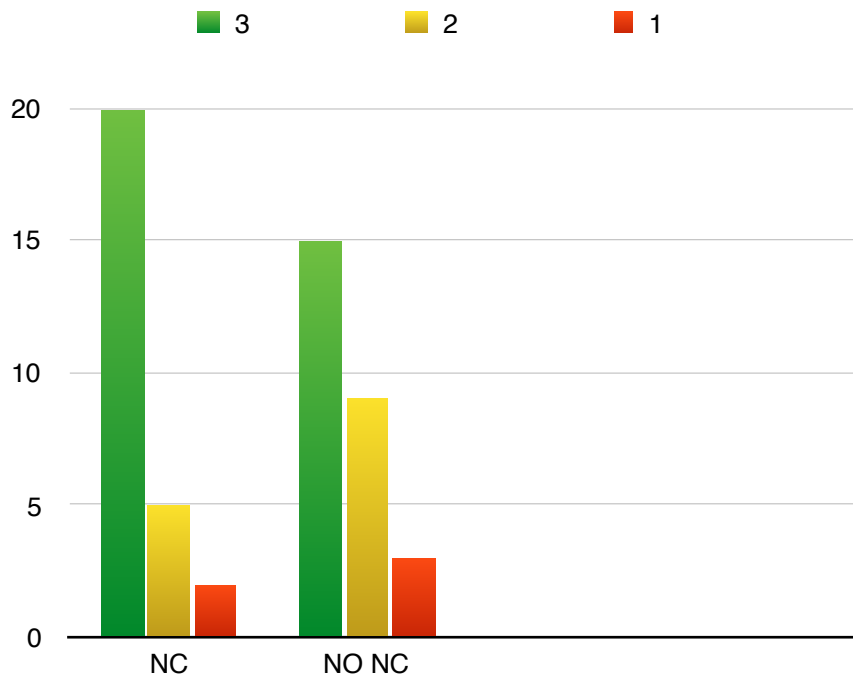
-CREDO CHE NESSUN NO ROMPA LE BALE. NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
20	5	2	15	9	3	
74%	18,5%	7,5%	55,5%	33,5%	11%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NESSUNO SOGGETTO in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC



Come per NESSUNO SOGGETTO nelle principali, si può notare che sia la forma NC che la forma NO NC sono presenti nella grammatica del pellestrinotto. Vi è una lieve preferenza per la forma NC che ha giudizi pari a 3 superiori rispetto alla forma NO NC. La forma NO NC ha giudizi di marginalità superiori rispetto alla forma NC, tuttavia i giudizi che la vedono come inaccettabile si discostano solamente di un punto in più rispetto ai giudizi che vedono inaccettabile la forma NC.

E' MEGLIO

E' MEGLIO regge il congiuntivo nelle subordinate e non comporta la verità del complemento; è stato testato nella seguente frase:

Giulio, ma ciamà ancora el to preside perché ti a cojonà i toi compagni de classe...

-ZE' MEGIO CHE NISSUN NO ME CIAMI PI PER STE ROBE QUA NC

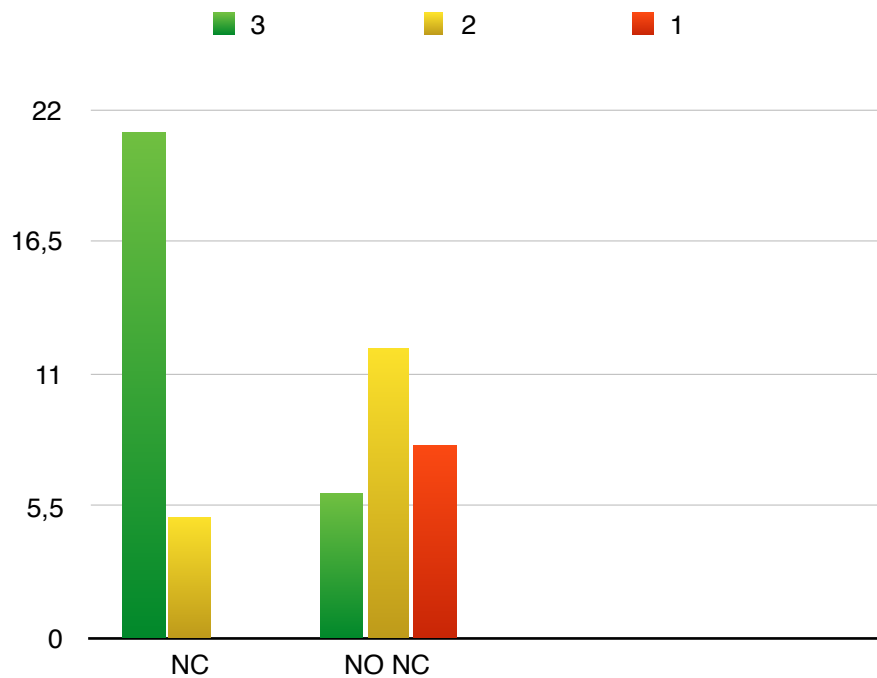
-ZE' MEGIO CHE NISSUN ME CIAMI PI PER STE ROBE QUA. Sinò te NO NC
cavo via la television!

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
21	5	0	6	12	8	1
78%	18,5%	-	22%	44,5%	30%	3,5%

1 degli intervistati non ha accettato l'anteposizione di NESSUNO SOGGETTO quindi i dati che seguono sono quelli relativi a 26 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC:



In questo caso la situazione varia chiaramente rispetto al verbo CREDERE, notiamo una netta preferenza per la costruzione a NC: infatti nessun intervistato ha giudicato tale costruzione come inaccettabile.

La costruzione a NO NC è stata giudicata dalla maggioranza dei parlanti come marginale, seguono i giudizi che la ritengono inaccettabile.

Il verbo E' MEGLIO che regge il congiuntivo si comporta diversamente che CREDERE per quanto riguarda la costruzione a NO NC mentre sembrerebbe supportare in modo più felice la costruzione a NC.

E'MEGLIO presenta l'unico caso in cui è stata giudicata inaccettabile l'anteposizione per i verbi che testano NESSUNO SOGGETTO.

ACCORGERSI

ACCORGERSI è il primo verbo a reggere l'indicativo testato per l'*n-word* NESSUNO SOGGETTO, non comporta la verità del complemento e la frase testata è stata così costruita:

Quando che bevo coi fioi (in compagnia)vago fuori de testa. Ala festa del Luca ho contà a tutti i affari mii...

-ME SU INCORTO TARDI CHE MENTRE PARLEVO NISSUNI NO ME NC
SCOLTEVA

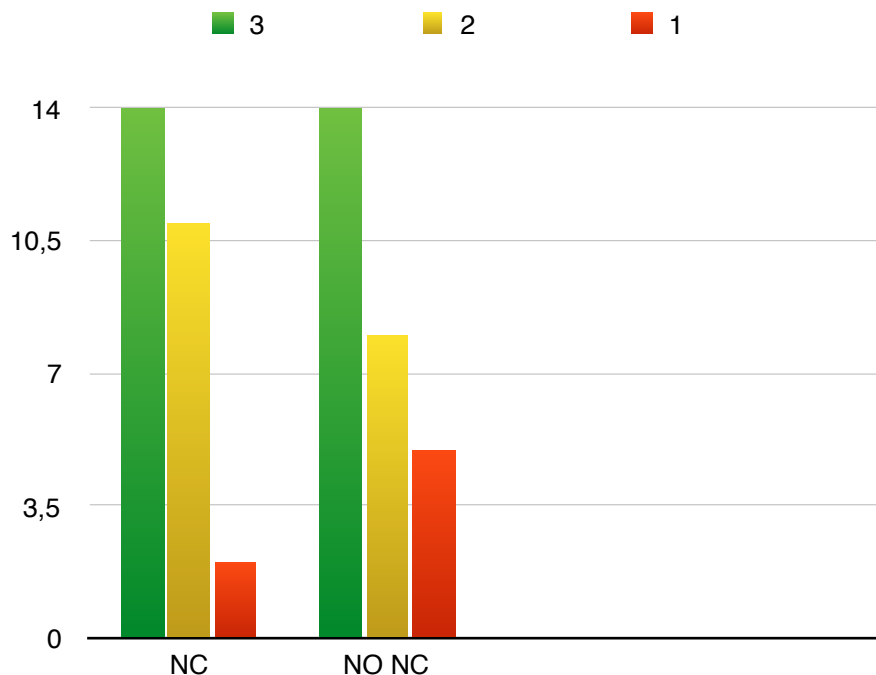
-ME SU INCORTO TARDI CHE MENTRE PARLEVO NISSUNI ME SCOLTEVA NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
14	11	2	14	8	5	
52%	41%	7%	52%	29,5%	18,5%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NESSUNO SOGGETTO in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC:



In questo caso la preferenza per la costruzione a NC non risulta così marcata come per le alternative precedenti, i giudizi positivi rimangono in una situazione di maggioranza sia per la costruzione a NC che per la costruzione a NO NC, tuttavia nella costruzione a NC i giudizi di marginalità sono stati molto alti.

Nella costruzione a NO NC i giudizi di inaccettabilità sono più alti rispetto alla costruzione a NC, ciò fa pensare che vi sia una lieve preferenza per la costruzione a NC. Concludo ipotizzando che entrambe le alternative siano possibili in pellestrinotto.

DIMENTICARSI

DIMENTICARSI regge l'indicativo, la frase testata è così costruita:

Me sènto un fià solo da quando mio fioi xe andai via de casa. Gero cossì abituà che el sabo e la domenega venisse la Carla col Franco a magnare a mesodi che...

-ME SU DESMENTEGA' ANCA STA VOLTA CHE NISSUN VIEN A CASA A NO NC
MAGNARE SABO

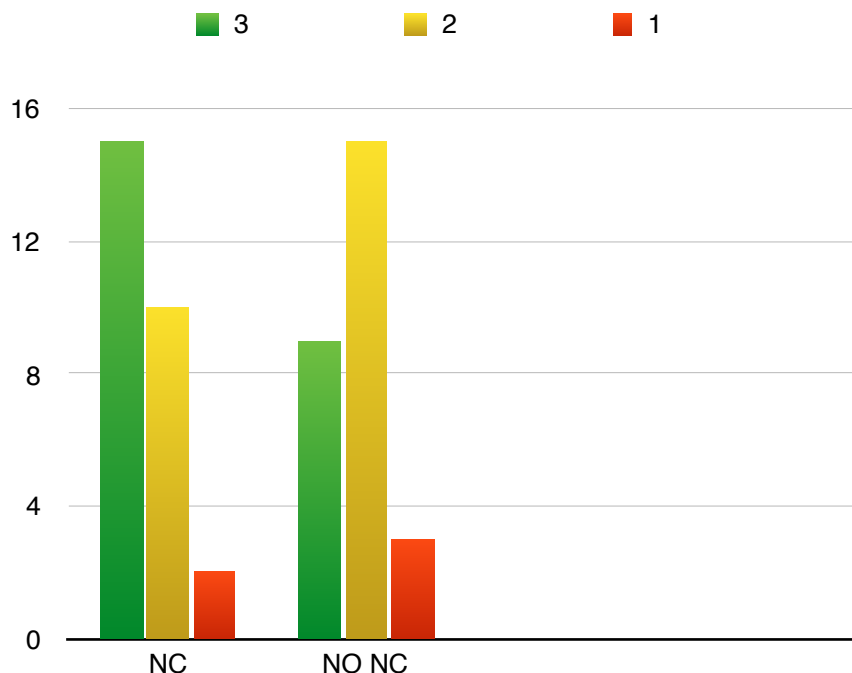
-ME SU DESMENTEGA' ANCA STA VOLTA CHE NISSUN NO VIEN A CASA NC
A MAGNARE SABO

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
15	10	2	9	15	3	
55,5%	37%	7,5%	33,5%	55,5%	11%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NESSUNO SOGGETTO in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC:



Anche in questo caso si può notare una netta preferenza per la costruzione a NC anche se i giudizi di marginalità rimangono molto alti.

Per quanto riguarda la forma a NO NC la maggioranza dei parlanti ha giudicato la frase come marginale, seguono i giudizi di accettabilità.

SAPERE

SAPERE è un verbo che regge l'indicativo e che comporta la verità del complemento, il suo comportamento è stato testato nella seguente frase:

La famegia del Mario no ghe ne freghe niente de elo! Robe mai viste!...

-TI LO SAVEVI CHE NISSUN ZE VENUO A TIORLO IN OSPEALE? NO NC

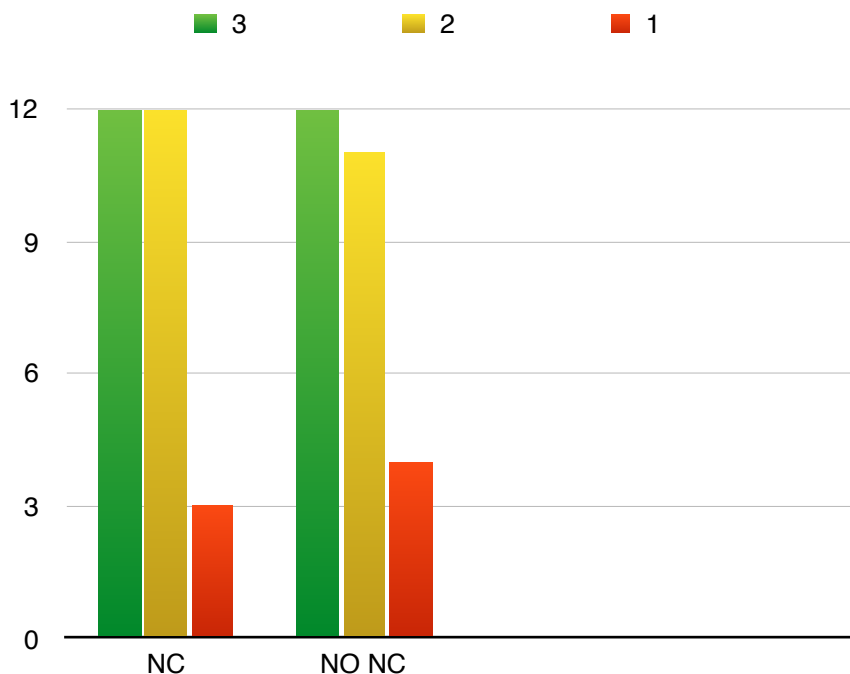
-TI LO SAVEVI CHE NISSUN NO ZE VENUO A TIORLO IN OSPEALE? NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
12	12	3	12	11	4	
44,5%	44,5%	11%	44,5%	40,5%	15%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NESSUNO SOGGETTO in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC:



Il verbo SAPERE si trova nella situazione più infelice tra i verbi testati per quanto riguarda il fenomeno di NC, le stime di accettabilità e di marginalità infatti si equivalgono.

La situazione riguardante i giudizi di NO NC non si discosta di molto dalla situazione di NC, i giudizi di inaccettabilità sono superiori di un punto.

Alla luce dei fatti, credo che la frase costruita possa essere giudicata come presente nel dialetto, anche se in maniera più marginale rispetto alle precedenti.

Entrambe le alternative sono da considerarsi più o meno accettabili allo stesso grado.

DIRE

DIRE in questo caso regge l'indicativo, la frase utilizzata per testare il suo comportamento è stata costruita con l'aggiunta dell'*n-word* post-verbale NEANCORA.

I parlanti che hanno nella loro grammatica la presenza di ANCORA positivo hanno espresso disaccordo per la presenza di questa *n-word* in posizione post-verbale volendola mutare con la controparte positiva ANCORA.

Un gruppo di parlanti è stato testato con NEANCORA un altro gruppo con ANCORA.

La frase utilizzata è così costruita:

El Gigi ha fatto el periodo de prova in ristorante l'altra settimana. Ormai a dovarave savere come che xe andà però...

-L'HA DITTO CHE NISSUN LO HA (NE)ANCORA CIAMA' NO NC

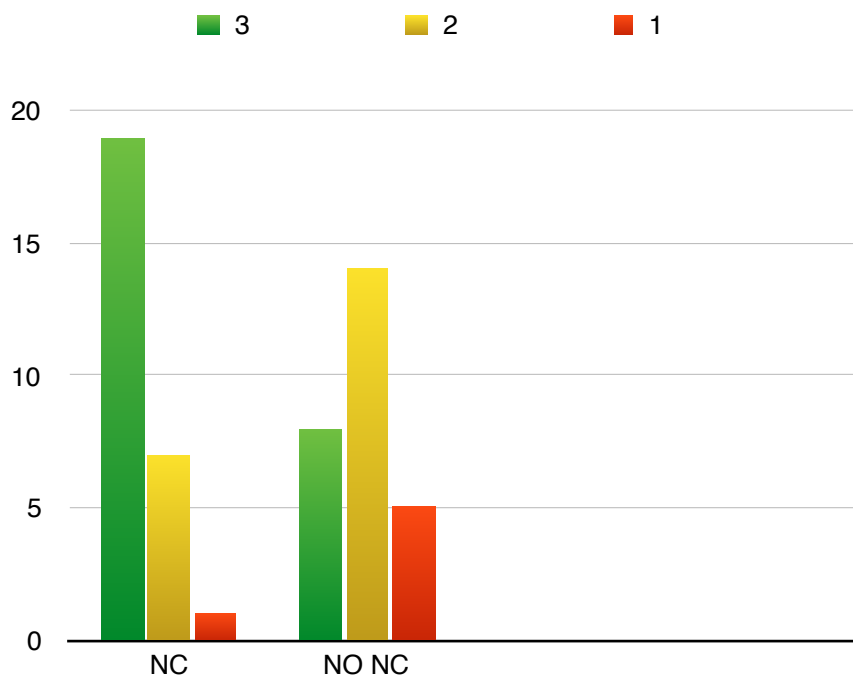
-L'HA DITTO CHE NISSUN NO LO HA (NE)ANCORA CIAMA' NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
19	7	1	8	14	5	
70,5%	26%	3,5%	29,5%	52%	18,5%	

Tutti gli intervistati hanno accettato l'anteposizione della *n-word* NESSUNO SOGGETTO in posizione pre-verbale.

Grafico relativo ai dati di NC:



Anche in questo caso si può notare una netta preferenza per la costruzione a NC, i giudizi di marginalità sono inferiori rispetto agli altri verbi reggenti l'indicativo analizzati. DIRE sembrerebbe supportare meglio NC.

Per la costruzione a NO NC, in questo caso, i giudizi di marginalità sono stati superiori rispetto agli altri, seguiti dai giudizi di accettabilità e, infine, di inaccettabilità. La frase risulta marginalmente presente nel dialetto.

Si noti che in questa frase è presente la *n-word* post verbale NEANCORA, (anche se alcuni degli intervistati hanno voluto sostituire con ANCORA POSITIVO). Ritengo che la bassa valutazione di questa frase sia un'ulteriore prova di quanto è stato cercato di dimostrare sopra: ovvero che la presenza di più *n-word* possa generare disturbo in una costruzione a NC e che nel pellestrinotto siano presenti due grammatiche, una delle quali comprende una forma ANCORA POSITIVA.

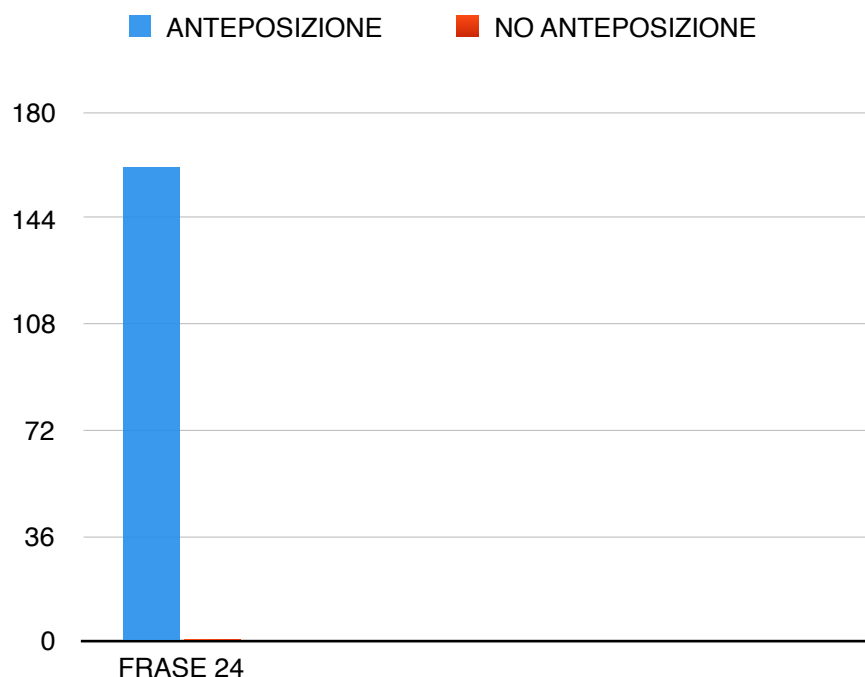
DATI RELATIVI ALL'ANTEPOSIZIONE DI NESSUNO SOGGETTO

L'anteposizione della *n-word* nominale NESSUNO SOGGETTO in una posizione pre-verbale risulta naturale nelle subordinate. Funziona molto bene in termini di anteposizione: meglio di NEANCHE e al pari di NEANCORA.

In 161 casi su 162 gli intervistati hanno accettato l'anteposizione.

In 1 caso su 162 un intervistato NON ha accettato il fenomeno dell'anteposizione di NESSUNO SOGGETTO al verbo.

L'anteposizione è fenomeno naturale per quanto riguarda queste variabili, fornisco comunque una panoramica dei dati:



E' MEGLIO presenta l'unico caso di mancata accettazione dell'anteposizione nelle frasi utilizzate per testare NESSUNO SOGGETTO.

NC DI NESSUNO SOGGETTO

	NC	NO NC
VERBI CHE REGGONO IL CONGIUNTIVO	2,73	2,19
VERBI CHE REGGONO L'INDICATIVO	2,48	2,24
VALORE MEDIO TOTALE	2,56	2,22

I verbi che reggono il congiuntivo hanno giudizi di accettabilità di NC superiori rispetto ai verbi che reggono l'indicativo indipendentemente da come venga valutata la forma a NO NC, che può o non può, essere giudicata forma alternativa accettabile a seconda del verbo.

I verbi che reggono l'indicativo si trovano in una situazione di maggior difficoltà quando reggono una subordinata ove sia presente la costruzione a NC, i giudizi di accettabilità sono inferiori rispetto alle frasi con i verbi che reggono il congiuntivo e i giudizi di marginalità sono superiori rispetto ai giudizi di marginalità assegnati ai verbi che reggono il congiuntivo.

Ritengo dunque, che una costruzione a NC con *n-word* NESSUNO SOGGETTO in una subordinata funzioni più felicemente con i verbi nella principale che reggono il congiuntivo.

L'alternativa NO NC, contrariamente, sembra favorita dai verbi che reggono l'indicativo.

SAPERE è il verbo che funziona peggio: i giudizi di accettabilità sono pari ai giudizi di marginalità.

Nessuna alternativa è esclusa completamente: la tendenza rilevata nel test delle principali è confermata: NESSUNO SOGGETTO ha le 2 alternative possibili: NC e NO NC, con preferenza a NC.

NESSUNO OGGETTO

L'anteposizione delle *n-words* con funzione sintattica OGGETTO è sentita come meno naturale dai parlanti, per questo motivo ho deciso di analizzare i dati inserendo un grafico riguardante l'anteposizione per ogni verbo analizzato.

CREDERE

CREDERE regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato nella frase seguente che è così articolata:

La Maria co la Claudia le xe de Bassan...

-CREDEVO CHE NISSUN LE CONOSSESSE DEI MIEI AMIGHI NO NC

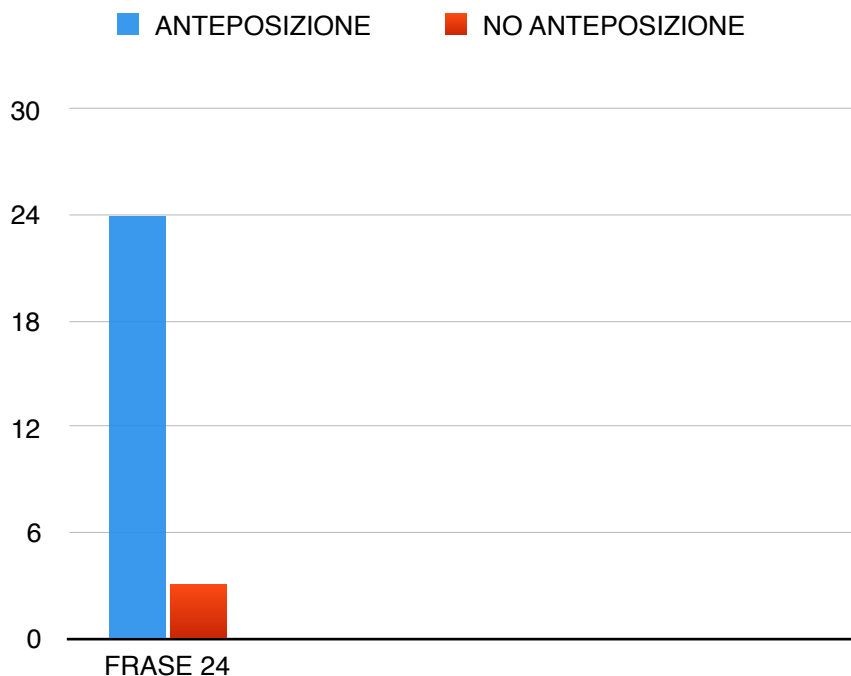
-CREDEVO CHE NISSUN NO LE CONOSSESSE DEI MIEI AMIGHI e NC
invesse i li conosse tutti!

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
11	9	4	8	10	6	3
41%	33%	15%	29,5%	37%	22,5%	11%

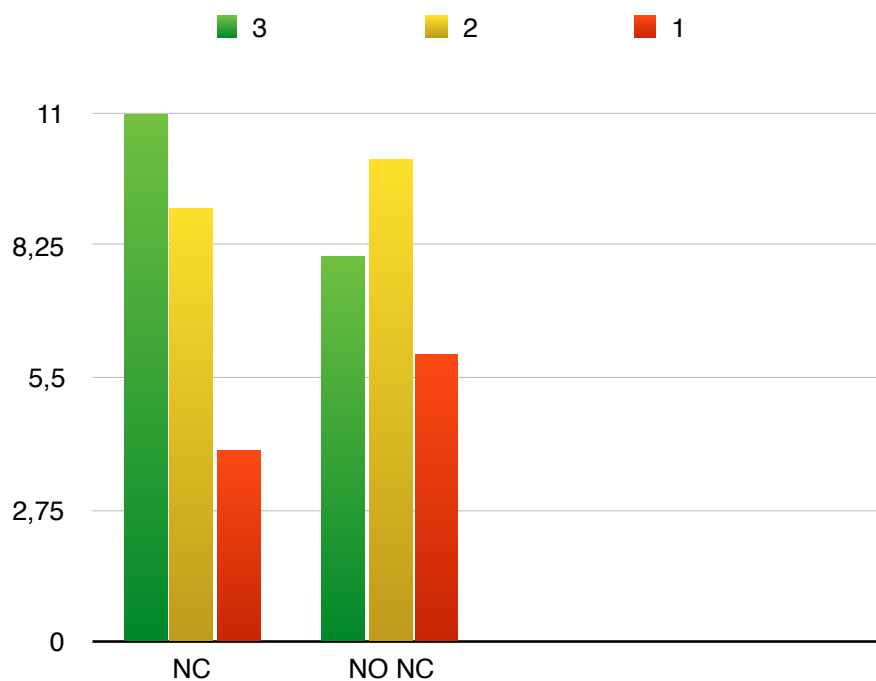
3 intervistati non hanno accettato l'anteposizione dell' *n-word* NESSUNO OGGETTO.

I dati riguardanti l'anteposizione sono rappresentati nel grafico seguente, gli intervistati che non hanno accettato il fenomeno sono stati scartati per la parte relativa all'analisi di NC, che si basa dunque sulle risposte di 24 intervistati.



Osservando il grafico sopra sull'anteposizione ritengo che essa sia possibile nel dialetto pellestrinotto quando la frase è retta dal verbo CREDERE.

I dati che seguono sono quelli relativi a 24 intervistati e riguardano NC:



Dall'analisi del grafico emerge che gli intervistati hanno preferito in maggioranza la costruzione a NC, i giudizi di marginalità rimangono molto alti e i giudizi di inaccettabilità sono maggiori rispetto alla frase con CREDERE che testa NESSUNO SOGGETTO.

Anche per ciò che riguarda la forma NO NC vi sono delle differenze rispetto a NESSUNO SOGGETTO: la maggioranza dei parlanti ha ritenuto questa frase marginale, seguono a questi giudizi quelli di accettabilità e di inaccettabilità, CREDERE in combinazione con NESSUNO SOGGETTO era stato valutato dalla maggioranza invece come accettabile con giudizi di marginalità molto bassi.

E' MEGLIO

E' MEGLIO è un verbo che regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato in questa frase che risulta così articolata:

El Marco col Giovanni i ha avuo mondo de problemi co' i lavori in casa. Ze facile ciapare fregaùre

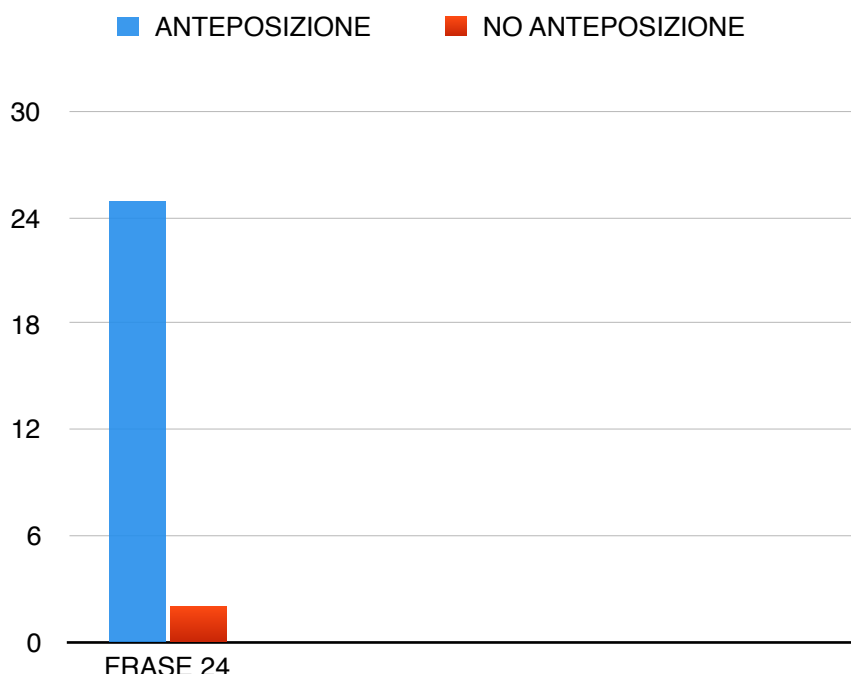
-ZE' MEGIO CHE NISUNI NO I PAGA FINCHE' EL LAVORO NO SIA FINIO. NC

-ZE' MEGIO CHE NISUNI I PAGA FINCHE' EL LAVORO NO SIA FINIO. NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
12	13	0	3	9	13	2
44,5%	48%	-	11%	33,5%	48%	7,5%

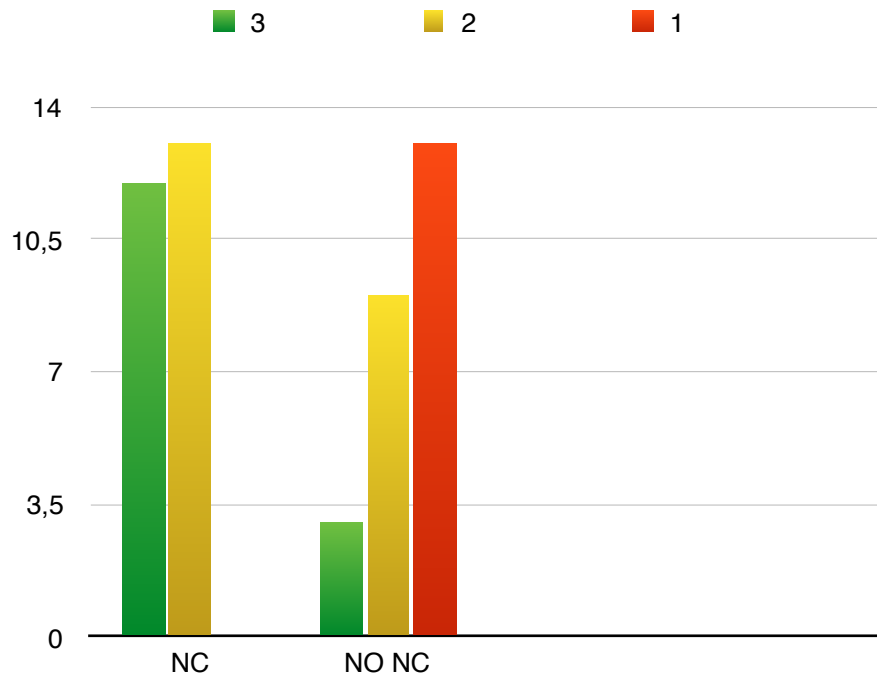
2 intervistati non hanno accettato l'anteposizione dell' *n-word* NESSUNO OGGETTO.



Anche in questo caso dal confronto dei dati emerge che la possibilità di anteporre NESSUNO OGGETTO al verbo E' MEGLIO è possibile in pellestinotto.

I dati che seguono sono quelli relativi a 25 intervistati e riguardano NC.

Grafico relativo ai dati di NC:



Si può notare in questo grafico una nettissima preferenza per la costruzione a NC.

Nessun parlante ha espresso un giudizio di inaccettabilità, tuttavia i giudizi di marginalità superano di un punto quelli di accettabilità.

Anche quando E' MEGLIO è stato testato con NESSUNO SOGGETTO, nessun parlante ha dato giudizio negativo all'alternativa NC, tuttavia, nel caso precedente, i giudizi di marginalità si mantenevano molto bassi.

La maggioranza dei parlanti ha giudicato l'alternativa NO NC inaccettabile, seguono poi i giudizi di marginalità, ritengo che questa possibilità sia da ritenersi oltremodo infelice nel pellestrinotto.

E' MEGLIO sembra supportare molto bene NC con l'*n-word* NESSUNO nella subordinata.

ACCORGERSI

ACCORGERSI regge l'indicativo, comporta la verità del complemento ed è testato nella seguente frase in combinazione con NC di NESSUNO OGGETTO nella subordinata:

El Marco col Luca i xe do busegatti, i ha ciamà mondo de fioi per che la mostra de arte, disedoghe che i ghe deva 500 euro de paga ma...

-ME SU INCORTO CHE NISSUN NO I A PAGA' NEANCORA NC

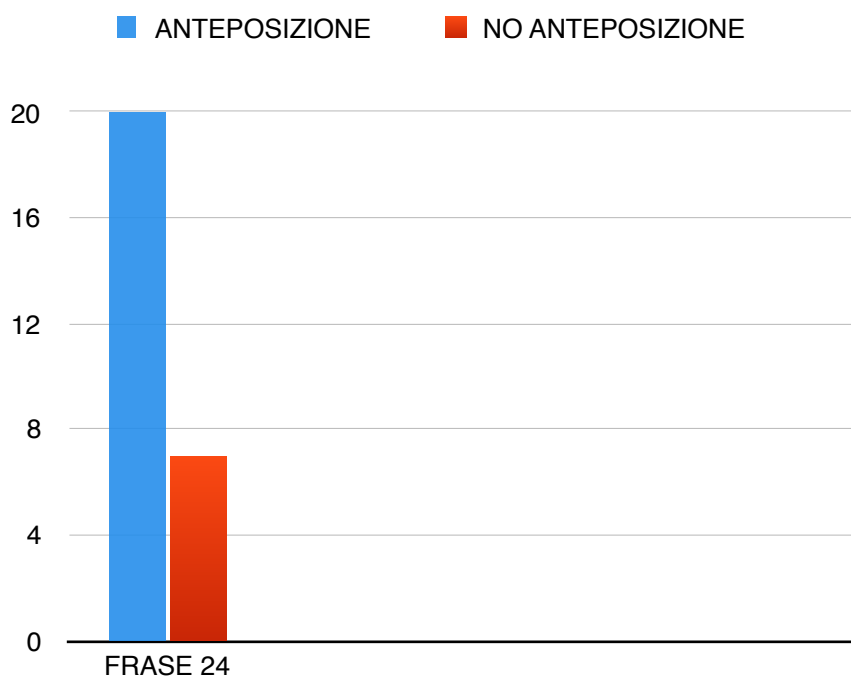
-ME SU INCORTO CHE NISSUN I A PAGA' NEANCORA NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
9	9	2	6	7	7	7
33%	33%	8%	22%	26%	26%	26%

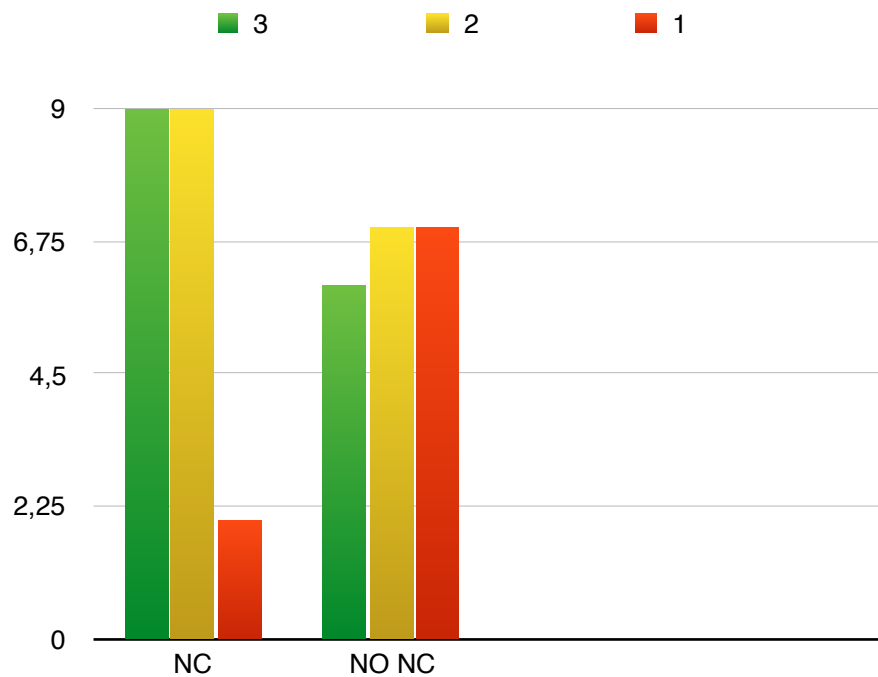
7 degli intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NESSUNO OGGETTO.

Pur essendo un numero molto alto, ritengo che l'anteposizione di NESSUNO SOGGETTO sia possibile per questa frase, infatti la maggioranza ha accettato.



I dati che seguono, relativi a NC, sono quelli di 20 parlanti, in quanto, i 7 che non hanno accettato l'anteposizione sono stati eliminati.

Grafico relativo ai dati di NC:



Si può notare in questa frase una chiara preferenza per la forma a NC anche se i giudizi di marginalità sono equivalenti ai giudizi di accettabilità.

Gli intervistati hanno dato giudizi equivalenti per quanto riguarda la marginalità e l'inaccettabilità della forma a NO NC, seguono i giudizi di accettabilità.

La situazione si discosta molto da quella di NESSUNO SOGGETTO in una subordinata retta da questo verbo perché per NESSUNO SOGGETTO entrambe le alternative erano state giudicate accettabili dalla maggioranza.

DIMENTICARSI

DIMENTICARSI regge l'indicativo, comporta la verità del complemento ed è stato testato nella frase seguente:

Tutte le volte che vago a balare a Jesolo mio mare co mio pare i se preoccupa massa e i me fa mondo de storie...

-EL FATTO ZE' CHE ME DESMENTEGO SEMPRE CHE NISSUNI NO I CONOSSE DE I MII AMIGHI. NC

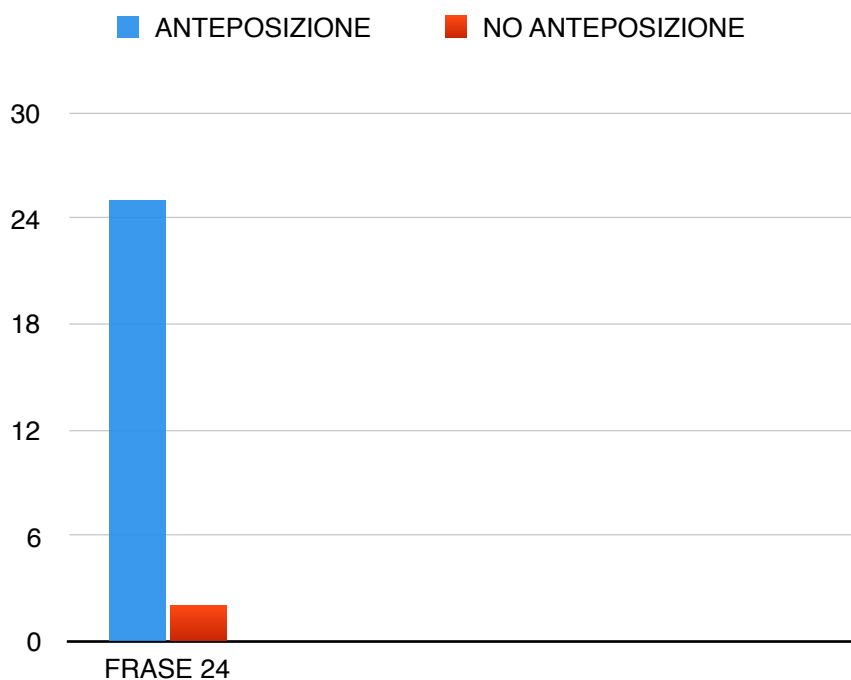
-EL FATTO ZE' CHE ME DESMENTEGO SEMPRE CHE NISSUNI I CONOSSE DE I MII AMIGHI. Se i li conoscesse i starave pì queti. NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

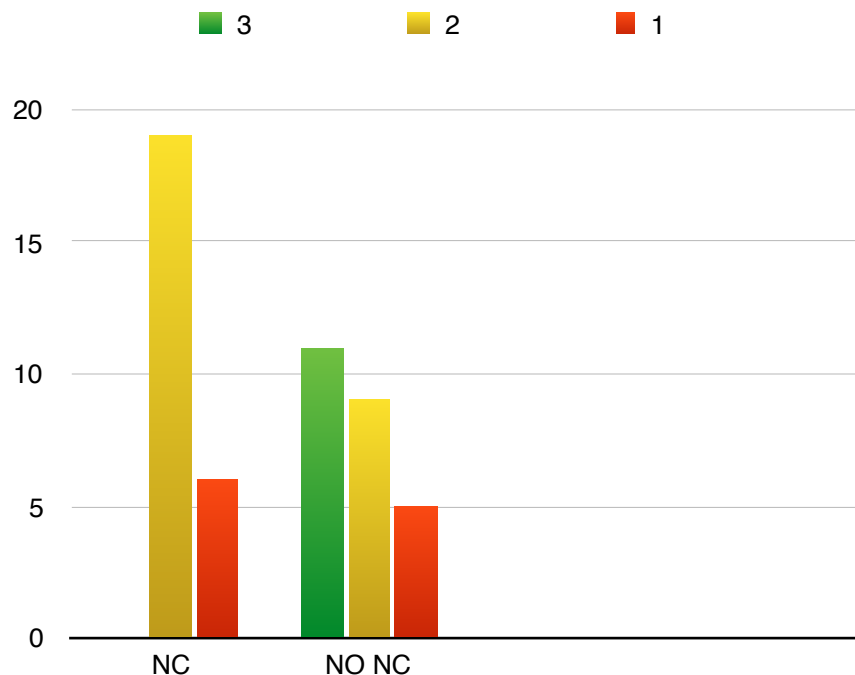
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
0	19	6	11	9	5	2
-	70,5%	22%	40,5%	33,5%	18,5%	7,5%

2 intervistati non hanno accettato l'anteposizione dell' *n-word* NESSUNO OGGETTO al verbo.

Grafico rappresentante l'anteposizione:



I dati che seguono sono quelli relativi a 25 intervistati nel grafico di NC:



Questa frase mostra una tendenza opposta rispetto alle altre frasi analizzate, vi è una netta preferenza per le costruzioni a NO NC rispetto alle costruzioni a NC.

Nessun parlante ha giudicato naturale la costruzione a NC, e i giudizi negativi riguardo a questa superano i giudizi negativi rispetto alla forma a NO NC.

La maggioranza dei parlanti reputa invece l'alternativa NO NC accettabile, seguono i giudizi di marginalità e di non accettabilità.

Questa frase è molto interessante per l'analisi: il motivo di questa inversione di tendenza potrebbe essere dovuto al fatto che sono presenti due subordinate: la possibilità di ottenere Concordanza Negativa potrebbe venir esclusa dai parlanti per motivi inerenti alla difficoltà nel processare la frase.

In seguito verranno proposte le tabelle dei valori medi del test sulle principali e del test sulle subordinate suddivise per tipo di *n-word* e, come potremmo notare, i giudizi dati alle *n-word* nelle frasi subordinate tendono a essere inferiori. Mi domando se aggiungere un grado di complessità in termini di subordinazione possa influire nella possibilità di ottenere una costruzione NC nella subordinata. Il mio test tuttavia non è idoneo per far scaturire evidenze da questo fenomeno, lascio la domanda aperta ad ulteriori approfondimenti.

SAPERE

Sapere regge l'indicativo, comporta la verità del complemento ed è testato nella frase seguente:

E Luca e la Giovanna ha fatto mondo de nao. Dai, fare perfin popò de sceneggiata!

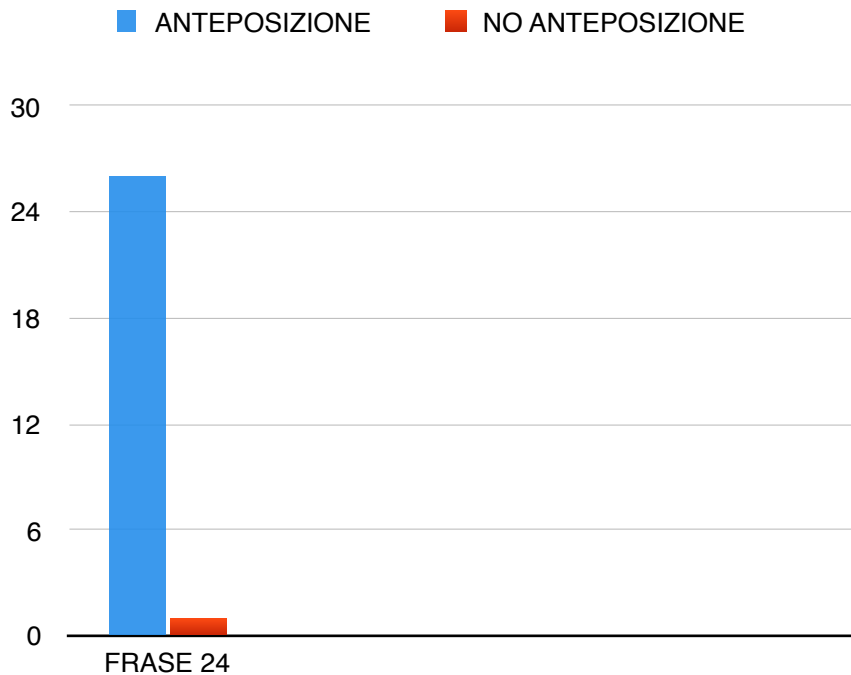
-TI LO SAVEVI CHE NISSUN HA SALUDAO QUANDO I ZE ANDAI NO NC
VIA?

-TI LO SAVEVI CHE NISSUN NO I HA SALUDAO QUANDO I ZE NC
ANDAI VIA?

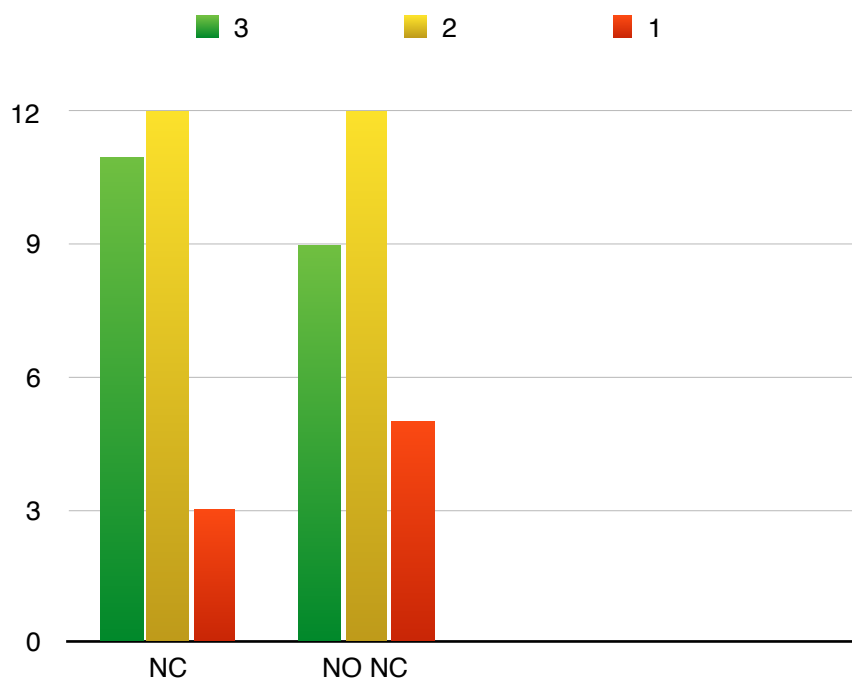
I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
11	12	3	9	12	5	1
41%	44,5%	11%	33,5%	44,5%	18,5%	3,5%

1 intervistato non ha accettato l'anteposizione dell' *n-word* NESSUNO OGGETTO al verbo:



Questo grafico rappresenta i dati di NC relativi a 26 intervistati poiché il parlante che non ha accettato l'anteposizione è stato eliminato:



Vi è una maggiore propensione ad accettare la frase a NC come più naturale: nonostante la maggioranza degli intervistati abbia giudicato entrambe le alternative come marginali, i giudizi di accettabilità della soluzione a NC sono più alti.

I giudizi di inaccettabilità di NO NC sono più alti rispetto alla soluzione a NC, ritengo la frase possibile, ma meno felice della controparte a NC.

SAPERRE aveva presentato un alto grado di giudizi di marginalità per la sua subordinata (NC e NO NC) anche per NESSUNO SOGGETTO testato in precedenza, ritengo che questo verbo non si trovi in una buona relazione con questo tipo di *n-word* nella sua subordinata.

DIRE

Regge l'indicativo ed è testato nella seguente frase:

Sta notte se entrai i ladri in casa de me zia. I ha fatto mondo de casin però i vissini...

-I HA DITO CHE NISUN I A VISTO.

NO NC

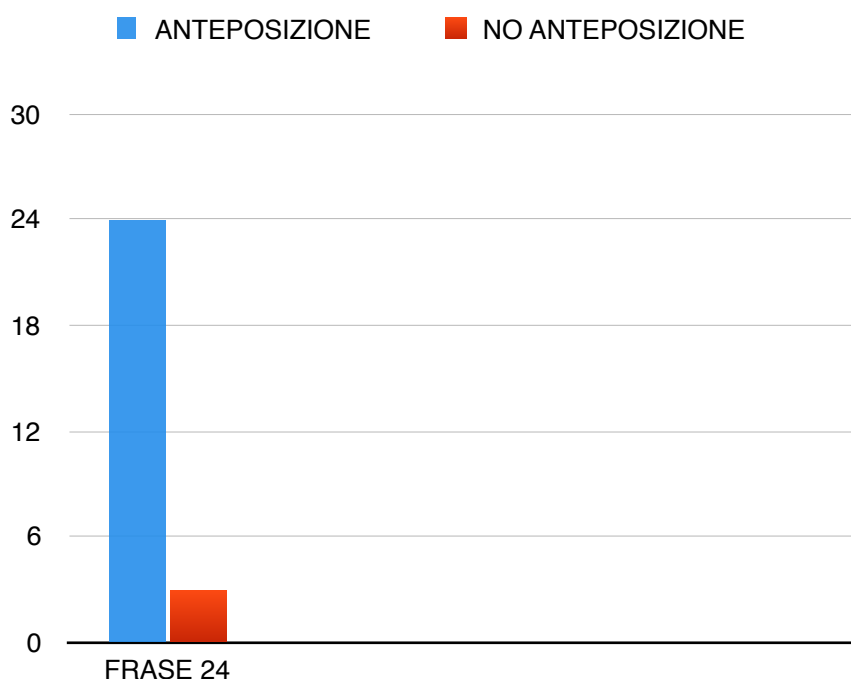
-I HA DITO CHE NISUN NO I A VISTO.

NC

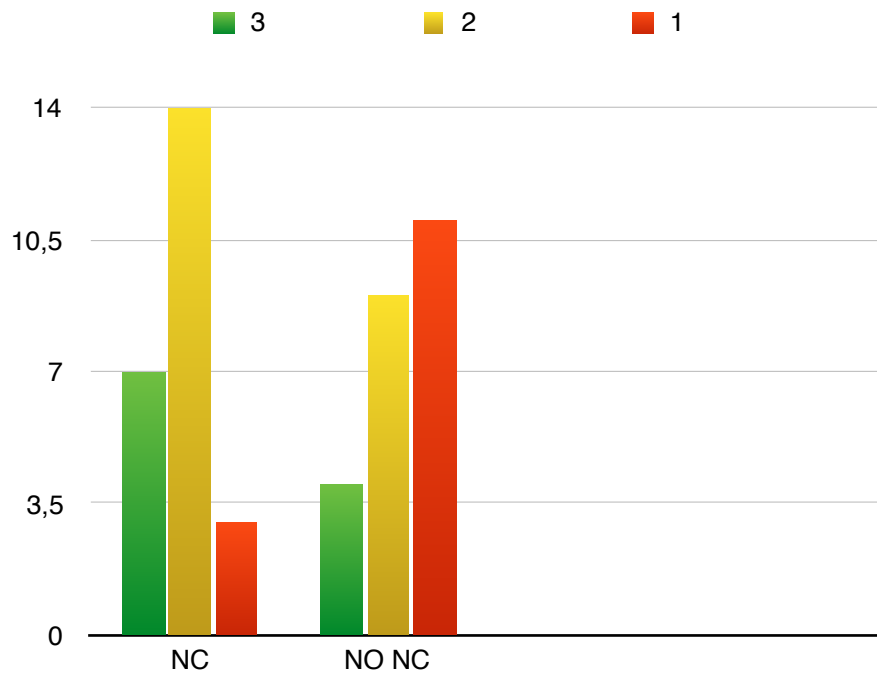
I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati in questa tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
7	14	3	4	9	11	3
26%	52%	11%	15%	33,5%	40,5%	11%

3 intervistati non hanno accettato l'anteposizione dell' *n-word* NESSUNO OGGETTO
Questo fatto è rappresentato nel grafico sotto:



Il grafico relativo ai dati di NC conta dunque dei giudizi di 24 degli intervistati perché i 3 che non hanno accettato anteposizione sono stati eliminati:



DIRE funziona molto male con NESSUNO OGGETTO per la sua alternativa NC rispetto agli altri verbi testati (se si esclude DIMENTICARSI che presenta un caso particolare di doppia subordinata): la maggioranza degli intervistati reputa questa frase marginale, seguono i giudizi di accettabilità e inaccettabilità. L'alternativa a NC tuttavia viene preferita a quella a NO NC, in questo caso i giudizi in maggioranza sono quelli relativi all'inaccettabilità.

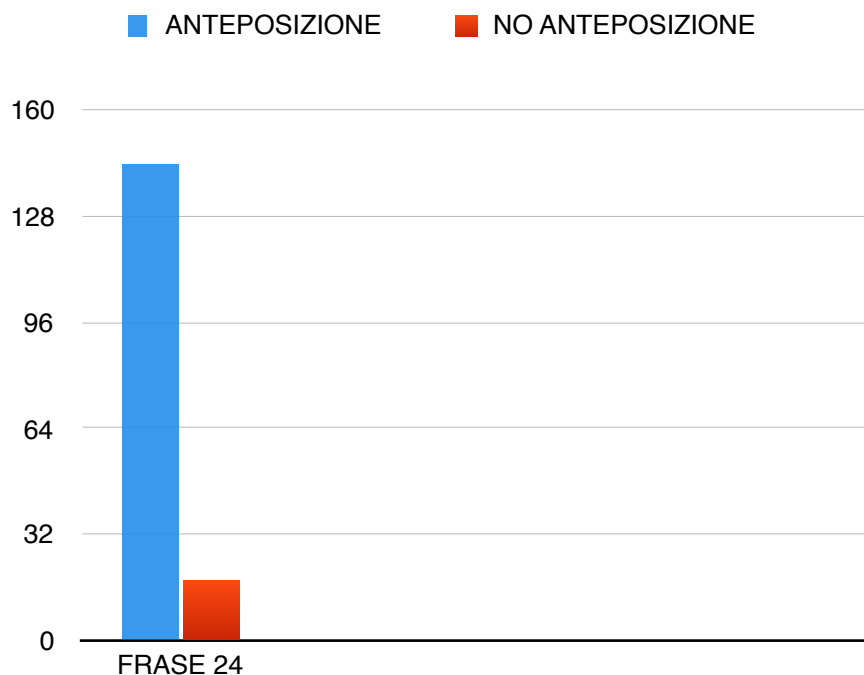
DATI RELATIVI ALL'ANTEPOSIZIONE DI NESSUNO OGGETTO

L'anteposizione della *n-word* nominale NESSUNO OGGETTO in una posizione pre-verbale, nonostante sia meno accettabile rispetto a NESSUNO SOGGETTO, risulta naturale nelle subordinate.

In 144 casi su 162 intervistati hanno accettato l'anteposizione.

In 18 casi su 162 intervistati NON hanno accettato l'anteposizione di NESSUNO OGGETTO al verbo.

Ho deciso di presentare i dati nel grafico seguente per fornire una panoramica del fenomeno:



In termini di anteposizione, i verbi che reggono il congiuntivo funzionano abbastanza bene in combinazione con una subordinata che presenti NC con NESSUNO OGGETTO.

Tra i verbi che reggono l'indicativo il peggior risultato in termini di anteposizione di *n-word* NESSUNO OGGETTO nella subordinata è stato raggiunto da ACCORGERSI, che presenta un totale di voti superiore tre volte maggiore della media dei casi di non accettazione di anteposizione degli altri verbi.

NC DI NESSUNO OGGETTO

Ho deciso di inserire una tabella riguardante i valori medi raggiunti dalle alternative NC e NO NC di NESSUNO OGGETTO nelle subordinate per rendere più chiara l'analisi:

	NC	NO NC
VERBI CHE REGGONO IL CONGIUNTIVO	2,39	1,84
VERBI CHE REGGONO L'INDICATIVO	2,14	2,02
VALORE MEDIO TOTALE	2,22	1,96

Come si può notare NESSUNO OGGETTO sembra trovarsi più felicemente in una subordinata al congiuntivo rispetto a una subordinata all'indicativo che sembra invece favorire la presenza dell'alternativa NO NC rispetto a questa alternativa nelle subordinate al congiuntivo.

NC, se non nel particolare caso di DIMENTICARSI, rimane l'alternativa preferita.

NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO

L'anteposizione delle *n-word* con funzione sintattica COMPLEMENTO INDIRETTO è sentita come meno naturale dai parlanti, per questo motivo ho deciso di analizzare i dati inserendo un grafico riguardante l'anteposizione per ogni verbo analizzato.

CREDERE

CREDERE è un verbo che regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato nella frase seguente che risulta così articolata:

Dopo l'ultima relassion e per come lo ha trattà che la sfondrona...

-CREDO CHE GIACOMINO PROPRIO DI NISUN NO A SE FIDE PIU' NC

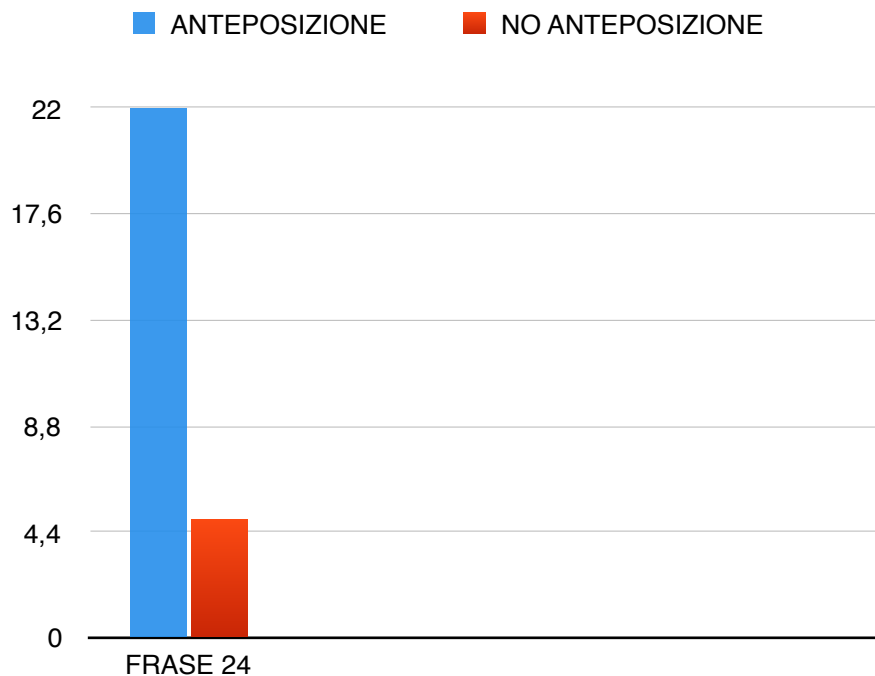
-CREDO CHE GIACOMINO PROPRIO DI NISUN A SE FIDE PIU' NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
8	12	2	6	11	5	5
29,5%	44,5%	7,5%	22%	41%	18,5%	18,5%

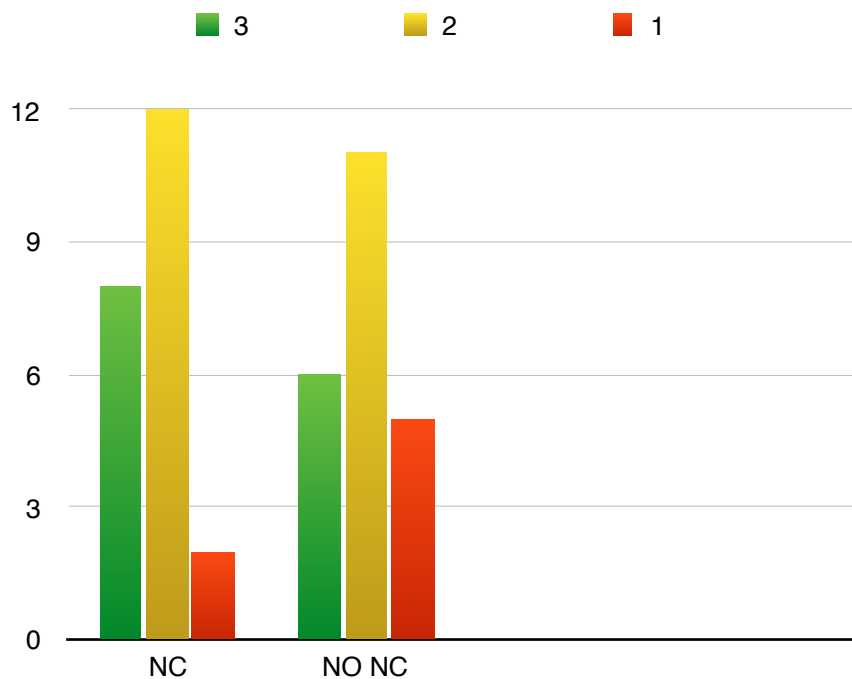
5 degli intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO.

Pur essendo un numero molto alto, ritengo che l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO sia possibile per questa frase, infatti la maggioranza ha accettato:



I dati che seguono nel grafico sotto sono quelli relativi a 22 parlanti perché i 5 che non hanno accettato l'anteposizione sono stati eliminati.

Grafico relativo ai dati di NC:



La maggioranza dei parlanti ha ritenuto l'alternativa NC marginalmente accettabile, seguono i giudizi di accettabilità e infine i giudizi di inaccettabilità, risulta una marginalità propendente all'accettabilità.

La maggioranza dei parlanti ha ritenuto l'alternativa NO NC marginale, seguono i giudizi di accettabilità e inaccettabilità, in questo caso i giudizi di inaccettabilità sono superiori rispetto all'alternativa a NC, dunque vi è una tendenza a una maggiore marginalità della costruzione.

E' MEGLIO

E' MEGLIO è un verbo che regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato nella frase seguente che risulta così articolata:

Varda che xe na roba che scotte. Per evitare ciacole...

-ZE' MEGIO CHE A NISSUNI NO TI GHE PARLI DE STA ROBA QUA

-ZE' MEGIO CHE A NISSUNI TI GHE PARLI DE STA ROBA QUA se vemo capio?

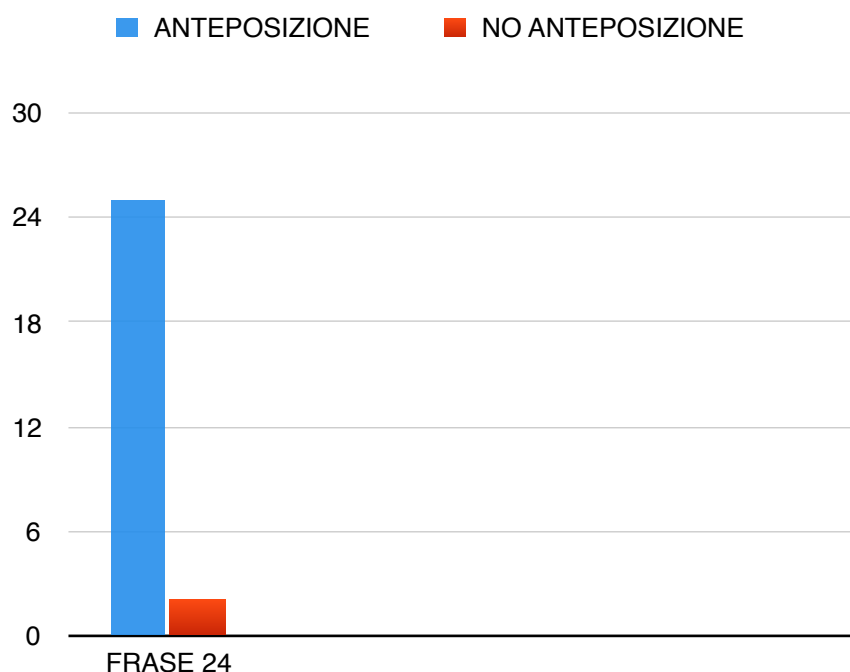
I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
12	13	0	7	11	7	2
44,5%	48%	-	26%	40,5%	26%	7,5%

2 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO.

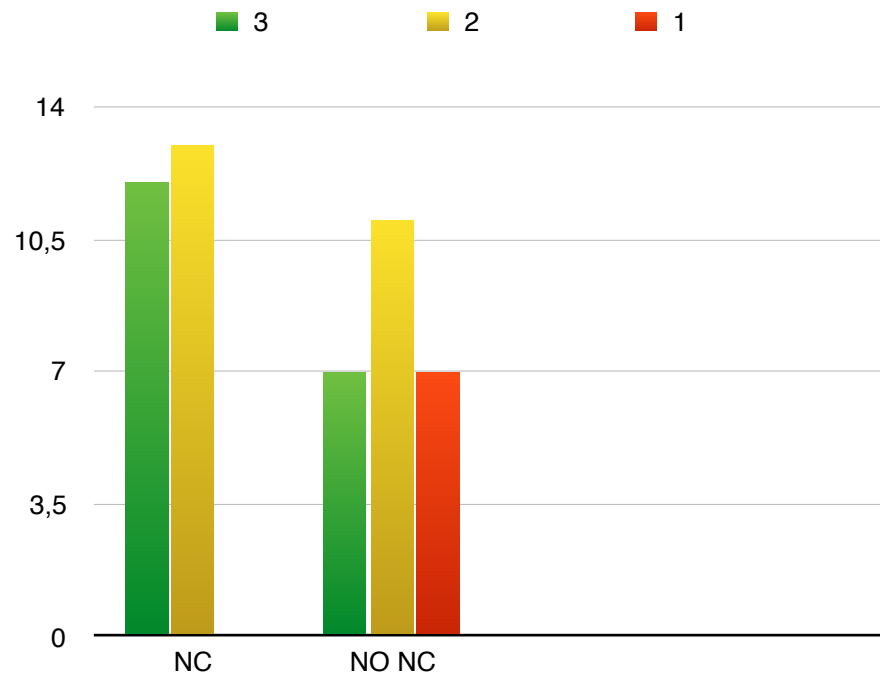
La netta maggioranza degli intervistati ha, tuttavia, accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase.

Tra i verbi che reggono il congiuntivo, E' MEGLIO funziona più felicemente in termini di anteposizione della *n-word* rispetto a CREDERE.



I dati che seguono nel grafico relativo ai dati di NC sono rappresentazione dei giudizi di 25 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC:



Anche per quanto riguarda i dati di NC, E' MEGLIO funziona in modo più felice di CREDERE: i giudizi di marginalità sono ancora una volta superiori a quelli di accettabilità, tuttavia lo scarto è minimo, infatti, nessun parlante ha giudicato l'alternativa NC di E' MEGLIO inaccettabile.

Vi è preferenza per la costruzione a NC infatti la maggioranza ha valutato NO NC come marginale, seguono, a pari merito, i giudizi di accettabilità e inaccettabilità.

ACCORGERSI

ACCORGERSI regge l'indicativo e comporta verità del complemento, viene testato in questa frase:

No xe possibile che ciapa su sempre mi dove che lavoro!

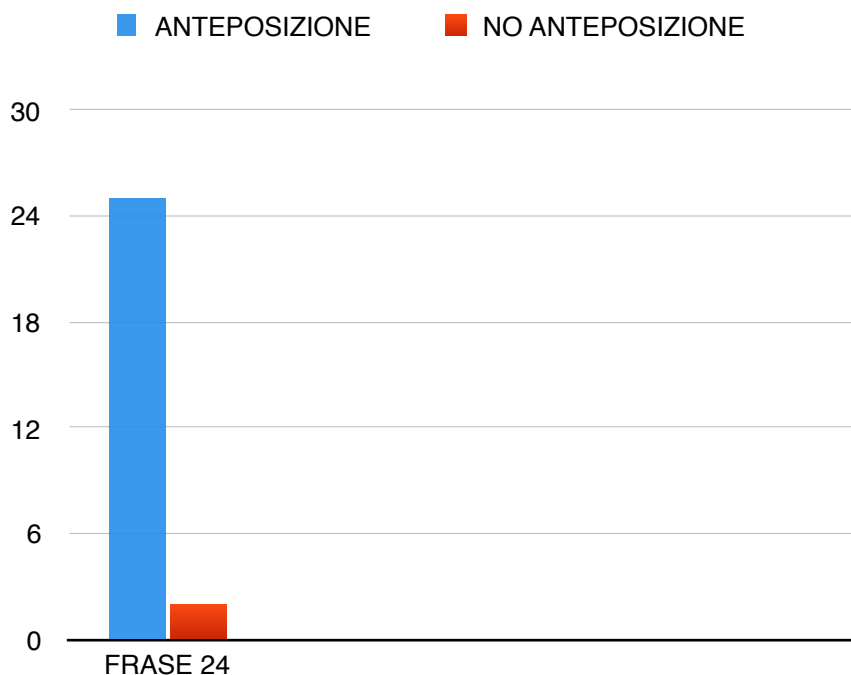
-ME SU INCORTO CHE A NISSUN I HA MANDA' CHEA LETERA TRANNE NO NC
CHE A MI.

-ME SU INCORTO CHE A NISSUN NO I HA MANDA' CHEA LETERA NC
TRANNE CHE A MI.

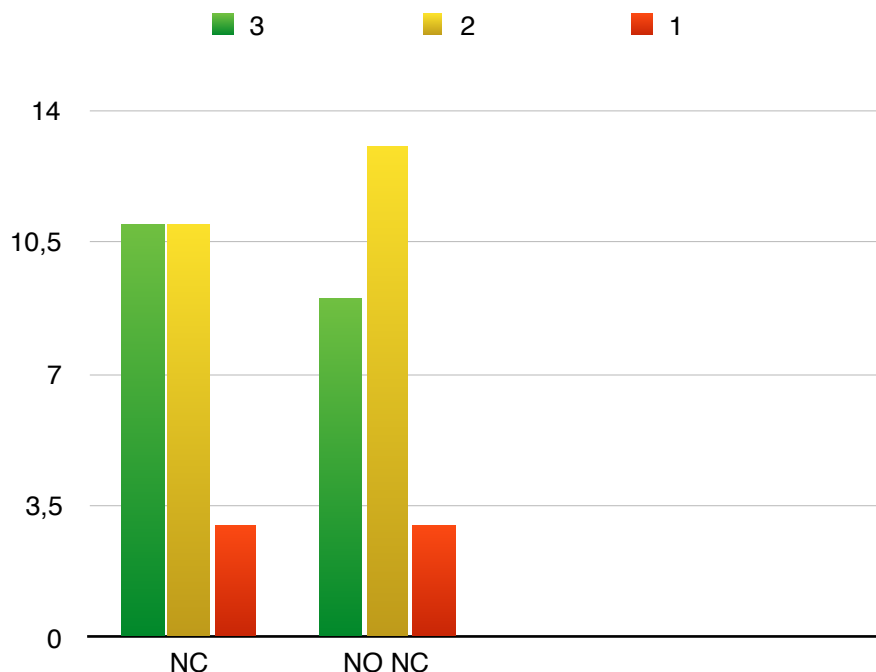
I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
11	11	3	9	13	3	2
41%	41%	11%	34%	48%	11%	7%

2 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO. La netta maggioranza degli intervistati ha, tuttavia, accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase.



I dati che seguono sono quelli relativi a 25 intervistati. Grafico relativo ai dati di NC:



Nel grafico sopra possiamo notare una leggera propensione a valutare la costruzione a NC come alternativa più felice, ACCORGERSI, tuttavia, risulta essere il verbo tra quelli testati con il maggior numero di giudizi negativi per la soluzione a NC.

La soluzione NO NC risulta marginalmente presente per la maggioranza, seguono i giudizi di accettabilità. Lo stesso numero di parlanti della soluzione NC ha valutato questa alternativa come inaccettabile.

DIMENTICARSI

DIMENTICARSI regge l'indicativo e comporta verità del complemento, è testato nella seguente frase:

L'altro di ho comprà un cellulare in internet, e i mà clonà la carta! porcavacca!

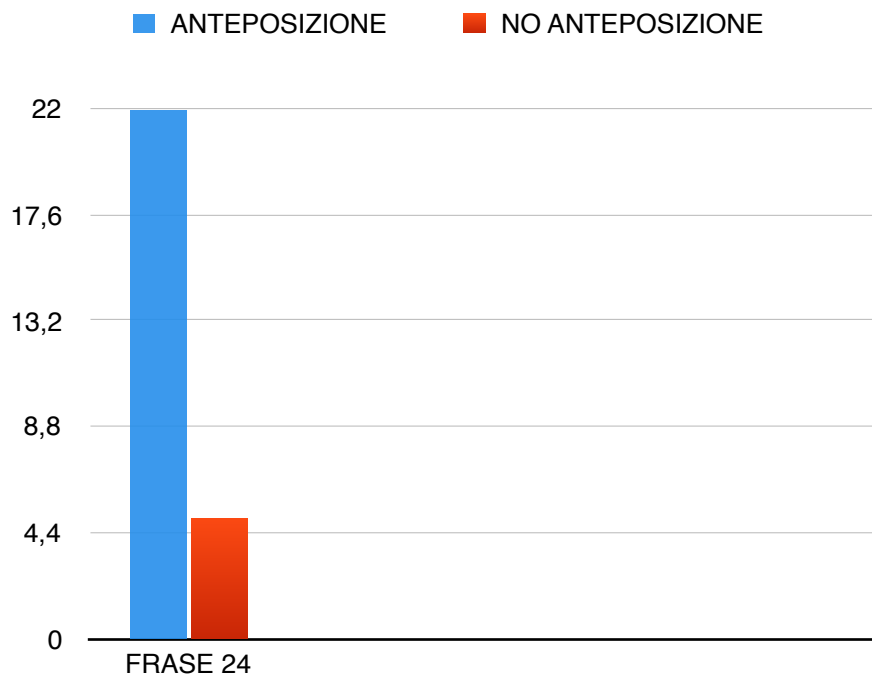
-ME SU DESMENTEGA' CHE DE NISUNI NO ME POSSO FIDARE NC

-ME SU DESMENTEGA' CHE DE NISUNI ME POSSO FIDARE NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

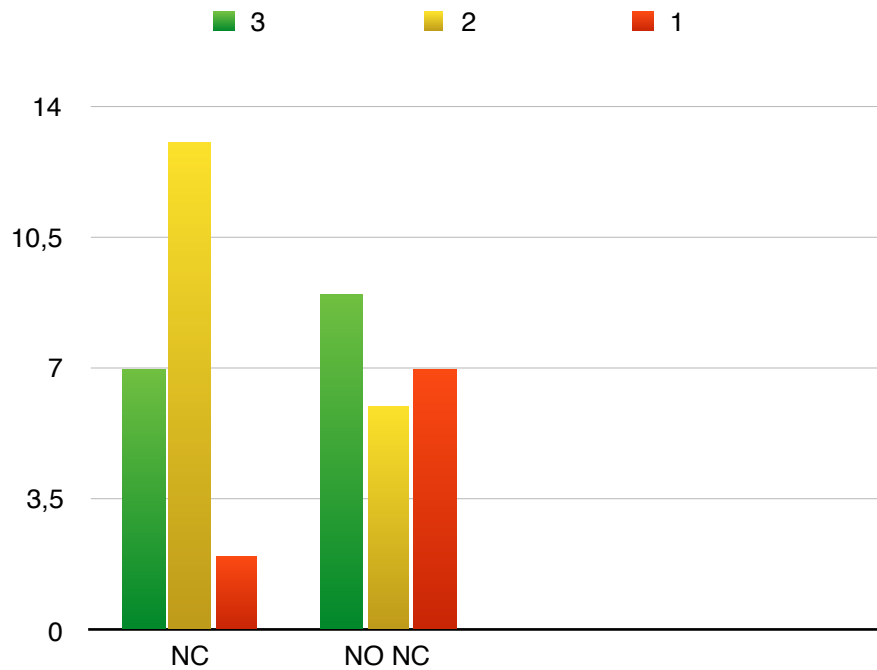
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
7	13	2	9	6	7	5
26%	48%	7,5%	33,5%	22%	26%	18,5%

5 degli intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO. Pur essendo un numero molto alto, ritengo che l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO sia possibile per questa frase, infatti la maggioranza ha accettato. Tra i verbi che reggono l'indicativo, dimenticare è quello che funziona peggio in termini di anteposizione:



I dati che seguono sono quelli relativi a 22 parlanti.

Grafico relativo ai dati di NC:



Anche i dati relativi al grafico di NC sono anomali: l'alternativa a NC è stata valutata dalla maggioranza di parlanti come marginale, seguono i giudizi di accettabilità e un basso numero di giudizi di inaccettabilità.

L'alternativa NO NC, contrariamente alla tendenza generale, è stata valutata dalla maggioranza dei parlanti come accettabile; i giudizi di accettabilità sono inoltre più alti rispetto all'alternativa NC. Tuttavia, i giudizi di inaccettabilità sono anch'essi molto alti, si può dire che la popolazione sia divisa in due opinioni contrastanti.

DIMENTICARSI è il verbo che peggio funziona in termini di NC tra quelli che reggono l'indicativo.

SAPERE

Questo verbo regge l'indicativo, comporta la verità del complemento ed è stato testato nella seguente frase:

Ma perché l'avè tanto co elo? A xe un bravo fio e se se pole fidare de elo e...

-MI SO CHE DE NISSUN NO A PARLE MALE

NC

-MI SO CHE DE NISSUN A PARLE MALE

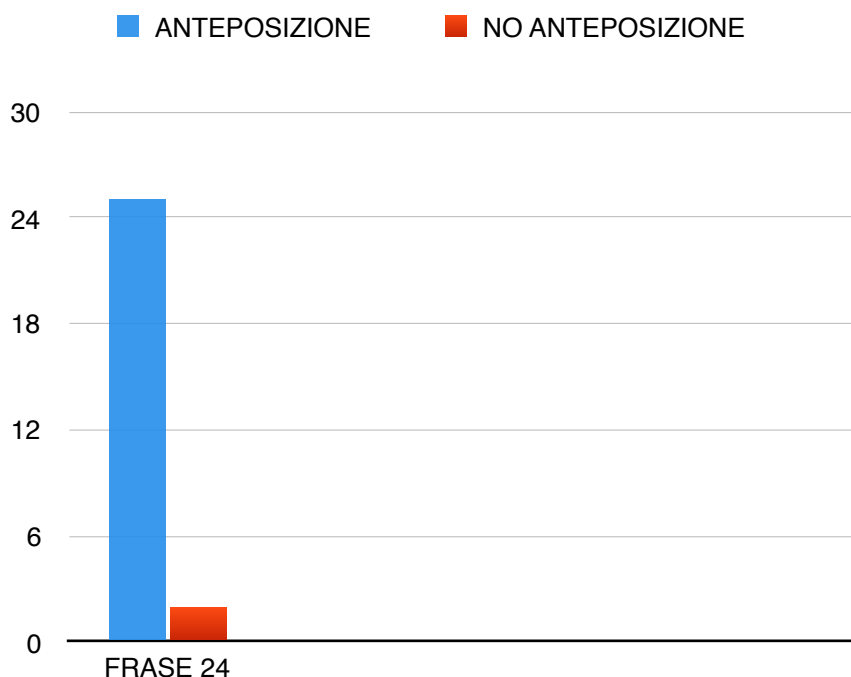
NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
13	10	2	5	14	6	2
48%	37%	7,5%	18,5%	52%	22%	7,5%

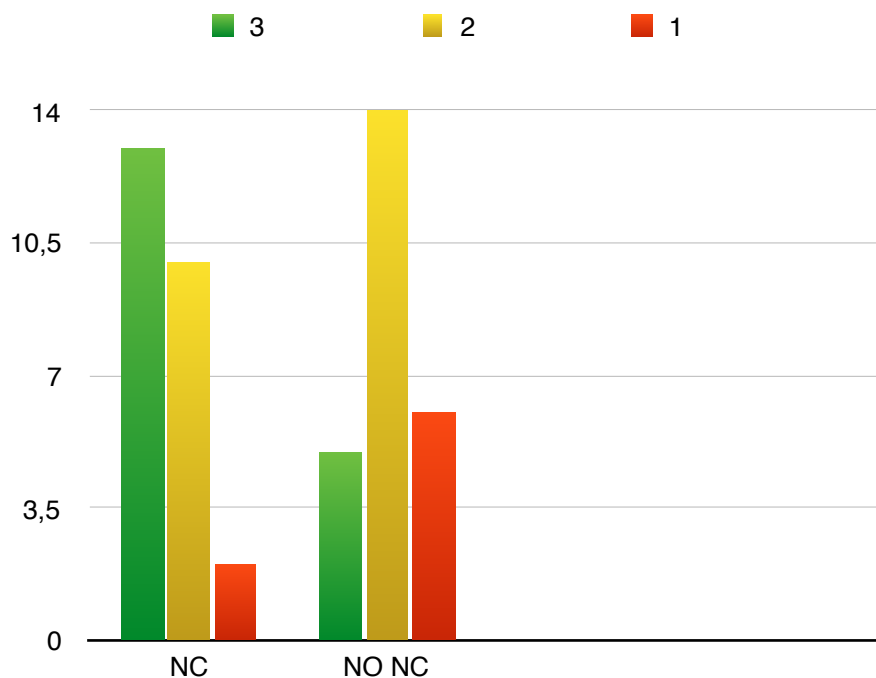
2 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO.

La netta maggioranza degli intervistati ha, tuttavia, accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase.



I dati che seguono sono quelli relativi a 25 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC:



Tra i verbi che reggono l'indicativo, SAPERE è quello che funziona meglio nella costruzione a NC: si può notare una chiara preferenza per la prima alternativa anche se i giudizi di marginalità sono molto alti rispetto a altre *n-word* (come ad esempio NESSUNO SOGGETTO).

L'alternativa NO NC è stata giudicata marginale dalla maggioranza degli intervistati.

DIRE

DIRE regge l'indicativo ed è stato testato nella seguente frase:

Le toe amighe se davvero antipatiche...

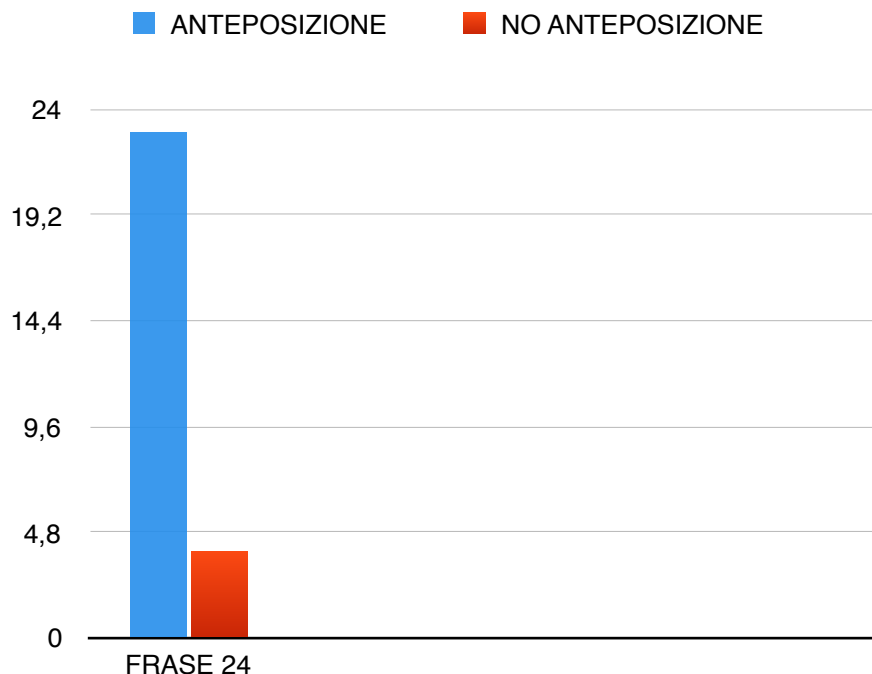
-ELO MA DITTO CHE ALA SO SENA A NISSUN E GA VOLESTO PARLARE. NO NC

-ELO MA DITTO CHE ALA SO SENA A NISSUN NO E GA VOLESTO
PARLARE anche se in tanti gà provà. NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

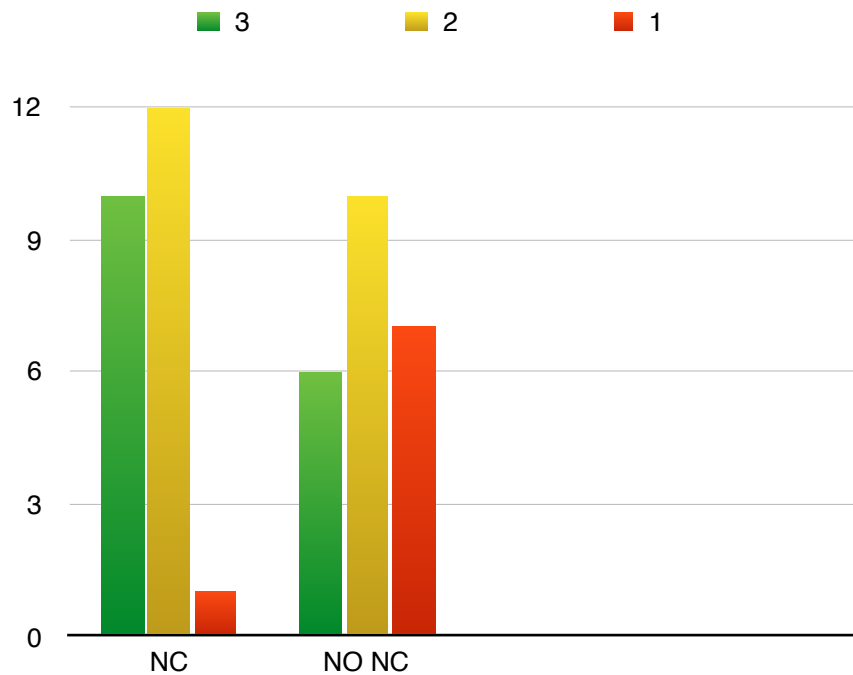
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
10	12	1	6	10	7	4
37%	44,5%	3,5%	22%	37%	26%	15%

4 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO. La netta maggioranza degli intervistati ha, tuttavia, accettato l'anteposizione di NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase.



I dati che seguono sono quelli relativi a 23 intervistati:

Grafico relativo ai dati di NC:



La maggioranza dei parlanti ha giudicato la frase come marginalmente accettabile, seguono a poca distanza i giudizi di accettabilità, i giudizi di inaccettabilità sono molto bassi: ritengo dunque che l'alternativa a NC sia preferita dai parlanti.

L'alternativa NO NC è stata giudicata in maggioranza come marginale, seguono i giudizi di inaccettabilità e a poca distanza quelli di accettabilità: ritengo che essa sia marginalmente accettabile.

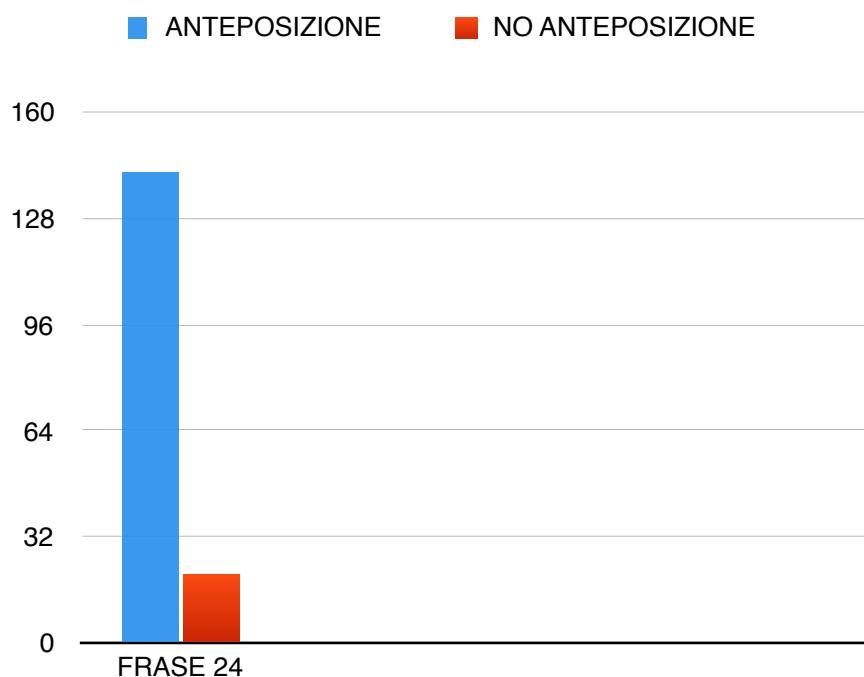
DATI RELATIVI ALL'ANTEPOSIZIONE DI NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO

L'anteposizione della *n-word* nominale NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO in una posizione pre-verbale è più difficile da accettare rispetto a NESSUNO con funzione sintattica di SOGGETTO e OGGETTO ma risulta naturale nelle subordinate.

In 142 casi su 162 intervistati hanno accettato l'anteposizione.

In 20 casi su 162 intervistati NON hanno accettato l'anteposizione al verbo.

Ho deciso per questo motivo di presentare i dati nel grafico unico seguente:



In termini di anteposizione CREDERE e DIMENTICARSI sono i verbi che funzionano in modo peggiore, i migliori, a pari merito, risultano essere E' MEGLIO, ACCORGERSI e SAPERE.

NC DI NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO NELLE SUBORDINATE

Ho deciso di calcolare il valore medio dei risultati delle frasi che presentano NC in una subordinata retta da un verbo che regge il congiuntivo e in una subordinata retta da un verbo che regge l'indicativo. Le medie calcolate sono schematizzate nella seguente tabella ai fini di rendere l'analisi più semplice:

	NC	NO NC
VERBI CHE REGGONO IL CONGIUNTIVO	2,38	2,02
VERBI CHE REGGONO L'INDICATIVO	2 ,35	2,06
VALORE MEDIO TOTALE	2,36	2,05

Il verbo che funziona meglio, in punteggi di NC, risulta essere SAPERE per i verbi che reggono l'indicativo ed E' MEGLIO per i verbi che reggono il congiuntivo. Anche osservando le medie, possiamo notare oscillazioni minime per quanto riguarda i valori attribuiti a verbi che reggono il congiuntivo e verbi che reggono l'indicativo, esse non sembrano andare contro tendenza rispetto alle osservazione per NESSUNO con funzioni sintattiche di OGGETTO e SOGGETTO. Ritengo tuttavia che siano troppo ridotte per costituire un evidenza.

NIENTE SOGGETTO

NIENTE anche quando ricopre funzione sintattica di SOGGETTO, sembra essere più difficile da accettare in posizione anteposta al verbo: per questo motivo ho deciso di analizzare i dati inserendo un grafico riguardante l'anteposizione, per ogni verbo analizzato, sia per quanto riguarda NIENTE SOGGETTO che per quanto riguarda NIENTE OGGETTO.

CREDERE

CREDERE è un verbo che regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato nella frase seguente che risulta così articolata:

Quando ho portà el Franco al teatro non l'ha fatto altro che sbaegiare e la ciapà el sonno in poltrona. A pareva davvero annoià

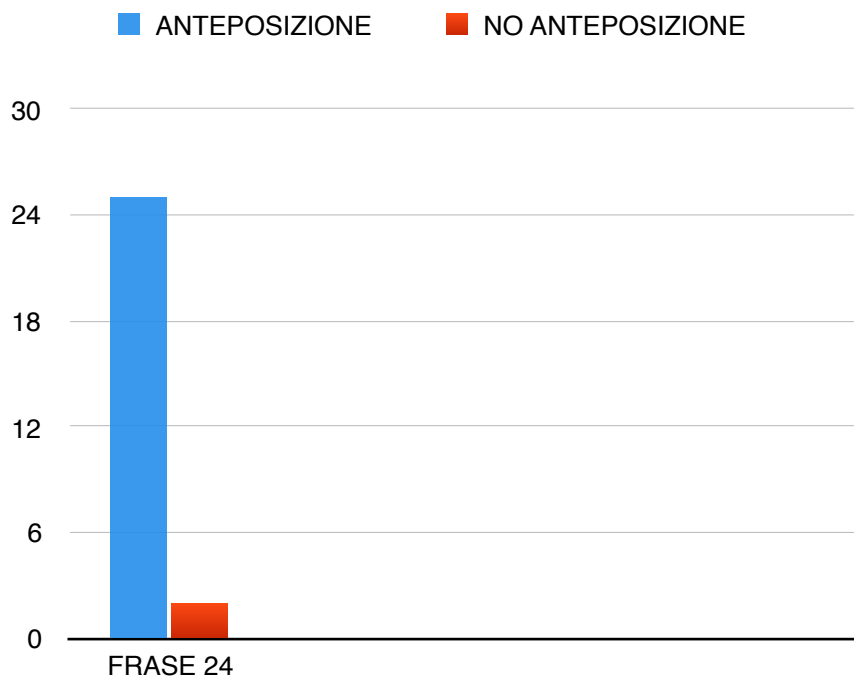
-CREDO CHE NIENTE NO GHE SIA PIUASUO DE LO SPETACOLO NC

-CREDO CHE NIENTE GHE SIA PIUASUO DE LO SPETACOLO NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

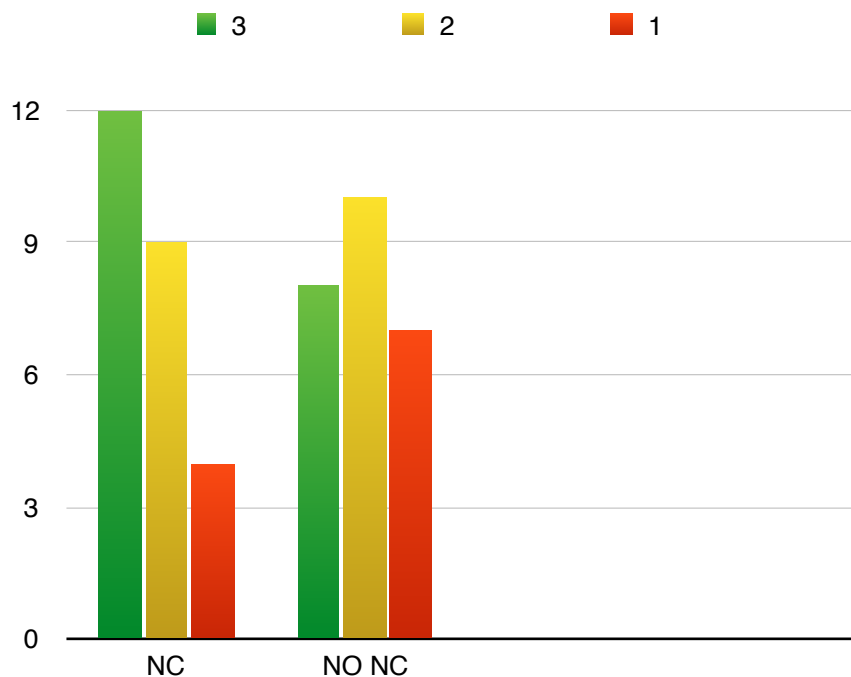
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
12	9	4	8	10	7	2
44,5%	33%	15%	29,5%	37%	26%	7,5%

2 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO:



La netta maggioranza degli intervistati ha, tuttavia, accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase.

I dati che seguono sono quelli relativi a 25 intervistati. Grafico relativo ai dati di NC:



I parlanti hanno mostrato una netta preferenza per la costruzione a NC.

La maggioranza ritiene la frase NO NC marginale, seguono i giudizi di accettabilità e a poca distanza i giudizi di inaccettabilità. Ritengo, per questo motivo, che la costruzione sia marginalmente presente in pellestrinotto.

E' MEGLIO

E' MEGLIO è un verbo che regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato nella frase seguente che risulta così articolata:

Oh Gianni! Sta tento co quei biceri e anca co quei piati!

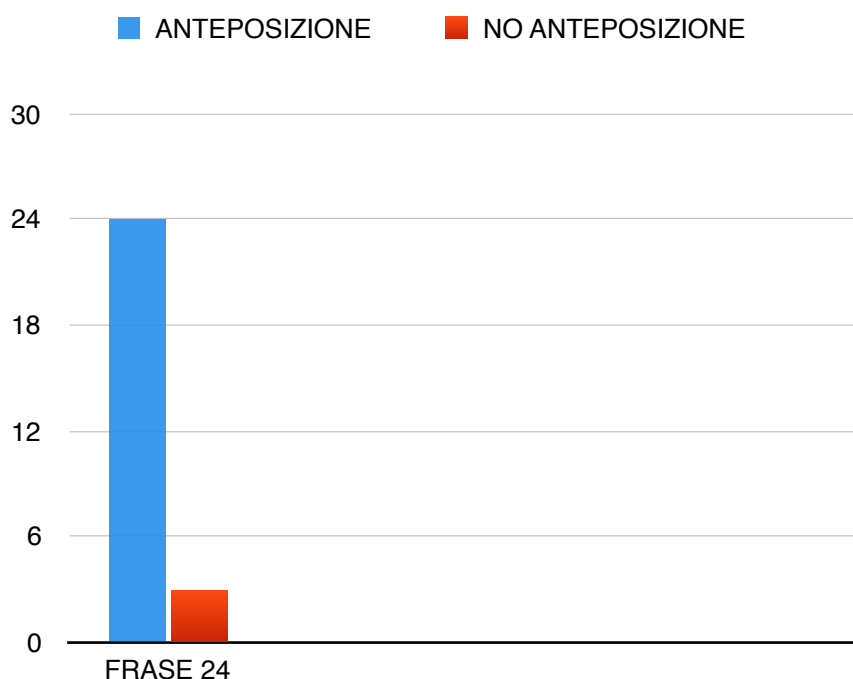
-ZE MEGIO CHE NIENTE NO TE CASCHI DAE MAN NC

-ZE MEGIO CHE NIENTE TE CASCHI DAE MAN. I costa un mondo de schei! NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

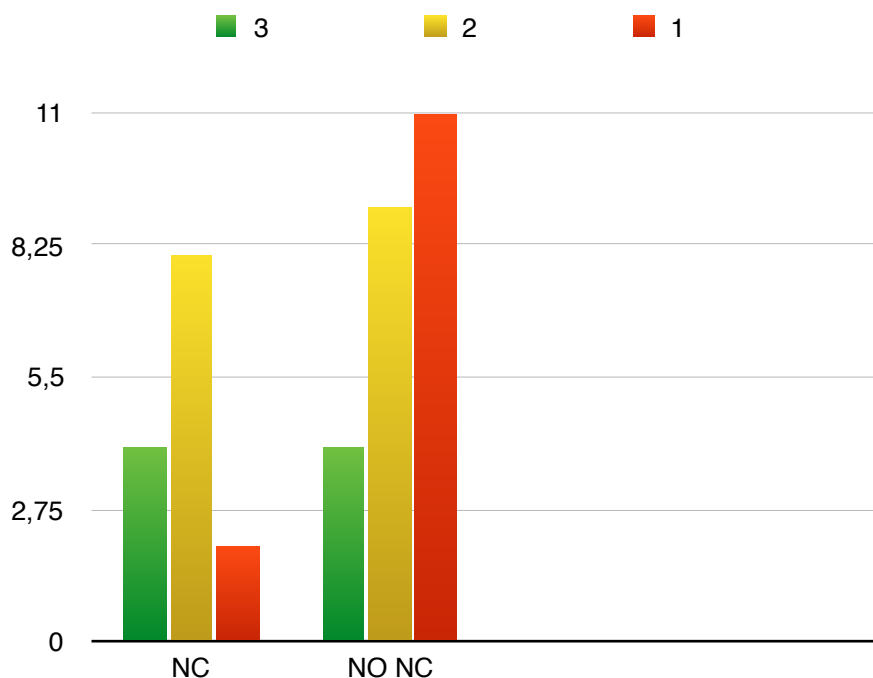
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
14	8	2	4	9	11	3
52%	29,5%	7,5%	15%	33%	41%	11%

3 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO come viene rappresentato in questo grafico:



La netta maggioranza degli intervistati ha, tuttavia, accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase. I parlanti che non hanno accettato anteposizione sono stati, come sempre, esclusi dall'analisi riguardante NC che conta le risposte di 24 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC:



La maggioranza dei parlanti ha ritenuto questa frase marginale, seguono i giudizi di accettabilità e infine i giudizi di inaccettabilità. Ritengo che tale costruzione sia solo marginalmente presente nella lingua. E' MEGLIO sembra supportare in modo più infelice NC rispetto a CREDERE. I parlanti mostrano preferenza per la costruzione a NC rispetto a NO NC ma i giudizi di marginalità sono molto alti rispetto al verbo CREDERE.

La maggioranza degli intervistati ritiene NO NC inaccettabile. I giudizi di inaccettabilità per la costruzione a NO NC per il verbo reggente E' MEGLIO sono i più alti tra tutti i verbi testati per NIENTE SOGGETTO, seguono a questi i giudizi di marginalità e infine quelli di accettabilità. Ritengo dunque tale costruzione infelice nel dialetto.

ACCORGERSI

Questo verbo regge l'indicativo, comporta verità del complemento ed è stato così testato:

Ti ha problemi co mi? Ti me da sempre contro

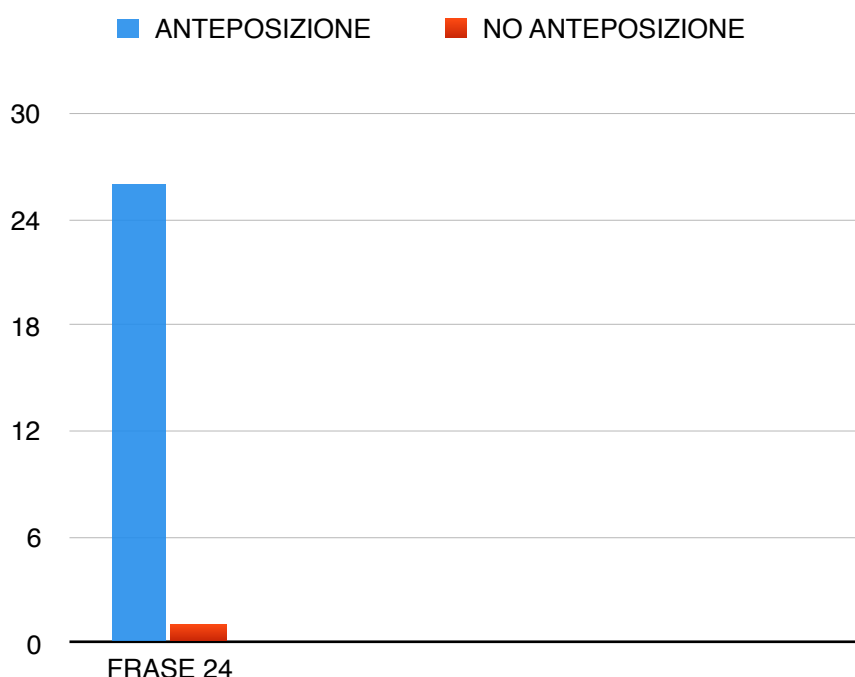
-ME SU INCORTO CHE NIENTE DE QUEO CHE DIGO NO TE VA MAI BEN. NC

-ME SU INCORTO CHE NIENTE DE QUEO CHE DIGO TE VA MAI BEN. NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
18	6	2	9	13	4	1
67%	22%	7,5%	33,5%	48%	15%	3,5%

1 solo intervistato non ha accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO.

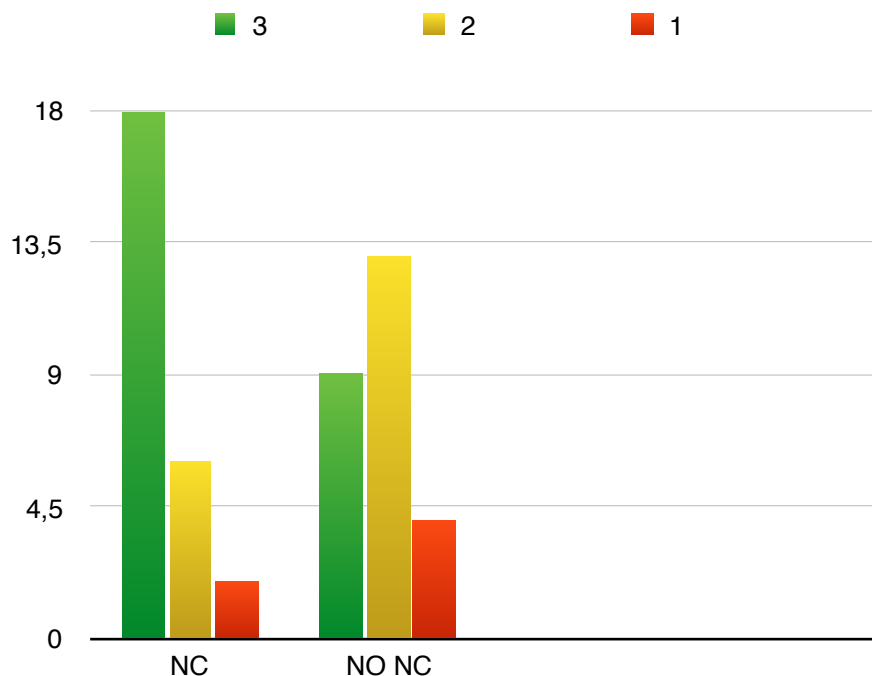


La netta maggioranza degli intervistati ha accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase.

ACCORGERSI è il verbo che funziona meglio rispetto a NIENTE SOGGETTO in termini di anteposizione.

I dati che seguono sono quelli relativi a 26 intervistati poiché è stato scartato un unico intervistato.

Grafico relativo ai dati di NC:



I parlanti hanno mostrato una chiara preferenza per la costruzione a NC. ACCORGERSI risulta essere il verbo con punteggi maggiori riguardo ai giudizi di accettabilità per la costruzione a NC.

La maggioranza dei parlanti ha ritenuto l'alternativa NO NC marginale, seguono i giudizi di accettabilità.

ACCORGERSI è il verbo che presenta giudizi pari a 3 per la costruzione a NO NC maggiori rispetto a tutti gli altri per quanto riguarda NIENTE SOGGETTO.

Sommando queste considerazioni al fatto che ACCORGERSI è il verbo che presenta meno casi di mancata anteposizione, concludo ipotizzando che NIENTE SOGGETTO in correlazione con ACCORGERSI funzioni nelle relazioni di NC in modo più felice rispetto agli altri verbi.

DIMENTICARSI

Regge l'indicativo e comporta verità del complemento, è testato in questa frase:

Quando vago da mio fio el Luca a pransare non devo pì farghe la spesa. Staltra volta o comprà de tutto, salame, formagi, zucchine

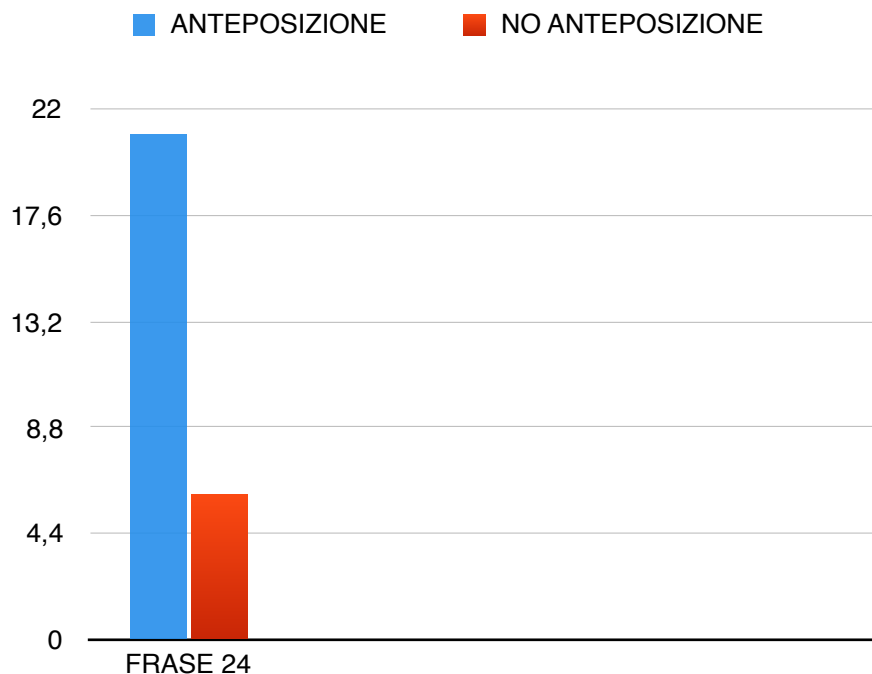
-ME DESMENTEGO SEMPRE CHE NIENTE NO GHE PIASE DE QUEO CHE NC
SO DRIO COMPRAR

- ME DESMENTEGO SEMPRE CHE NIENTE GHE PIASE DE QUEO CHE SO NO NC
DRIO COMPRAR

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

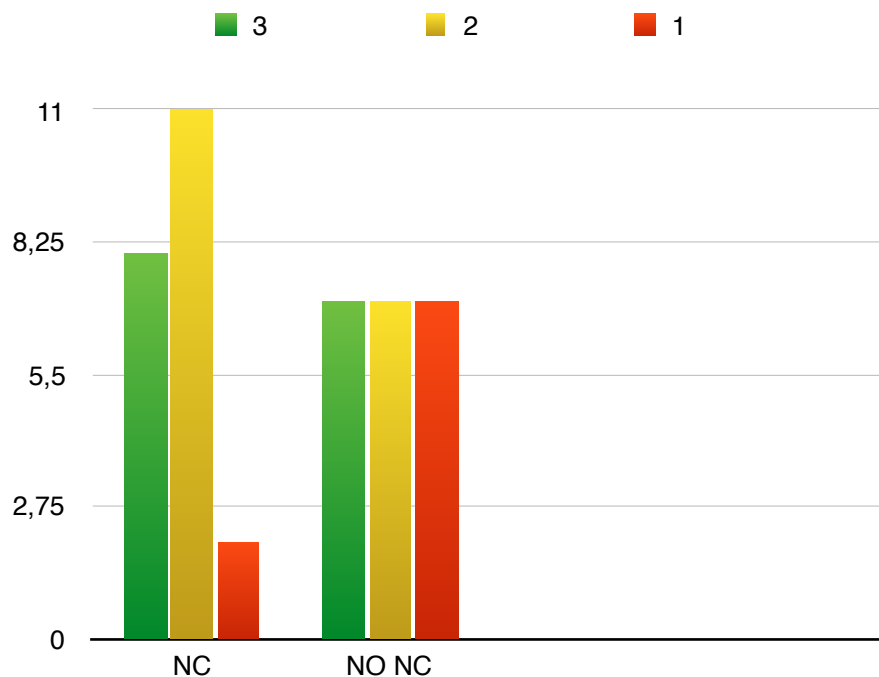
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
8	11	2	7	7	7	6
29,5%	41%	7,5%	26%	26%	26%	22%

6 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO come viene rappresentato nel grafico sotto:



In questo caso il numero di parlanti che non hanno accettato l'anteposizione è molto alto. Tuttavia la maggioranza degli intervistati continua a esprimersi in favore dell'anteposizione, i dati che seguono sono quelli relativi a 21 parlanti.

Grafico relativo ai dati di NC:



In questo caso, la costruzione a NC è stata giudicata dalla maggioranza dei parlanti come marginale, seguono i dati di accettabilità seguiti a grande distacco dai dati di inaccettabilità. Ritengo dunque la costruzione più che marginalmente presente.

I dati relativi a NO NC sono insoliti: i parlanti sono equivalentemente tripartiti in coloro che ritengono il fenomeno accettabile, marginale e inaccettabile. Si determina una situazione in cui la popolazione risulta discorde nel valutare l'accettabilità di questa alternativa.

SAPERE

Questo verbo che regge l'indicativo e comporta verità del complemento. Frase testata:

Non voio venire in vacansa co ti! Ti ze un rompicoioni

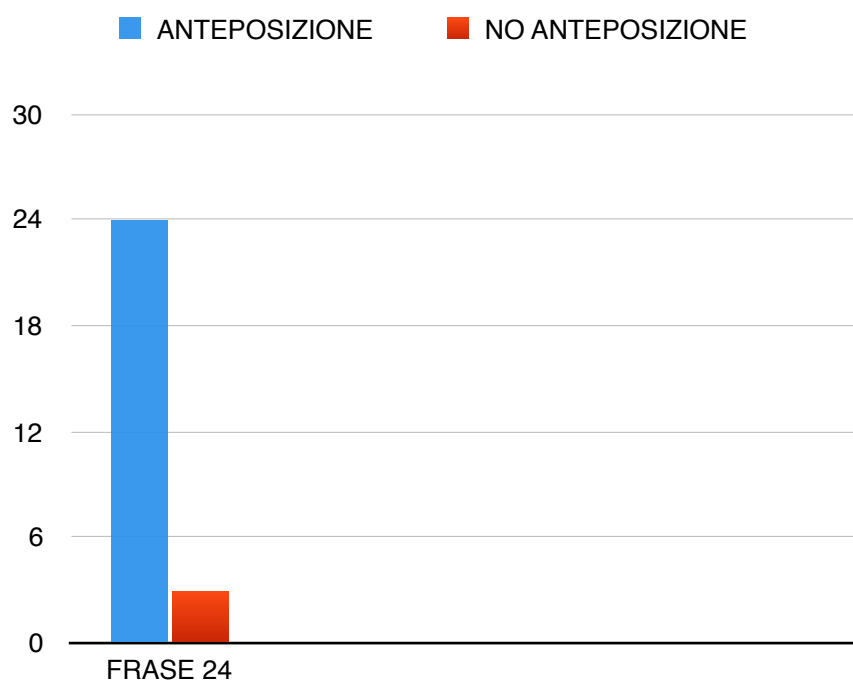
-SO GIA' CHE NIENTE NO TE VA MAI BEN DE QUEO CHE DIGO MI. NC

-SO GIA' CHE NIENTE TE VA MAI BEN DE QUEO CHE DIGO MI. NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

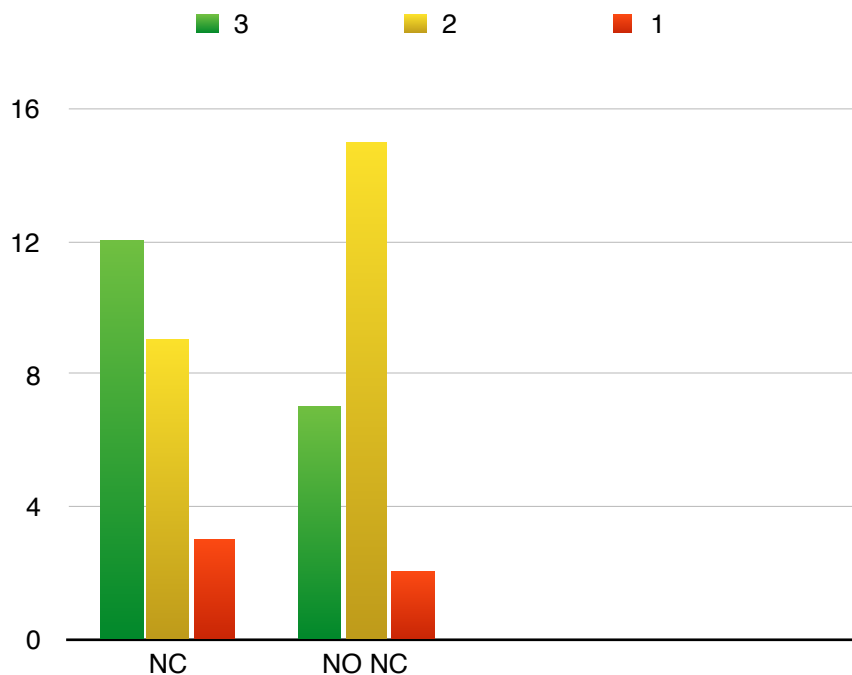
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
12	9	3	7	15	2	3
45%	33%	11%	26%	55,5%	7,5%	11%

3 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO:



La netta maggioranza degli intervistati ha tuttavia accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase. I parlanti che non hanno accettato l'anteposizione sono stati eliminati e dati che seguono sono quelli relativi a 24 intervistati.

Grafico relativo ai dati di NC:



I parlanti hanno mostrato una chiara preferenza per la soluzione a NC rispetto alla soluzione a NO NC. I giudizi di marginalità rimangono comunque molto alti rispetto ad ACCORGERSI.

SAPERE presenta il numero dei giudizi di marginalità di NO NC più alto rispetto a tutti gli altri verbi testati per NIENTE SOGGETTO, seguono i giudizi di accettabilità e infine di inaccettabilità, la frase è da considerarsi marginalmente accettabile.

DIRE

DIRE regge l'indicativo. Frase testata:

Ti ha poco da darghe consiglio

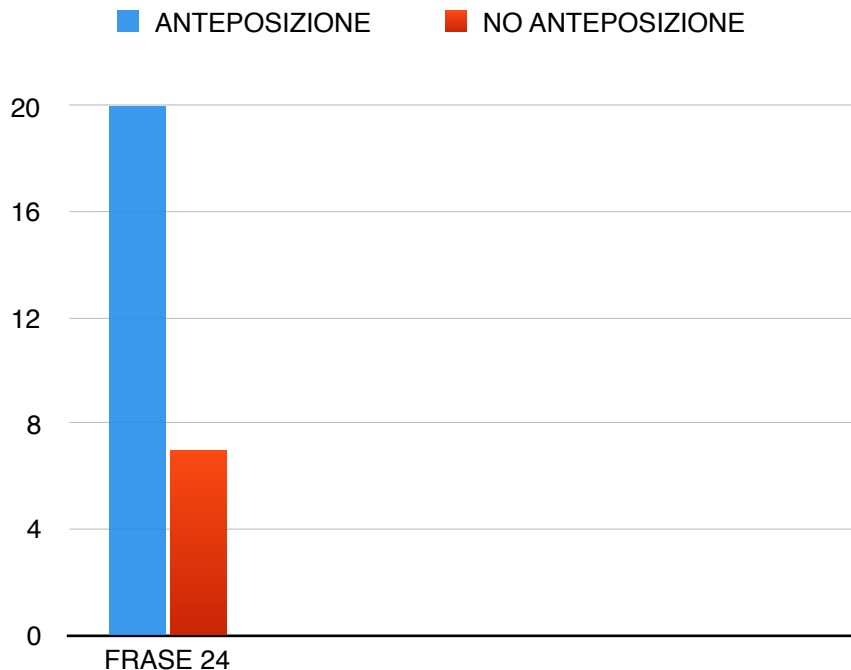
-TANTO EL LUCA HA DITO CHE NIENTE NO GHE INTERESSE DI QUEO NC
CHE TI PENSI TI

-TANTO EL LUCA HA DITO CHE NIENTE GHE INTERESSE DI QUEO CHE NO NC
TI PENSI TI

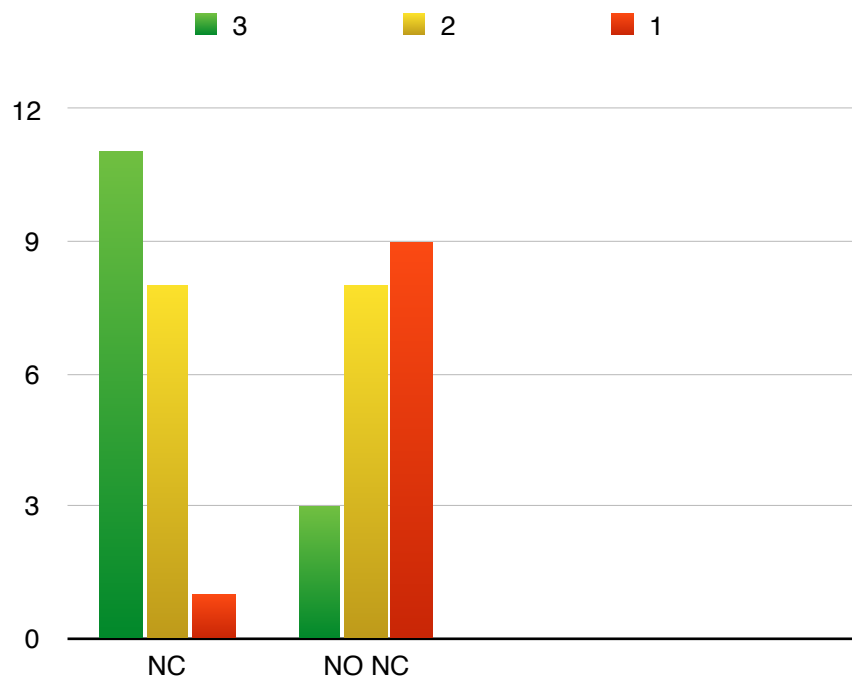
I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
11	8	1	3	8	9	7
41%	29,5%	3,5%	11%	29,5%	33,5%	26%

7 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO. In questo caso il numero di parlanti che non hanno accettato l'anteposizione è il più alto tra tutti i verbi analizzati e ciò è una spia dell'infelicità di questa frase in questo dialetto. DIRE è il verbo che funziona peggio in combinazione con NIENTE SOGGETTO in termini di ANTEPOSIZIONE, ho rappresentato questo fenomeno nel grafico seguente:



La maggioranza degli intervistati continua a esprimersi in favore dell'anteposizione, i dati che seguono sono quelli relativi ai 20 parlanti che hanno accettato l'anteposizione. Grafico relativo ai dati di NC:



I parlanti che hanno accettato l'anteposizione hanno mostrato una netta preferenza per le costruzioni a NC rispetto alle costruzioni a NO NC. I giudizi di marginalità rimangono tuttavia molto alti.

DIRE presenta giudizi di inaccettabilità per NO NC in maggioranza rispetto a quelli di marginalità e accettabilità. Il verbo è secondo solo a E' MEGLIO in termini di inaccettabilità della costruzione a NO NC.

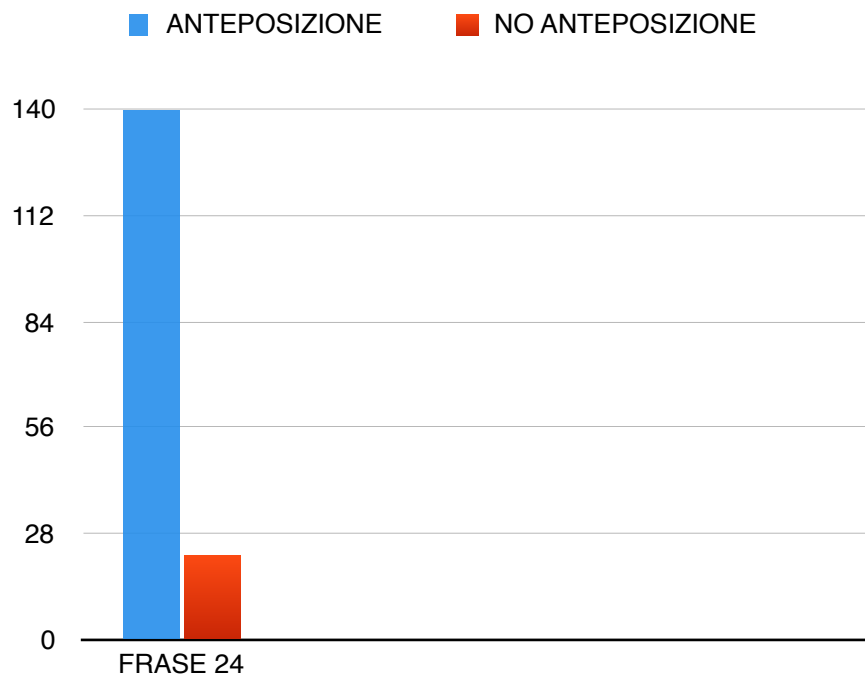
DATI RELATIVI ALL'ANTEPOSIZIONE DI NIENTE SOGGETTO

L'anteposizione della *n-word* nominale NIENTE in una posizione pre-verbale risulta più difficoltosa rispetto alle altre *n-words* testate.

Per la funzione sintattica SOGGETTO in 140 casi su 162 gli intervistati hanno accettato l'anteposizione.

In 22 casi su 162 gli intervistati NON hanno accettato il fenomeno dell'anteposizione di NIENTE SOGGETTO al verbo.

Ho deciso per fornire una panoramica del fenomeno di presentare i dati in un unico grafico:



Il verbo che ha ottenuto peggior punteggio riguardo al fenomeno dell'anteposizione risulta essere DIRE, seguito da DIMENTICARSI. Il verbo che ha ottenuto un punteggio migliore è invece ACCORGERSI.

NC DI NIENTE SOGGETTO NELLE SUBORDINATE

La tabella successiva relativa alle medie dei valori per NIENTE SOGGETTO in una subordinata è stata inserita al fine di rendere più comprensibile l'analisi:

	NC	NO NC
VERBI CHE REGGONO IL CONGIUNTIVO	2,41	1,88
VERBI CHE REGGONO L'INDICATIVO	2,45	2,02
VALORE MEDIO TOTALE	2,43	1,98

I verbi che reggono il congiuntivo funzionano tendenzialmente abbastanza bene sia riguardo alla problematica dell'anteposizione che rispetto alla presenza di NC con NIENTE SOGGETTO nelle subordinate.

I verbi che reggono l'indicativo mostrano d'altra parte un comportamento altalenante, il punteggio di maggior accettabilità è stato raggiunto ancora una volta da ACCORGERSI mentre il peggiore da DIMENTICARSI.

DIMENTICARSI è l'unico verbo che presenta per l'alternativa a NC un numero più alto di giudizi di marginalità rispetto a giudizi di accettabilità.

L'alternativa a NC negli altri casi è sempre stata giudicata con punteggi di accettabilità superiore rispetto ai punteggi di marginalità e di inaccettabilità.

In conclusione, l'alternativa a NC è risultata sempre preferibile notevolmente alla controparte a NO NC.

NIENTE OGGETTO

NIENTE con funzione sintattica OGGETTO è l'ultima casistica di *n-words* pre-verbali analizzata nel mio questionario sulle subordinate e risulta essere quella con risultati meno positivi.

CREDERE

CREDERE è un verbo che regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato nella frase seguente che risulta così articolata:

Luca e Nanni ha ciapà un'intossicazion alimentare la settimana passà, pareva i stesse meio ma oggi i sa lamentà tutto el dì.

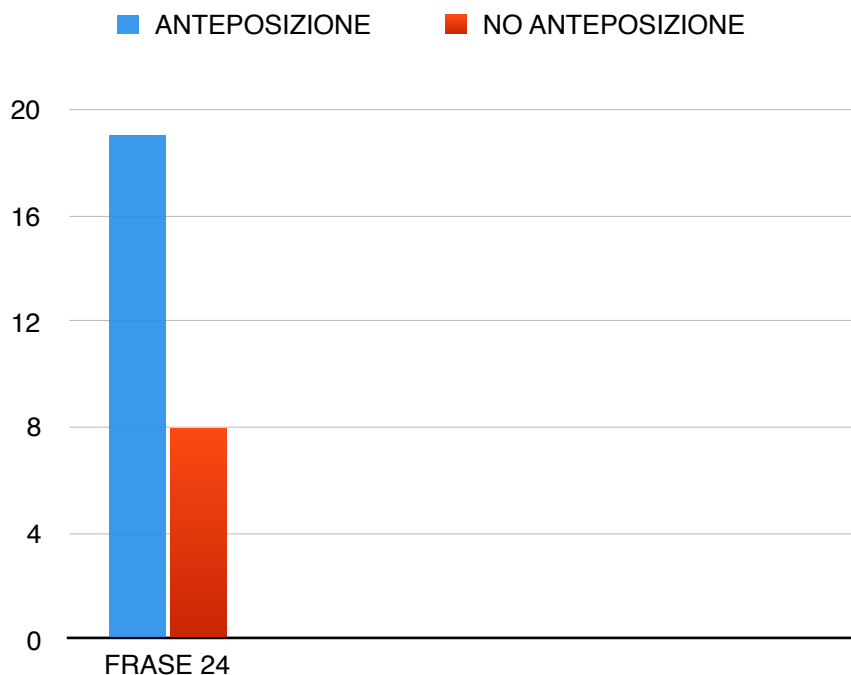
-CREDO CHE NIENTE NO I VOIA PAR SENA NC

-CREDO CHE NIENTE I VOIA PAR SENA. Povaretti, ghe vien male solo a parlare de magnare NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
6	10	3	5	6	8	8
22%	37%	11,5%	19%	22%	29,5%	29,5%

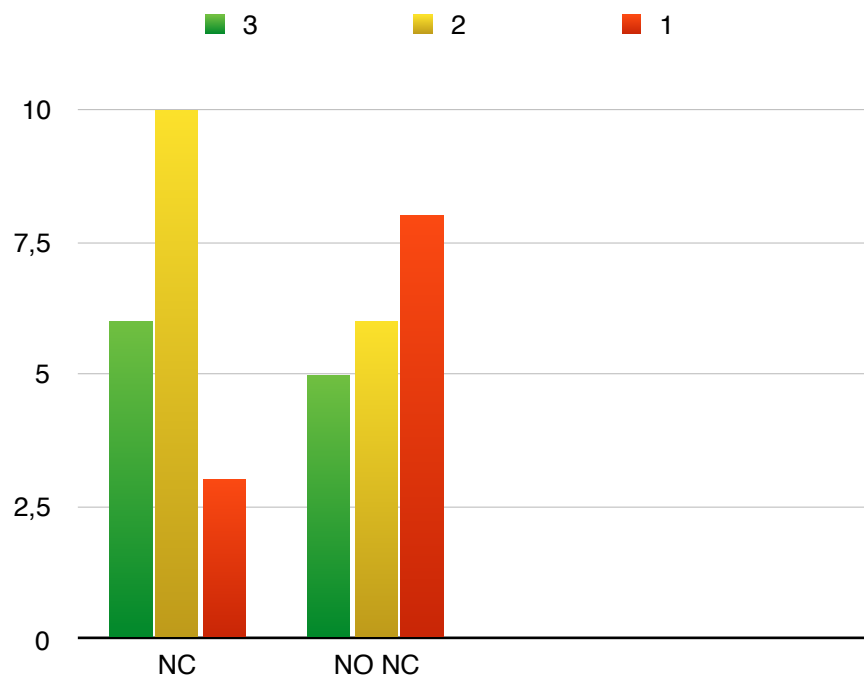
8 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE OGGETTO.



In questo caso il numero di parlanti che non hanno accettato l'anteposizione è molto alto tanto che, se confrontato con il numero di coloro che ritiene la frase inaccettabile, rende dubbia la possibilità di ottenere tale costruzione.

La maggioranza degli intervistati tuttavia continua a esprimersi in favore dell'anteposizione, i dati che seguono sono quelli relativi a 19 parlanti.

Grafico relativo ai dati di NC:



La maggioranza degli intervistati ritiene questa costruzione marginale, NIENTE OGGETTO, come vedremo, infatti risulta essere la *n-word* che si trova ad essere in una situazione più infelice rispetto alle altre per quanto riguarda questo tipo di costruzioni. Gli intervistati si sono espressi a sfavore di questa possibilità, seguono i giudizi di marginalità e di accettabilità, la frase non sembra essere una costruzione felice nel dialetto pellestrinotto.

E' MEGLIO

E' MEGLIO è un verbo che regge il congiuntivo, non comporta la verità del complemento ed il suo comportamento è stato analizzato nella frase 1 che risulta così articolata:

Ti voi che Giorgio no ne parle pi?

-ZE' MEGIO CHE NIENTE GHE DISEMO DE STA STORIA.

NO NC

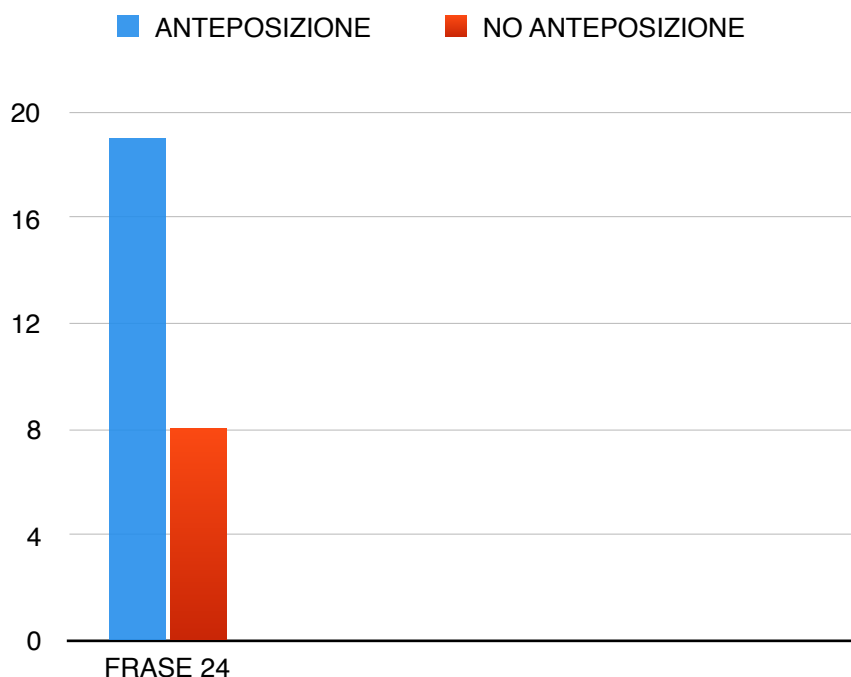
-ZE' MEGIO CHE NIENTE NO GHE DISEMO DE STA STORIA.

NC

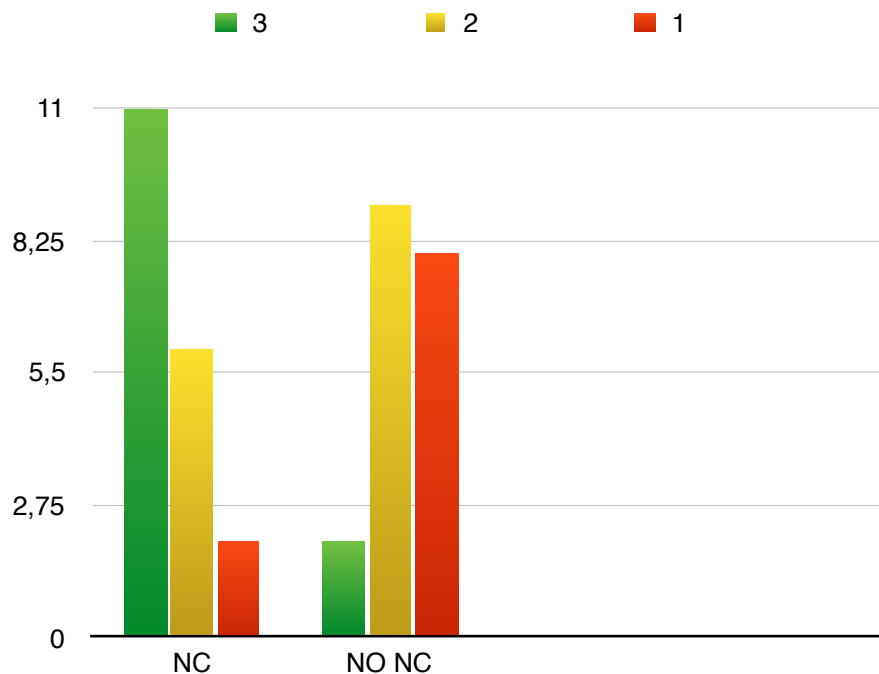
I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
11	6	2	2	9	8	8
41%	22%	7,5%	7,5%	33,5%%	29,5%	29,5%

8 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE OGGETTO. Come per CREDERE, il numero di parlanti che non hanno accettato l'anteposizione è molto alto, se confrontato con il numero di coloro che ritiene la frase inaccettabile, la possibilità di ottenere tale costruzione risulta dubbia.



La maggioranza degli intervistati tuttavia continua ad esprimersi in favore dell'anteposizione, i dati che seguono sono quelli relativi a 19 parlanti.
Grafico relativo ai dati di NC:



Gli intervista mostrano una netta preferenza per la costruzione a NC, è meglio funziona in modo più felice in combinazione con NC rispetto a CREDERE.
L'alternativa NO NC è stata giudicata dalla maggioranza solo come marginalmente accettabile, seguono a poca distanza i giudizi di inaccettabilità, i giudizi di accettabilità sono invece tra i più bassi tra i verbi testati per NIENTE OGGETTO. Questa possibilità non è una buona scelta nel dialetto.

ACCORGERSI

Regge l'indicativo e comporta verità del complemento, frase testata:

Mio fio xè rimasto a casa da solo per na settimana e quando su torna ghe gera tutti i piatti sporchi e i leti da fare.

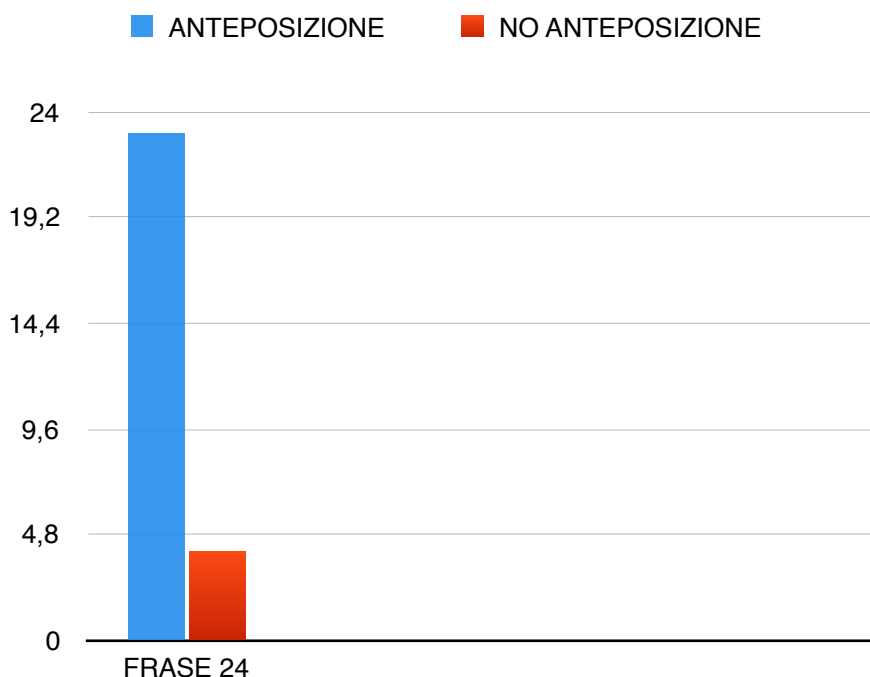
-ME SU INCORTA CHE NIENTE NO L'AVEVA TENUO BEN CHEL DISGRASSIA' NC

-ME SU INCORTA CHE NIENTE L'AVEVA TENUO BEN CHEL DISGRASSIA' NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
10	10	3	3	10	10	4
37%	37%	11%	11%	37%	37%	15%

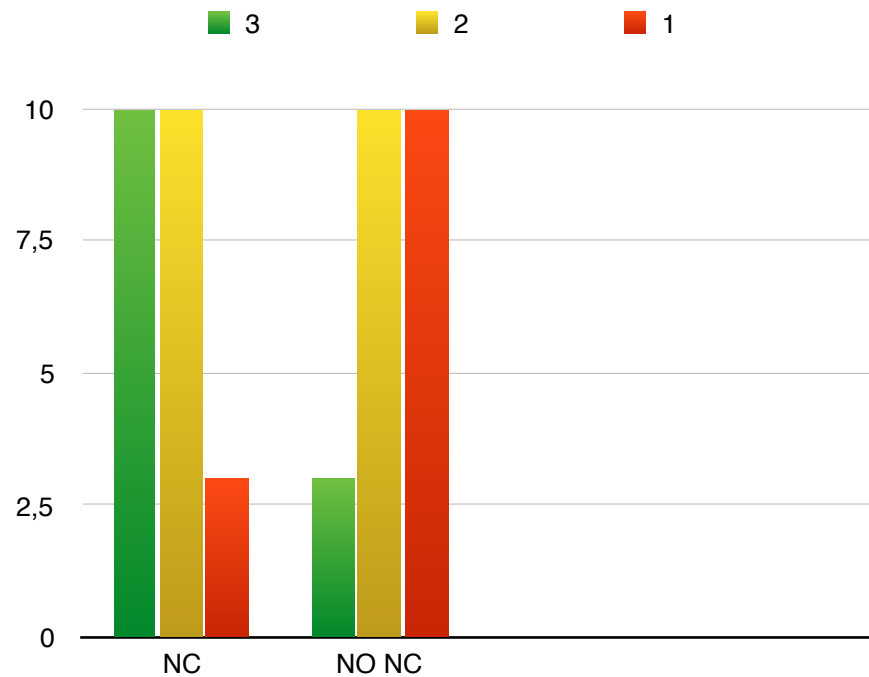
4 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE OGGETTO:



La netta maggioranza degli intervistati ha accettato l'anteposizione di NIENTE OGGETTO, per questo motivo ritengo che l'anteposizione sia possibile per questa frase.

ACCORGERSI è il verbo che funziona meglio in combinazione con NIENTE OGGETTO in termini di anteposizione.

I dati che seguono sono quelli relativi a 23 intervistati.
 Grafico relativo ai dati di NC:



I parlanti mostrano preferenza per la frase a NC, i giudizi di marginalità tuttavia rimangono molto alti e sono presenti in numero equivalente ai giudizi di accettabilità. Per quanto riguarda la frase che testa NO NC la situazione è inversa, i giudizi di inaccettabilità si equivalgono con i giudizi di marginalità.

Ritengo, alla luce di queste considerazioni, che la frase da me scelta per testare NIENTE OGGETTO in combinazione con il verbo ACCORGERSI sia preferita nella sua alternativa NC ma che permanga una marginalità di fondo dovuta al tipo di *n-word* testato, ovvero NIENTE OGGETTO.

DIMENTICARSI

Questo verbo regge l'indicativo e comporta verità del complemento, viene testato nella frase:

Non lassarò pì mio fìo a casa da solo per na settimana! Quando su tornà ho trovà vinti lavatrici da fare

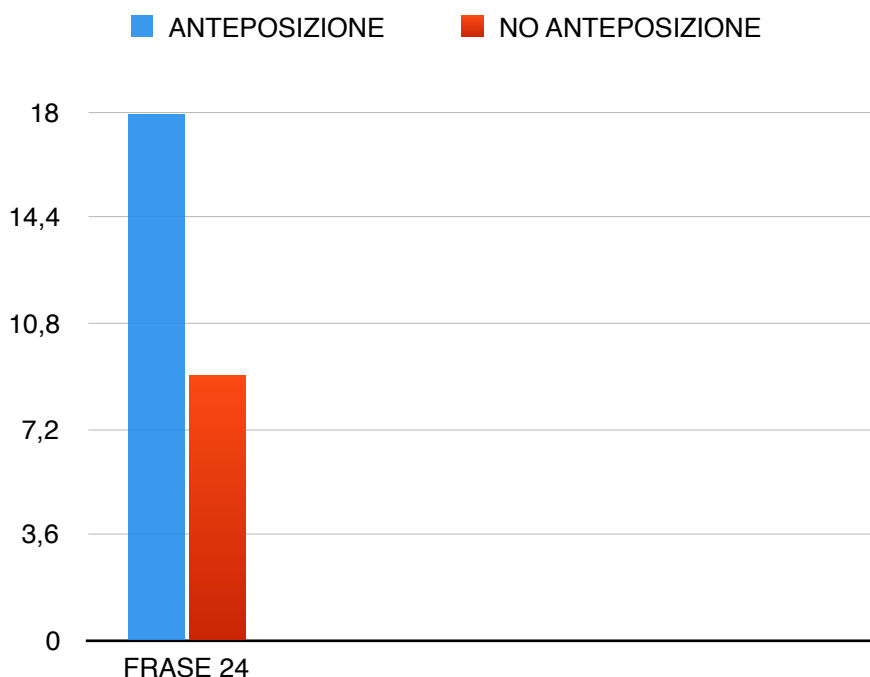
-ME DESMENTEGO SEMPRE CHE MAI NIENTE NO A NETTE, NC

-ME DESMENTEGO SEMPRE CHE MAI NIENTE A NETTE, nianca a pregarlo. NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
7	9	2	5	8	5	9
26%	33%	8%	18,5%	30%	18,5%	33%

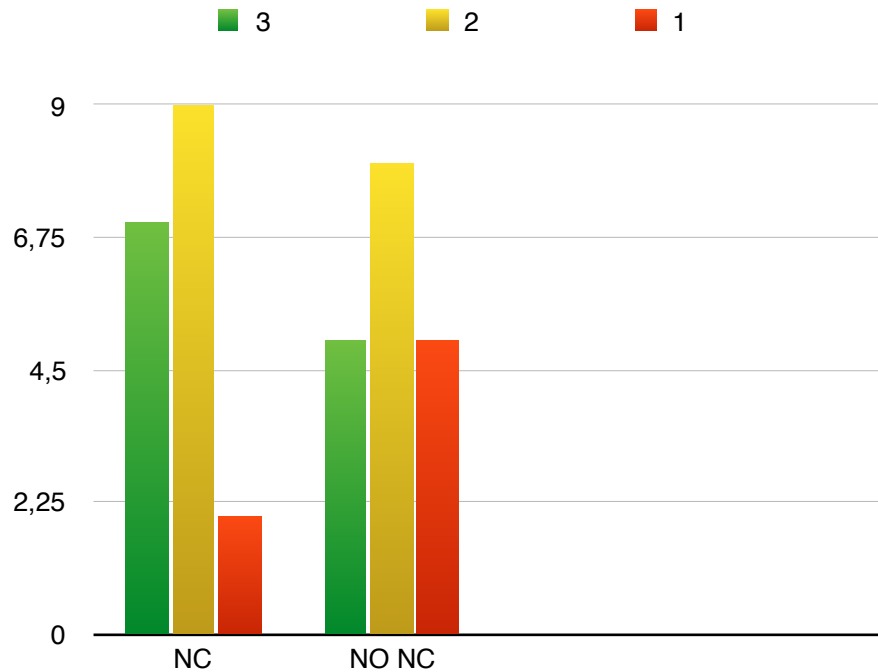
9 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO come è illustrato in questo grafico:



In questo caso il numero di parlanti che non hanno accettato l'anteposizione è un terzo rispetto ai parlanti totali, ciò rendere dubbia la possibilità di ottenere tale costruzione. DIMENTICARSI è il verbo che funziona peggio in termini di anteposizione rispetto a NIENTE OGGETTO e rispetto dunque all'intera analisi.

La maggioranza degli intervistati continua tuttavia a esprimersi in favore dell'anteposizione, se schematizziamo i dati che abbiamo relativi a 18 parlanti, otterremo le conclusioni presenti nella pagina successiva.

Grafico relativo ai dati di NC:



I parlanti hanno giudicato la soluzione a NC in maggioranza come marginalmente presente, seguono i giudizi di accettabilità e un basso numero di giudizi di inaccettabilità, vi è una lieve preferenza per questo costrutto.

La maggioranza ha giudicato l'alternativa NO NC come marginalmente presente, i giudizi di inaccettabilità e accettabilità seguono a pari merito.

Tuttavia, prendendo in considerazione il grande numero di intervistati che non hanno accettato l'anteposizione, ritengo entrambe le alternative marginali con lieve preferenza per NC.

SAPERE

SAPERE è un verbo che regge l'indicativo e comporta la verità del complemento, il suo comportamento relativo a NC nella subordinata è stato testato in questa frase:

Ea sara ea vole cambiare casa e a ga chiesto a Nanni.

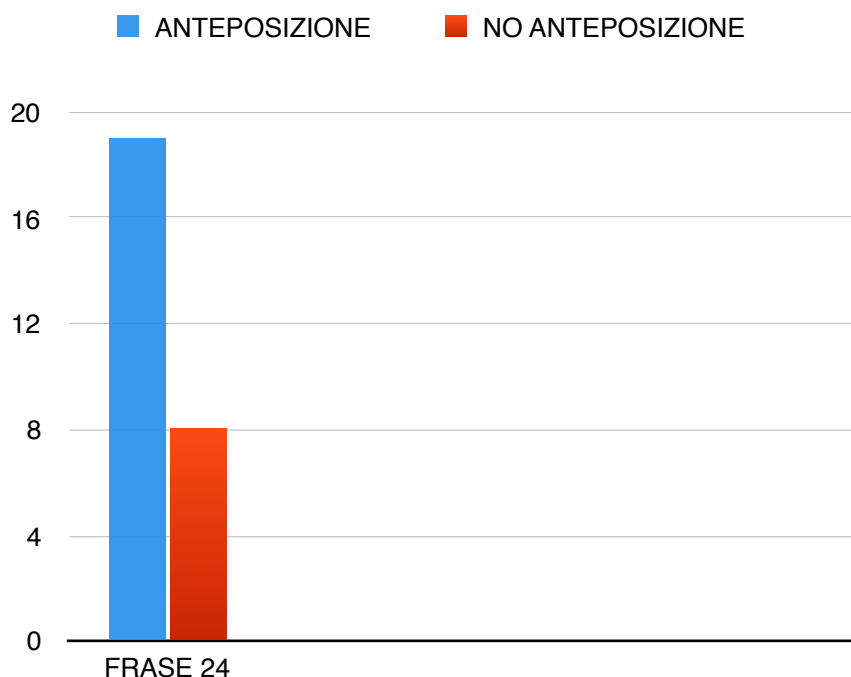
-TI LO SA CHE A MI INVESSE NIENTE NO A ME GA DITTO? NC

-TI LO SA CHE A MI INVESSE NIENTE A ME GA DITTO? NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

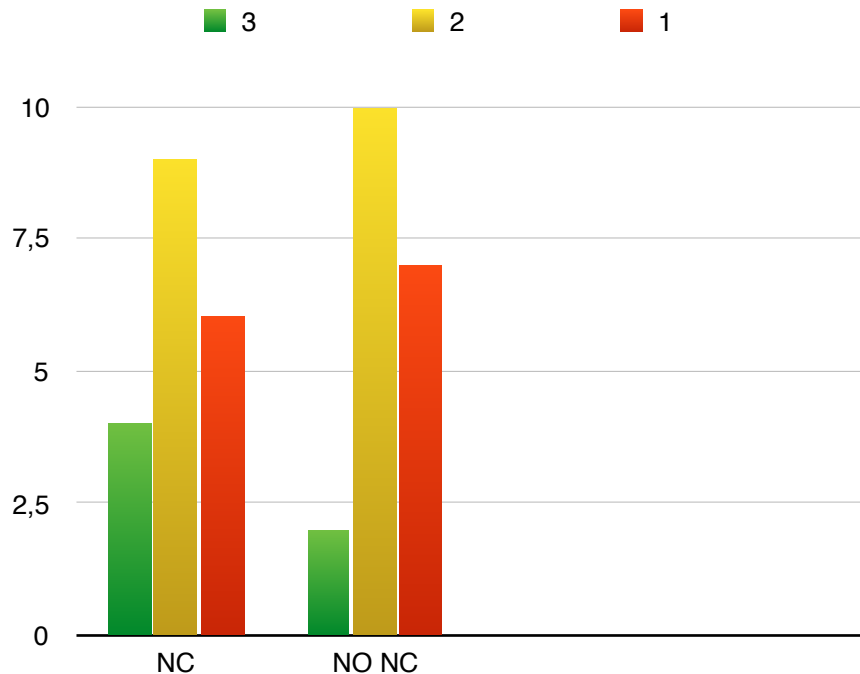
NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
4	9	6	2	10	7	8
15%	33%	22%	7%	37%	26%	30%

8 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE OGGETTO. In questo caso, il numero di parlanti che non hanno accettato l'anteposizione è molto alto (equivale ai verbi CREDERE ed E' MEGLIO), se confrontato con il numero di coloro che ritiene la frase inaccettabile rende dubbia la possibilità di ottenere tale costruzione:



La maggioranza degli intervistati continua a esprimersi in favore dell'anteposizione, i dati che seguono sono quelli relativi a 19 parlanti.

Grafico relativo ai dati di NC:



I parlanti si sono espressi in maggioranza a favore della marginalità di questa frase, seguono i giudizi di inaccettabilità. Ritengo che, considerando il grande numero di coloro che non hanno accettato l'anteposizione, questa costruzione sia da ritenersi infelice nel dialetto. Il verbo SAPERE infatti riporta un numero di giudizi di accettabilità minore tra tutti i verbi testati per NIENTE OGGETTO.

Per la frase che testa la possibilità a NO NC la situazione peggiora ulteriormente: vi è un numero maggiore di giudizi riguardanti la marginalità e l'inaccettabilità.

Né l'una né l'altra alternativa sembrano essere presenti nel dialetto.

DIRE

DIRE per NIENTE OGGETTO è l'ultimo verbo testato dell'analisi, regge l'indicativo e il suo comportamento in merito a NC nella subordinata è stato osservato tramite questa frase:

Luca xè stà male perché la magnà i peoci marsi ala sagra. Là la freve da giorni.

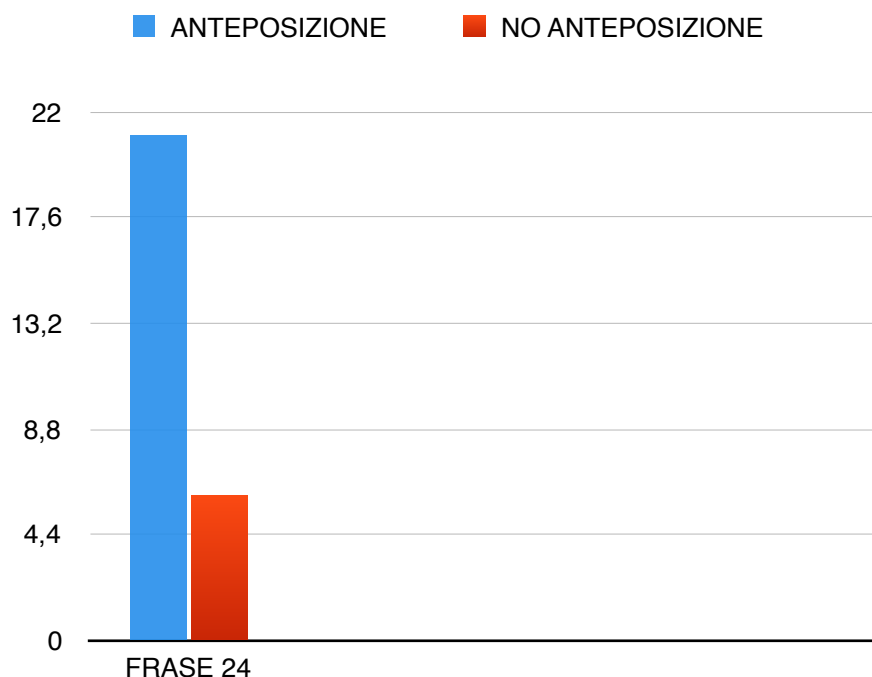
-SO MARE L'HA DITTO CHE NIENTE NO A VOE MAGNARE NC

-SO MARE L'HA DITTO CHE NIENTE A VOE MAGNARE NO NC

I dati prodotti dagli intervistati sono schematizzati nella seguente tabella:

NC			NO NC			NO ANT
3	2	1	3	2	1	
12	4	5	2	8	11	6
44,5%	15%	18,5%	7,5%	29,5%	41%	22%

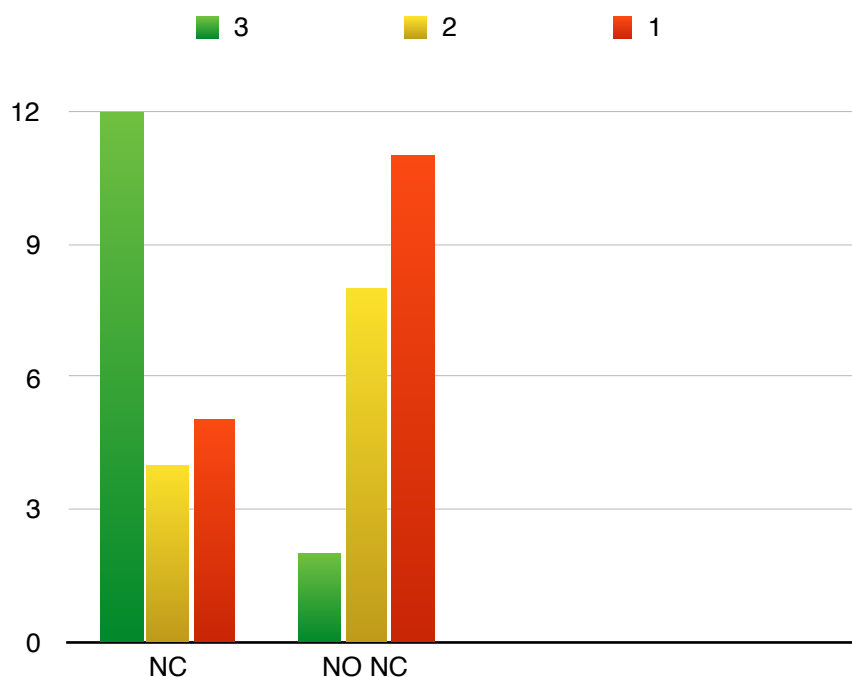
6 dei parlanti intervistati non hanno accettato l'anteposizione di NIENTE SOGGETTO.



Il numero di coloro che non ha accettato l'anteposizione, pur essendo alto, non raggiunge una cifra significativa per scalfire la possibilità di avere anteposizione nella frase.

Considerando che la maggioranza dei parlanti ha accettato l'anteposizione, ritengo che per il verbo DIRE essa sia possibile.

I dati che seguono sono quelli relativi a 21 intervistati.
Grafico relativo ai dati di NC:



La maggioranza degli intervistati ha accettato l'alternativa a NC, seguono a grande distanza i giudizi riguardanti l'inaccettabilità.
La preferenza degli intervistati va all'alternativa NC a discapito dell'alternativa a NO NC proposta. La maggioranza degli intervistati ritiene infatti questa possibilità inaccettabile in dialetto.

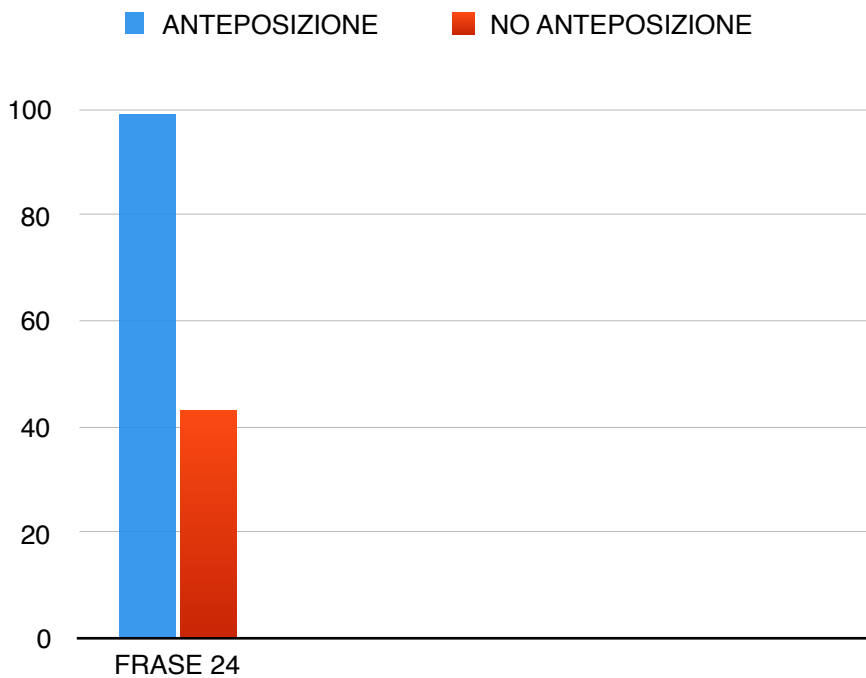
DATI RELATIVI ALL'ANTEPOSIZIONE DI NIENTE OGGETTO

L'anteposizione della *n-word* nominale NIENTE OGGETTO in una posizione pre-verbale risulta più gravemente problematica nelle subordinate rispetto all'anteposizione delle altre *n-word* testate.

In 99 casi su 162 gli intervistati hanno accettato l'anteposizione.

In 43 casi su 162 gli intervistati NON hanno accettato il fenomeno dell'anteposizione di NIENTE al verbo.

Ho deciso per fornire una panoramica del fenomeno di presentare i dati in un unico grafico:



Il verbo che ha ottenuto peggior punteggio riguardo al fenomeno dell'anteposizione risulta essere DIMENTICARSI che risultava essere tra i verbi peggiori anche per NIENTE SOGGETTO. Il verbo che ha ottenuto un punteggio migliore è anche in questo caso ACCORGERSI.

I verbi che reggono il congiuntivo, riguardo alla problematica dell'anteposizione, non sembrano essere un'alternativa felice: quasi un terzo degli intervistati non ha accettato l'anteposizione per i verbi CREDERE ed E' MEGLIO.

I verbi che reggono l'indicativo mostrano d'altra parte un comportamento altalenante, ACCORGERSI e DIRE sembrano tuttavia funzionare meglio rispetto a questo fenomeno.

I giudizi di mancata anteposizione sono, per NIENTE OGGETTO, i più alti di tutto il questionario.

NC DI NIENTE OGGETTO NELLE SUBORDINATE

Escludendo i parlanti che non hanno accettato l'anteposizione per ogni verbo si può notare che quello con maggior punteggio di accettabilità risulta essere DIRE, quello peggiore SAPERE.

Entrambe le alternative proposte per SAPERE sono state giudicate marginali dalla maggioranza, tuttavia i punteggi pari a 1 superano sempre i punteggi pari a 3, ritengo che la costruzione con *n-word* anteposta sia oltremodo infelice per questo verbo.

In circa la metà dei casi le alternative a NC sono state giudicate marginali dalla maggioranza (negli altri casi esse sono state giudicate come accettabili) tuttavia i giudizi di accettabilità di NC superano sempre in numero i giudizi di accettabilità di NO NC, e escludendo il verbo SAPERE, essi sono sempre superiori ai giudizi di inaccettabilità, concludo quindi evidenziando che, quando l'anteposizione risulti accettata, l'alternativa a NC è sempre da preferirsi all'alternativa a NO NC.

Dalle medie dei voti, schematizzate nella seguente tabella, si evince che la presenza di NC nelle subordinate al congiuntivo, quando sia accettata l'anteposizione, è preferibile.

	NC	NO NC
VERBI CHE REGGONO IL CONGIUNTIVO	2,31	1,76
VERBI CHE REGGONO L'INDICATIVO	2,21	1,74
VALORE MEDIO TOTALE	2,24	1,75

N-WORD POST VERBALI

Il punteggio attribuito alle frasi subordinate è stato tendenzialmente pari a 3 per ogni intervistato.

Nessun intervistato ha dato punteggio pari a 1 per le frasi con *n-word* post-verbale.

Vi sono stati casi in cui un intervistato ha proposto la soluzione NC in una costruzione che voleva in origine la *n-word* post-verbale.

I casi di proposta NC sono stati:

Per NEANCORA: “I ma ditto che neancora no l’ha finio de pagarli”

Per la frase 14:

-Tony quando a gera giovane faseva la bela vita. A gera sempre in ostaria, andava a donne, insomma, se divertiva. Tutti sa che a gera pien de debiti e I MA DITTO CHE NO L HA NEANCORA FINIO DE PAGARLI

Per NIENTE OGGETTO: “I dise che niente no ea faga tutto el dì”.

Per la frase 49:

-Da quando i la lassà a casa da lavoro a xè cambià mondo I DISE CHE NO LA FAGA NIENTE TUTO EL DI’.

(Questo è molto interessante poiché dimostra che quando viene accettata l’anteposizione, in un contesto in cui è difficilmente accettabile, si propone un’alternativa a NC)

Per NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO: “I mii amighi ma ditto che a nissun no ga parlà male de ti”:

Per la frase 35:

-Ti ti pensi che el Luca te parla da drio le spale...I MII AMIGHI M A DITTO CHE NO L HA PARLA’ DE TI A NISSUN

Per NESSUNO SOGGETTO è stata invece proposta l’alternativa NO NC: “ I ma detto che nessun l’ha magnà” nella frase 21:

El pesse che ha cusinao el Luca a saveva da marso...a gera vecio e massa cusinao. I MA DITTO CHE NO LA MAGNA’ NISSUN

Ciò dimostra la compresenza di entrambe le alternative NC e NO NC in dialetto per *n-word* NESSUNO SOGGETTO.

3.3 CONCLUSIONI

In questa parte dell'analisi esporrò i dati emersi dalla somministrazione del test delle subordinate per, infine, confrontarli con i risultati emersi dal test sulle principali.

Ho deciso di inserire di seguito la tabella dei valori medi di NC, NO NC e ANCORA POSITIVO nelle subordinate al fine di rendere più chiara l'analisi:

	NC	NO NC	ANCORA POSITIVO
NEANCHE	2,68	1,95	
NEANCORA	2,71	1,84	2,09
NESSUNO SOGGETTO	2,56	2,22	
NESSUNO OGGETTO	2,22	1,96	
NESSUNO COMPLEMENTO	2,36	2,05	
NIENTE SOGGETTO	2,43	1,98	
NIENTE OGGETTO	2,24	1,75	

N-WORD AVVERBIALI NELLE SUBORDINATE

Da una lettura preliminare dei dati emerge che tra tutte le *n-word* testate, le *n-word* avverbiali sembrano supportare meglio una relazione di NC nelle frasi subordinate rispetto alle *n-word* nominali.

Il punteggio massimo di accettabilità di NC è stato raggiunto da NEANCORA, seguito da NEANCHE.

Le *n-word* avverbiali sembrano inoltre trovarsi in una relazione di NC più felice quando la frase è retta da un verbo che regge l'indicativo.

La tabella seguente riassume i dati relativi alla combinazione delle *n-word* nella frase subordinata con il tipo di verbo reggente:

	NC	NO NC
SUBORDINATA AL CONGIUNTIVO	NEANCHE: 2,56 NEANCORA; 2,64	NEANCHE: 1,85 NEANCORA; 1,77
SUBORDINATA ALL'INDICATIVO	NEANCHE: 2,73 NEANCORA; 2,72	NEANCHE: 2 NEANCORA; 1,9

La tabella seguente riassume i valori medi per NEANCORA e NEANCHE emersi dall'analisi di queste due *n-words* nelle frasi principali:

	NC	NO NC	ANCORA POSITIVO
NEANCHE	2,67	1,79	
NEANCORA	2,63	1,78	1,92

Rispetto alla situazione testata nel test delle principali, possiamo notare che i punteggi ottenuti da queste *n-word* nel test delle subordinate risultano maggiori.

Il trovarsi in una frase subordinata sembrerebbe dunque essere preferibile per questo tipo di *n-word* avverbiali rispetto all'ubicazione in una principale.

N-WORD NOMINALI NELLE SUBORDINATE

Le *n-word* nominali hanno raggiunto punteggi di NC inferiori rispetto alle *n-word* avverbiali.

Generalmente le *n-word* nominali sembrano trovarsi in una situazione migliore, in relazione di NC, quando il verbo reggente regge il congiuntivo. La costruzione a NO NC invece sembrerebbe favorita dai verbi che reggono l'indicativo.

Riassumo i dati relativi ai valori medi per tipo di verbo nella tabella seguente:

		NC	NO NC
NESSUNO SOGGETTO	CONGIUNTIVO	2,73	2,19
	INDICATIVO	2,48	2,24
NESSUNO OGGETTO	CONGIUNTIVO	2,39	1,84
	INDICATIVO	2,14	2,02
NESSUNO COMPLEMENTO	CONGIUNTIVO	2,38	2,02
	INDICATIVO	2,35	2,06
NIENTE SOGGETTO	CONGIUNTIVO	2,41	1,88
	INDICATIVO	2,45	2,02
NIENTE OGGETTO	CONGIUNTIVO	2,31	1,76
	INDICATIVO	2,21	1,74

Osservando la tabella si può notare che i punteggi ottenuti dai verbi che reggono il congiuntivo sono più alti rispetto ai punteggi ottenuti dai verbi che reggono l'indicativo tranne che per il caso di NIENTE SOGGETTO.

Tuttavia se analizziamo i verbi singolarmente questa tendenza non risulta così chiara se non per NESSUNO SOGGETTO. Lascio dunque la domanda aperta per ulteriori approfondimenti.

Il problema dell'anteposizione si è presentato in maniera più evidente nelle *n-word* nominali: in termini di anteposizione NESSUNO SOGGETTO funziona meglio rispetto a NESSUNO OGGETTO che a sua volta funziona in modo più felice rispetto a NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO, che ha la funzione sintattica più sfavorita dal punto di vista dell'anteposizione per questa *n-word*. Per l'*n-word* NIENTE, NIENTE SOGGETTO funziona meglio in termini di anteposizione rispetto a NIENTE OGGETTO ma nel complesso NIENTE SOGGETTO funziona peggio di NESSUNO COMPLEMENTO OGGETTO (funzione sintattica con peggior punteggio di anteposizione per NESSUNO). Riguardo la problematica dell'anteposizione, bisogna concludere dunque, che NIENTE funzioni peggio di NESSUNO in termini di anteposizione: l'anteposizione di NIENTE OGGETTO infatti non è stata accettata quasi da un terzo degli intervistati.

Analizzando i dati di NC, ovvero prendendo in considerazione le evidenze prodotte solo da coloro che hanno accettato l'*n-word* in questione in posizione pre-verbale, possiamo notare che la funzione sintattica favorita è il SOGGETTO, (sia NIENTE che NESSUNO surclassano infatti in termini di punteggio gli altri ruoli tematici), al secondo posto vi è il COMPLEMENTO INDIRETTO seguito dalla funzione sintattica di OGGETTO sia per NIENTE che per NESSUNO.

Per quanto riguarda l'accettabilità di NO NC la situazione risulta parzialmente congruente tranne per il fatto che NESSUNO COMPLEMENTO INDIRETTO ha raggiunto punteggi superiori rispetto a NIENTE SOGGETTO.

Nella tabella seguente ho deciso di riassumere valori medi emersi dal test delle principali in rapporto ai valori medi emersi dal test sulle subordinate:

	PRINCIPALI		SUBORDIAN TE	
	NC	NO NC	NC	NO NC
NESSUNO SOGGETTO	2,57	2,37	2,56	2,22
NESSUNO OGGETTO	2, 62	1,70	2,22	1,96
NESSUNO COMPLEMEN TO	2,58	2,24	2,36	2,05
NIENTE SOGGETTO	2,55	1,86	2,43	1,98
NIENTE OGGETTO	2,32	1,68	2,24	1,75

Dal confronto dei dati presenti nel test delle principali si possono notare delle differenze: in primo luogo le *n-word* testate sembrano raggiungere punteggi maggiori in merito a NC quando esse si trovino in una principale, per quanto riguarda NO NC invece sono emersi risultati ambigui e non sembra esserci una chiara tendenza.

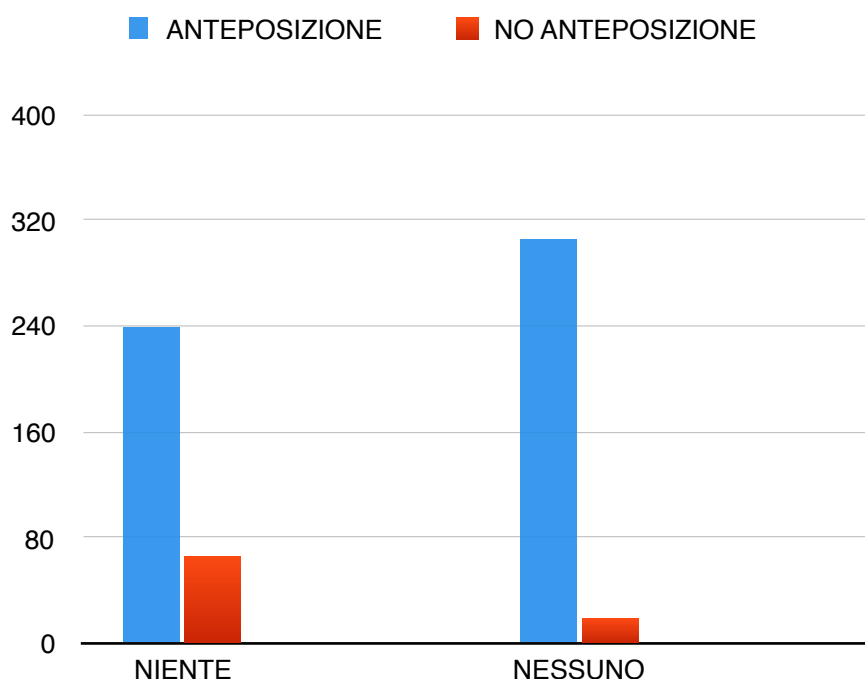
E' tuttavia interessante notare che l'alternativa NC nel test delle principali per NESSUNO OGGETTO raggiunge il punteggio maggiore tra tutte le *n-word* mentre, nel test delle subordinate, raggiunge il punteggio minore tra tutte le *n-word* testate, si può ipotizzare dunque, che questa *n-word*, con questa funzione sintattica, sia favorita in termini di NC nelle frasi principali.

Nel test sulle principali si può notare che NESSUNO ha raggiunto giudizi superiori in merito a NC rispetto a NIENTE, nel test delle subordinate i giudizi invece sembrano essere disposti in in scala rispetto alla funzione sintattica: al primo posto NESSUNO E NIENTE SOGGETTO, al secondo posto NESSUNO COMPLEMENTO, al terzo NIENTE E NESSUNO OGGETTO.

Concludo dunque ipotizzando che la funzione sintattica giochi un ruolo cruciale per quanto riguarda l'accettabilità delle costruzioni a NC nelle subordinate, e che tale ruolo sia messo in secondo piano nelle principali in cui il fattore cruciale sembra essere il tipo di *n-word* testata quando per essa è accettata l'anteposizione.

Tuttavia, se prendiamo in considerazione i dati relativi alla problematica dell'anteposizione, possiamo notare che NIENTE risulta estremamente sfavorito rispetto a NESSUNO, questo fatto a mio parere non può essere trascurato.

Ho deciso di schematizzare i dati relativi all'anteposizione di NESSUNO nelle funzioni sintattiche di SOGGETTO e OGGETTO testati e di NIENTE nelle funzioni sintattiche di SOGGETTO e OGGETTO nel grafico seguente al fine di esplicitare questo problema per il test relativo alle subordinate:



Ho deciso di non riportare i dati di NESSUNO COMPLEMENTO poiché per NIENTE non è stata testata questa possibilità.

Come è facilmente osservabile nel grafico sopra, NIENTE si può trovare in posizione pre-verbale più difficilmente di NESSUNO, concludo dunque ipotizzando che la considerazione sull'importanza della funzione sintattica dell'*n-word* nelle frasi subordinate, per quanto riguarda la preferenza per NC, rimanga valida ma che vada integrata con la considerazione che il tipo di *n-word* giochi il ruolo principale nella possibilità di avere questo costrutto, ovvero nella possibilità di avere *n-word* in anteposizione.

Le ipotesi formulate sono state confermate dai risultati del questionario: infatti il fenomeno di NC è presente nelle frasi subordinate e la sua accettabilità dipende dal tipo di *n-word* presente nella costruzione (avverbiale nominale) e dalla funzione sintattica da essa ricoperta (soggetto, oggetto e complemento indiretto). Inoltre il verbo della reggente è in grado di influenzare NC nella frase subordinata e queste influenze dipendenti dal verbo, variano se questo regge l'indicativo o il congiuntivo, o se questo comporta la veridicità o la non veridicità del complemento, in quanto abbiamo osservato che le *n-word* avverbiali sono più felici con l'indicativo mentre sembrerebbe che il congiuntivo faciliti NC per le *n-word* nominali.

BIBLIOGRAFIA

Benincà & Vanelli (1982) “Aspetti sintattici del portogruarese tra veneto e friulano” in R. Sandron, ed *L'area portogruarese tra veneto e friulano*, 39-52. Portogruaro.

Burzio, Luigi (1986). *Italian Syntax*. Dordrecht, Holland: D. Reidel Publishing Company.

Cinque G. (1976) “Mica”. *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova*, 1, pp. 101-112 (ristampato in *Teoria linguistica e sintassi italiana*, Bologna, Il Mulino, 311-323).

Deprez V. “Atoms of negation: an outside-in micro-parametric approach to Negative Concord”, abstract appeared in D.Ingham, P.Larrivée eds. *The Evolution of Negation: Beyond the Jespersen Cycle*. Berlin: Mouton de Gruyter, 2011.

Deprez V., Parallel asymmetries and the internal structure of n-words, abstract appeared in *Natural Language and Linguistic Theory*, 18: 253-342 2000 K

Deprez V., F. Martineau, “Micro-Parametric Variation and Negative Concord”, in *Contemporary Approaches to Romance Linguistics*, Auger, Julie, J. Clancy Clements and Barbara, Vance (eds), 2004

Garzonio J., Poletto C., The dynamics of the PF interface: Negation and clitic clusters, in *Journal: LINGUA* Article Number: 2116, 2013 Available online at www.sciencedirect.com

Giannakidou A., *Negative and positive polarity items: variation, licensing and compositionality*, abstract, University of Chicago, 2008.

Giannakidou A., *The Landscape of Polarity Items*. PhD Dissertation, University of Groningen, 1997

Horn, Laurence R. *A natural history of negation*. Chicago: University of Chicago Press 1989

Horn, Laurence R. “Duplex negatio affirmat...: The Economy of Double Negation”, in *Papers from the Parasession on Negation*, CLS 27, Part 2, 78-106. Chicago: CLS, 1991. (Invited paper.)

Larrivée P., Ingham R. P. eds., *The Evolution of Negation: Beyond the Jespersen Cycle*. Berlin: Mouton de Gruyter, 2011.

Merchant, *The syntax of silence: Sluicing, islands, and the theory of ellipsis*. 2001. Oxford University Press: Oxford.

Penello N., Pescarini D., “Osservazioni su mica in italiano e alcuni dialetti veneti”. *Quaderni di Lavoro ASIt* 8: 43-56, 2008, ISSN: 1828-2326 *La negazione: variazione dialettale ed evoluzione diacronica* A cura di Diego Pescarini e Federica Cognola

Poletto C., *The Higher Functional Field in the Northern Italian Dialects*. Oxford University Press, New York, Oxford, 2000

Poletto & Tortora “Syntax subject clitics”, in *The Oxford Guide to the Romance Languages*, Edited by Adam Ledgeway and Martin Maiden 2016

Poletto “Negation” capitolo 51, in *The Oxford Guide to the Romance Languages*, Edited by Adam Ledgeway and Martin Maiden 2016

Poletto C. “negative doubling in favour of a big negp analysis” in *Studies on Negation: Syntax, Semantics, and Variation* a cura di Silvio Cruschina, Katharina Hartmann, Eva-Maria Remberger, 2016 Vandenhoeck & Ruprecht.

Garzonio, J., Poletto C., “Aspetti della sintassi dei quantificatori in italiano antico” in *Pubblicazioni della società di Linguistica italiana* 2015

Rizzi, L. *Issues in Italian syntax*. Dordrecht: Foris. 1982

Zanuttini, R. "Sentential Negation". In Mark Baltin and Chris Collins (eds.) *The Handbook of Contemporary Syntactic Theory*, Blackwell, pp. 511-535. 2001

Koenenman O., Zeijlstra H., *Introducing Syntax*, ms, 2015

Zeijlstra H., *Sentential Negation and Negative Concord*, LOT, Utrecht, 2004

Van der Wouden (1994a) *Negative Contexts*. Groningen dissertation